STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

# IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno 107 / numero 59 / L. 900 — Giornale di Trieste — Martedì 15 marzo 1988

GOVERNO, VERSO L'INCARICO

## Ci proverà De Mita

### Dalla direzione dc indicazione compatta per il segretario
### Il Presidente Cossiga ascolta oggi e domani i partiti, poi deciderà

De Mita e Goria all'inizio dei lavori della direzione dc, che si è occupata del documento politico-programmatico del partito.

Sandro Pertini, sottobraccio a Sergio Berlinguer, esce dall'ufficio di Cossiga, al Quirinale, dove ieri sono cominciate le consultazioni, con gli ex presidenti della Repubblica e con i presidenti di Camera e Senato.

Servizio di
**Ettore Sanzò**

ROMA — Patata bollentissima per il Presidente Cossiga, che ha cominciato ieri le consultazioni per concluderle mercoledì. Le prime informazioni che riceve gli confermano che la soluzione della crisi aperta dal caso Montalto può rivelarsi lunga e difficile. La Dc, intenzionata a riversare su Craxi la colpa della crisi, punta ad una strategia d'attacco e brucia i tempi proponendo: alleanza a cinque solida; candidato unico De Mita; istituzioni e debito pubblico i due problemi più importanti da risolvere; nessun limite di tempo al futuro governo, che comunque deve operare almeno fino al '92. Infine si ricompatta e si presenta unita alla prova. Sono con lei il Pri e il Pli, entrambi favorevoli ad un governo forte e di lunga durata.

Ma la risposta più importante è quella che deve venire da Craxi, il quale ancora non la dà. Il segretario socialista riunirà oggi la direzione per discutere la situazione, ma in pratica il Psi punta ad evitare un governo autorevole e non intende impegnarsi sulla durata.

Davanti al Presidente Cossiga potranno dunque ripresentarsi domani (quando riceverà sia la delegazione democristiana che quella socialista) due posizioni divergenti; e in questo caso la sua scelta sarà veramente delicata. Tuttavia non è persa la speranza che le ore prossime possano favorire un riavvicinamento. La Dc per facilitarla ed evitare di irritare la suscettibilità socialista non qualifica con aggettivi altisonanti il governo che preferisce, anche se ovviamente quando propone per la guida il suo stesso segretario intende chiarire senza equivoci che può trattarsi solo di un esecutivo autorevole. E fa inoltre sapere che stavolta non è disposta ad accettare «stop» alle proprie decisioni. Se qualcuno li pone allo scopo di prolungare la crisi ed incattivire la situazione politica, la responsabilità sarà sua.

*Ora l'attesa è per la risposta di Craxi (il Psi si riunisce oggi)*

Questa la posizione che la delegazione democristiana illustrerà a Cossiga nel colloquio di domani. Ma per evitare l'accusa di volere un braccio di ferro, la Dc lancia segnali distensivi al Psi, fa sapere che su Montalto non c'è stato nessun tranello democristiano, che c'è la disponibilità ad inserire nel programma di governo anche la questione che più sta a cuore a Craxi, cioè quella del voto segreto.

C'è da dire che la posizione democristiana è frutto di una intensa giornata di incontri. De Mita ha incontrato Adreotti, prima di riunire la delegazione e la direzione, che ha poi sancito la strategia individuale.

A questo punto la risposta tocca al Psi. Ieri anche dal fronte socialista sono arrivati segnali, e non erano incoraggianti. Per il Psi il segretario democristiano avrebbe fatto meglio, prima di candidarsi, a farsi dare via libera preventiva da Craxi. A questo proposito si è di nuovo parlato di un incontro «top secret» tra i due leader, ma s'è poi saputo che non è ancora avvenuto. A quanto se ne sa, il Psi preferirà mantenersi sulle generali senza bloccare in partenza la candidatura De Mita, ma ripromettendosi di complicarla successivamente. Resta il fatto che la linea democristiana ha lo scopo di costringere il Psi a dire chiaramente cosa intende fare per collaborare alla soluzione della crisi.

Ma occorre tener presente che, dopo la sua dura presa di posizione su Montalto, Craxi non può perdere il collegamento con radicali e verdi: e può anche accadere che insista per allargare l'alleanza da cinque a sette partiti, includendovi esponenti di questi due schieramenti. Una ipotesi che venne già respinta in occasione della nascita del governo Goria.

Oggi è una giornata decisiva per sapere qualcosa di più su questo punto. Ma intanto gli altri partiti della maggioranza escludono rimescolamenti. Il segretario repubblicano La Malfa insiste nell'accusare il Psi di ambiguità sulla questione Montalto e lo invita a chiarire la sua posizione. Il Pri è favorevole ad un governo a cinque costituito «al massimo livello dai partiti che lo compongono» (si tratta in pratica della proposta di far partecipare i segretari dei partiti al governo). Anche il Pli vuole una riedizione del pentapartito.

E infine anche il Psdi vede la sola possibilità di un nuovo pentapartito.

Altro servizio a pagina 2

INTERNI
**Montalto**
PAGINA 2

Ha prevalso il buonsenso. Il blocco creato ieri mattina dagli antinucleari davanti all'ingresso della costruenda centrale di Montalto di Castro si è risolto senza incidenti. La polizia è riuscita a tenere aperto un «corridoio» di accesso ai cantieri per gli operai che avessero voluto accedervi, ma sono stati pochi quelli che ne hanno usufruito. Alla fine sono sorti comizi spontanei tra sindacalisti ed operai.

LA VISITA DI GORBACEV

## Mosca e Belgrado, qualcosa di nuovo

Mikhail Gorbacev bacia una ragazza, che l'ha accolto con un mazzo di fiori, al suo arrivo a Belgrado.

Dall'inviato
**Paolo Rumiz**

BELGRADO — Mikhail Gorbacev è da ieri a Belgrado, per la sua prima visita in Jugoslavia. Il viaggio si concluderà venerdì con una dichiarazione comune che dovrebbe sancire, ampliandolo, il principio della collaborazione nella diversità delle due vie verso il socialismo. Gorbacev è giunto in Jugoslavia accompagnato dalla moglie Raissa e dagli esponenti più in vista del Comitato centrale, in primis il segretario Vadim Medvedez.

A riceverlo c'erano il Presidente della Repubblica jugoslava Lazar Mojsov, il presidente del Comitato centrale della Lega dei comunisti Bosko Krunic e il presidente del Consiglio dei ministri Branco Mikulic. Il «grande fratello» è sbarcato senza divismi e non ha trovato accoglienze trionfalistiche. Centocinquanta persone a sventolare impacciate bandierine, lui col bavero alzato e il cappello sugli occhi. E in città niente scompiglio, curiosità, ingorghi, sirene spiegate, poliziotti tesi. Unica presenza straordinaria quella di seicento giornalisti di mezzo mondo a sgomitare per vederlo. Per il resto niente a indicare la presenza di un leader di livello mondiale. Il cuore della visita, si osserva a Belgrado, sarà costituito dal colloquio odierno fra Gorbacev e il presidente del Comitato centrale Krunic. Sarà l'occasione per affrontare i veri nodi politici del rapporto fra i due paesi che nel passato hanno conosciuto momenti di tensione anche insanabile sui grandi temi della politica interna e internazionale. Il clima stavolta sembra buono. Il processo di distensione internazionale in corso, la collocazione di questa visita a cavallo fra i due summit delle due superpotenze e il positivo sviluppo delle relazioni bilaterali sono tutti elementi favorevoli, si osserva, all'atmosfera e al successo dell'incontro.

La dichiarazione finale, hanno anticipato al ministero degli esteri di Belgrado, non vuole essere una sostituzione delle dichiarazioni del '55 e del '56, in cui, dissoltesi le ombre staliniane, i due partiti e i due stati ridisegnarono i loro rapporti su un piano di parità. E' proprio per non mettere in second'ordine questi due atti, che in particolare Belgrado ritiene fondamentali, che la nuova dichiarazione bilaterale non si concluderà con la solenne cerimonia di una firma ma con un semplice atto di accettazione.

«Vogliamo semplicemente aggiungere qualcosa di nuovo a quei due documenti fondamentali — sottolinea Milivoi Maksic, sottosegretario agli affari esteri — alla luce di quanto è accaduto nel mondo negli ultimi trent'anni. Così, accanto alle tre tematiche fondamentali della politica interna, di quella internazionale e dell'economia, si parlerà stavolta, per esempio, anche di tutela dell'ambiente e di difesa dei diritti dell'uomo. Sono auspici che chiunque potrebbe fare suoi... ».

Già, ma è verosimile che il capo di tutte le Russie si fermi cinque giorni in Jugoslavia soltanto per concordare dieci pagine di auspici? La situazione politica ed economica della Jugoslavia dice che, dietro l'ufficialità, i problemi ci sono, e gravi. Il paese è in preda a un'inflazione galoppante, si è indebitato fino al collo con la Cee e in particolare con la Germania.

C'è forse la volontà di servirsi della visita di Gorbacev per rimettere un po' d'ordine nel paese? «Neanche per idea — ribatte subito Ijija Giurkic — le preoccupazioni per il nostro sviluppo interno non c'entrano niente con la visita del leader sovietico». Né Piani Marshall, dunque, né docce scozzesi ai comunisti ribelli si aspetta dunque Belgrado da Gorbacev. Il problema più urgente, anche se non comparirà nella dichiarazione ufficiale, è in questo momento il saldo dei miliardi di dollari che Mosca deve a Belgrado in termini di interscambio. Nel Sud del paese ci sono fabbriche che lavorano totalmente per l'Unione Sovietica. E l'Urss non riesce a saldare il conto con i soli idrocarburi. Il timore di Belgrado è che questi crediti si trasformino alla lunga in russo-dipendenza.

E' un rebus complicato, denso di incognite, sul quale si allunga l'ombra dei «Mig 29» giunti da poco in Jugoslavia. In serata, da Belgrado è giunta una voce secondo la quale Gorbacev, avvicinato da un gruppo di fotoreporter, avrebbe detto: «Potrei andare direttamente nella Repubblica del Caucaso al termine della mia visita in Jugoslavia». Conferme ufficiali non si sono avute, tuttavia da fonti jugoslave sembra indirettamente confermata la possibilità di cambiamenti, nella visita di Gorbacev: si dice infatti che la visita a Lubiana potrebbe essere modificata in relazione alla disponibilità degli ospiti.

Altri servizi a pagina 3.

LA «SENTENZA» DELLA FINSIDER

## Trieste, Ferriera condannata

### Dovrà chiudere entro il 31 dicembre - Resta aperta la via alla privatizzazione

Ancora alla ribalta la questione Terni. Un problema annoso: lo dimostra, se non altro, questa immagine, che si riferisce a una manifestazione fatta allo stadio nell'ormai lontano 1983.

Servizio di
**Alessandra Longo**

TRIESTE — Questa volta la Finsider ha detto quello che voleva dire, senza tanti giri di parole. Per la ferriera triestina di Servola, ex Terni, ora Ait, è stata chiarissima: intende chiuderla entro la fine dell'anno. L'annuncio di morte, ripreso da tutte le agenzie di stampa italiane, è risuonato a Roma, nelle stanze dell'Intersind, dove ieri si è svolto il primo incontro fra sindacati e finanziaria Iri dedicato alla situazione degli stabilimenti del Gruppo acciaierie Terni. Delle industrie siderurgiche di Terni, Torino e Lovere-Darfo si è parlato quasi alla svelta, con la fretta di arrivare al dunque, alla vera «nota dolente», come l'ha definita un'agenzia: la Terni di Trieste. Entro il 31 dicembre 1988 — è la prima volta che si fa una data — la Finsider intende dunque liberarsi di un peso. Questo hanno fatto capire gli uomini di Mario Lupo e Giovanni Gambardella (presidente e amministratore delegato della Finsider) ai sindacalisti di Fiom, Fim e Uilm. Una mazzata. Per i più pessimisti, una conferma. Che lo stabilimento triestino fosse «sotto esame», da quando la siderurgia pubblica ha deciso di risanarsi con un piano che taglia 25 mila posti lavoro, lo si sapeva. Che l'esame sia già finito, con scarse e temporalmente limitate possibilità d'appello, è la novità di ieri. In piena crisi di governo, di quel governo che aveva rivendicato per se stesso precisi ruoli di mediazione e supervisione nella fase di ristrutturazione del settore, la Finsider ha deciso di affondare un coltello già vicino da tempo alla piaga. Possibili «riconversioni e integrazioni con i privati» non sono escluse. Ma con un limite preciso: quello del 31 dicembre.

Altro servizio in cronaca.

## Triestina k.o., nessun «dieci»

**TRIESTE — Nessuno dei nostri lettori ha fatto dieci nella schedina di «TotoPiccolo». Infatti, tutti i partecipanti al nostro primo concorso hanno dato la Triestina vincente. Si sa, invece, come sono andate le cose domenica al «Grezar» (nella foto un'immagine di Triestina-Piacenza), sicchè i premi in palio sono stati distribuiti fra quanti hanno totalizzato nove punti. Domenica prossima sarà comunque un altro giorno: è quello che speriamo noi, il presidente De Riù, tutti gli sportivi triestini. Nello sport un'intervista al presidente della Triestina e nella pagina di varietà i vincitori del TotoPiccolo.**

INTERNI
**Zingari, tragedia**
PAGINA 4

Tragica notte, domenica, per gli zingari accampati a Roma presso il Tevere, sotto le arcate di ponte Marconi. Un bimbo di quattro anni muore in una sgangherata roulotte a causa di un incendio provocato da una candela. Disperati, i parenti tornano nel loro campo alla Magliana, dove vivono altri trecento nomadi, che stanno facendo festa attorno ai fuochi. I due gruppi rivali (provenienti entrambi dalla Jugoslavia, ma l'uno musulmano, l'altro cristiano) vengono ben presto alle mani. Brillano i coltelli, otto zingari sono feriti.

ECONOMIA
**Mediobanca**
PAGINA 12

Mediobanca volta pagina. Con l'assemblea e la successiva riunione del consiglio d'amministrazione, la più importante banca d'affari italiana ha ratificato ieri, senza sorprese, il piano di «privatizzazione». Enrico Cuccia esce di scena, anche se resta presidente onorario. Nel consiglio di amministrazione è entrato anche il presidente delle Generali, Enrico Randone.

ESTERI
**Israele, dilazione**
PAGINA 6

Il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir è arrivato ieri a Washington per dare la risposta israeliana al piano Shultz. In realtà Shamir, che è contrario al piano mentre il ministro degli esteri Peres e il partito laburista israeliano sono favorevoli, chiederà una dilazione dei termini di una settimana, come del resto faranno anche gli altri paesi interessati, Egitto, Giordania e Siria, che non hanno ancora espresso un parere ufficiale, anche se ufficiosamente hanno già risposto no.

SPETTACOLI
**Due prime**
PAGINA 7

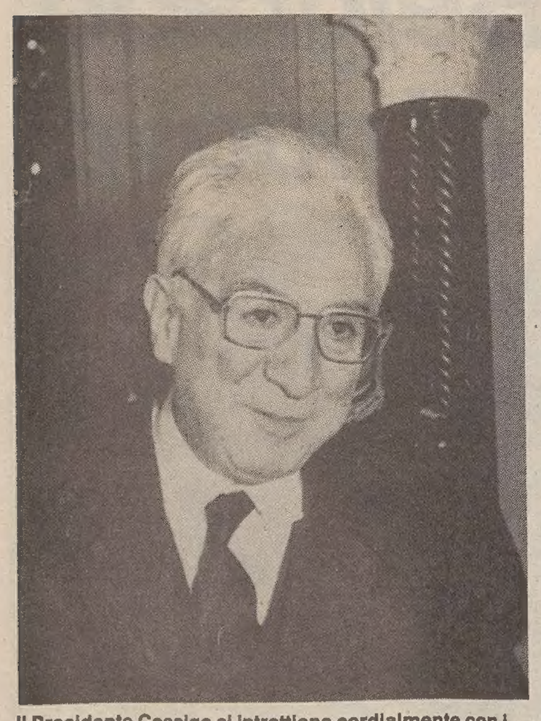
Altre due prime teatrali contemporaneamente a Trieste. Il Politeama Rossetti ospita da oggi a domenica «John Gabriel Borkman» di Ibsen con la regia di Massimo Castri, protagonista Tino Schirinzi. Al Teatro Cristallo debutta invece il divertente monologo di Umberto Simonetta «Ah, se fossi normale!» di Umberto Simonetta con Riccardo Peroni.

Piú Pensione
Pensione integrativa piú alta a parità di investimento.
BANCA ANTONIANA
DI PADOVA E TRIESTE
Lloyd Adriatico
Insieme, per darvi ancora di piú.

APPROVATO IL PROGRAMMA DC

# Con l'occhio a palazzo Chigi

## De Mita unico candidato del partito - Andreotti concorda con il segretario



Il Presidente Cossiga si intrattiene cordialmente con i giornalisti al termine della prima giornata di consultazioni.

Servizio di
**Giuseppe Sanzotta**

ROMA — La Dc candida De Mita alla presidenza del consiglio. Oggi saranno i gruppi parlamentari a ufficializzare la proposta dc per risolvere la crisi, ma la direzione nella riunione di ieri ha dato un'indicazione molto precisa. Non ci saranno rose di nomi, la Dc intende calare il proprio «asso» cioé il segretario, con un programma che ha come orizzonte il 1992, chiedendo ai quattro partiti un sostegno coerente.

Questo non significa «alleanze di durata biblica», ha detto il presidente dei senatori dc Mancino, ma sicuramente deve significare stabilità. «Per il momento — ha detto Mancino — non ci sono candidati di riserva. Noi — ha aggiunto — ci presentiamo con una proposta unica». E, stando a quanto hanno detto i membri della direzione, su questo non ci sono divergenze; la direzione ha esaminato il documento messo a punto dalla segreteria e illustrato da De Mita per circa un'ora.

Proprio il fatto che sia stato De Mita a spiegare il documento e che il segretario sia disponibile ad andare a palazzo Chigi, ha cancellato i residui dubbi sulla volontà del partito di puntare tutto sul segretario. Oggi comunque, alla vigilia dell'incontro con Cossiga, si riuniranno i direttivi dei gruppi per esaminare la situazione. Ma sorprese non dovrebbero esserci.

*Nel documento che il segretario ha presentato alla direzione viene sottolineata la necessità di una solidarietà operante*

L'altro possibile candidato democristiano, Andreotti, ieri è rimasto per circa un'ora a colloquio con De Mita. Successivamente gli esponenti andreottiani hanno fatto sapere di concordare con il documento presentato dal segretario. Tutto questo fa ritenere dunque che, almeno all'inizio, la squadra democristiana sia unita. A questo ha fatto riferimento Sandro Fontana, di Forze nuove. «La Dc — ha detto — non può permettersi il lusso di fallire in questo momento particolare». Per il fanfaniano Orsini «occorre sostenere un'indicazione unitaria della Dc al massimo livello di autorevolezza».

La Dc si presenta agli altri partiti con un proprio documento, ma questo non significa che punti tutto sul programma, pur abbandonando la guerra degli aggettivi (forte, autorevole, ecc.). Nell'ultima delle sette cartelle sottoposte da De Mita alla direzione è chiaramente spiegato che per attuare il programma è necessaria una operante solidarietà. «La direzione nazionale della Dc — è scritto nel documento — propone il ricostituirsi di una maggioranza di governo che abbia comportamenti coerenti e resi omogenei dall'accordo di metodo e dalla qualità del programma. La direzione della Dc sollecita un comune e alto senso di responsabilità da parte di tutte le forze politiche democratiche che hanno sin qui realizzato, e con positivi risultati, la solidarietà di governo».

La piattaforma di De Mita trae spunto dalla realizzazione del mercato interno europeo, dunque dalla necessità di attrezzare adeguatamente il nostro paese. Al primo punto c'è la politica estera. La linea, in questo caso, è quella della continuità in un'azione che, in coerenza con le alleanze, svolga un'azione per tutelare la pace e favorire la distensione.

Si fa chiaramente cenno alla necessità di regolamentare in modo nuovo il voto segreto. Il processo di riforma deve tener conto dei problemi del bicameralismo. E posto il problema della decretazione d'urgenza. Altri temi all'attenzione sono: l'organizzazione della pubblica amministrazione, la regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi essenziali, la ridefinizione di regole e strumenti atti a garantire la trasparenza nel funzionamento dell'economia di mercato.

TRENI

### E ancora scioperi

ROMA — Sul trasporto ferroviario soffia aria di tempesta. Dopo il blocco totale dei collegamenti con la Sicilia e la Calabria — per la massiccia adesione allo sciopero compartimentale conclusosi alle 21 a Palermo e a Reggio Calabria — la situazione minaccia di aggravarsi ulteriormente per il fine settimana.

Dalle 21 di domenica prossima incroceranno le braccia i ferrovieri del compartimento di Roma per 24 ore (la protesta verrà replicata, con le stesse modalità, il 25 marzo); lunedì poi si fermeranno tutti i lavoratori delle ferrovie (dalle 21) per uno sciopero nazionale di 24 ore. Ma non basta. La Fisafs fa sapere che «ogni ulteriore decisione sugli scioperi» sarà presa dal direttivo della federazione che si riunirà giovedì.

IL TEMPO

**Situazione:** l'Italia è interessata da un flusso di correnti umide.
**Tempo previsto:** su tutte le regioni, condizioni di variabilità con addensamenti associati a brevi precipitazioni. Dalla serata, aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali, con precipitazioni in graduale intensificazione sulla Liguria e sul settore centro-orientale. Nevicate sulle Alpi. Foschie e locali banchi di nebbia, sulle zone pianeggianti del Nord, in parziale dissolvimento.
**Temperatura:** pressoché stazionaria.
**Mari:** generalmente mossi; localmente molto mossi il mar Ligure e il Tirreno settentrionale.
**Venti:** moderati occidentali su tutte le regioni.
**Temperature minime e massime registrate ieri:** Trieste 8, 12; Bolzano 0, 17; Verona 2, 17; Venezia 3, 12; Milano 3, 18; Torino 2, 17; Mondovì 4, 14; Cuneo 3, 14; Genova 11, 16; Imperia 11, 16; Bologna 6, 18; Firenze 7, 16; Pisa 9, 15; Falconara 9, 17; Perugia 5, 12; Pescara 7, 16; L'Aquila 2, 14; Roma Urbe 9, 15; Roma Fiumicino 11, 15; Campobasso 3, 9; Bari 6, 18; Napoli 6, 15; Potenza 5, 11; Santa Maria di Leuca 10, 14; Reggio Calabria 8, 19; Messina 11, 18; Palermo 12, 20; Catania 7, 23; Alghero 8, 14; Cagliari 6, 17.
**Temperature minime e massime nel mondo:** Amsterdam 0, 5; Atene 3, 16; Auckland 15, 23; Beirut 13, 18; Belgrado 1, 10; Berlino -3, 5; Budapest 1, 2; Bruxelles 1, 8; Buenos Aires 17, 22; Il Cairo 12, 22; Caracas 16, 27; Chicago -3, 3; Copenaghen -4, -1; Dublino 4, 9; Francoforte 0, 6; Ginevra 4, 10; Helsinki -2, 0; Hong Kong 23, 26; Istanbul 7, 12; Gerusalemme 3, 13; Kiev -6, 0; Lisbona 9, 19; Londra 5, 7; Los Angeles 9, 26; Madrid -1, 19.

COBAS

# Caos a Fiumicino in mano ai ribelli

Servizio di
**Nuccio Natoli**

ROMA — Fiumicino è in mano ai ribelli. Per il secondo giorno consecutivo dopo l'accordo per il contratto dei dipendenti di terra di Alitalia e società Aeroporti di Roma, manifestazioni spontanee, assemblee, cortei sono andati in scena nel principale aeroporto italiano. Il tutto tra voli cancellati, ritardi, disservizi di ogni genere. Chi deve prendere un aereo, ormai, non sa più se considerarsi un «viaggiatore» o un «ostaggio».

L'Alitalia e l'Ati — impotenti di fronte alle astensioni improvvise del lavoro — hanno cancellato circa la metà dei voli del mattino; un po' meglio è andata nel pomeriggio e in serata.

Anche ieri nessun sindacalista se l'è sentita di sfidare i contestatori. I vertici di Cgil, Cisl e Uil si sono consultati freneticamente e alla fine è stato emesso un comunicato ufficiale, nel quale si sostiene che l'accordo «va valutato positivamente», e che sono state ottenute «modificazioni in meglio molto significative» rispetto alla proposta di mediazione fatta dai ministri del lavoro e dei trasporti a metà dicembre.

I confederali hanno deciso di accelerare i tempi per lo svolgimento del referendum nazionale sul contratto. Cgil, Cisl e Uil sono convinte (e in effetti così dovrebbe andare) che il referendum nazionale sancirà la vittoria dei «sì» al contratto. Escluso Fiumicino, infatti, in tutti gli altri aeroporti il giudizio sul contratto è sostanzialmente positivo.

In attesa di vedere come evolve la situazione (e nella speranza che i ribelli si arrendano), i sindacalisti ieri si sono limitati a una serie di dichiarazioni tipo «bollettino della vittoria». «Un contratto migliore — hanno detto sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil — sarebbe stato impossibile, è stato ottenuto il massimo, sono stati centrati tutti gli obiettivi inseguiti dal sindacato.

Tutte queste affermazioni sono state duramente contestate dai ribelli di Fiumicino, i quali hanno parlato «di contratto svenduto e di tutta una serie di punti ritenuti negativi». Ma la cosa forse peggiore è che i contestatori hanno deciso di «rifiutare tutte le ipotesi di referendum sull'accordo». Insomma, è guerra totale: non solo i ribelli si scagliano contro l'accordo contrattuale, ma rifiutano anche l'idea di accettare un referendum e di sottomettersi alla valutazione della maggioranza dei dipendenti di terra di Alitalia e società Aeroporti di Roma.

Ieri a far precipitare la situazione sono state alcune centinaia di persone (qualcuno parla di mille). In particolare, si sono distinti nella protesta gli addetti al settore manutenzione, verniciatura, uffici tecnici e meccanica generale. Domenica pomeriggio, invece, la protesta è stata guidata dagli addetti all'accettazione, alle biglietterie e agli imbarchi.

A nome di tutti ieri ha parlato un non meglio identificato «Coordinamento lavoratori Alitalia e società Aeroporti», il quale ha duramente attaccato i contenuti dell'accordo. Almeno ufficialmente, dalle proteste si sono dissociati i componenti delle «rappresentanze sindacali aziendali» di Cgil, Cisl e Uil.

I ribelli hanno rifiutato l'etichetta di Cobas, ma qualcuno non ha potuto fare a meno di dichiarare: «Fino a oggi le strutture di base hanno più o meno rappresentato i lavoratori. Ora forse non è più così, ma non definiteli Cobas. Siamo soltanto un gruppo di lavoratori stanchi di una situazione che riteniamo insostenibile».

Il Coordinamento ha proposto di «indire assemblee generali con la partecipazione dei vertici sindacali per formare un organismo a cui affidare la gestione delle iniziative da assumere». I sindacati non hanno neppure risposto. Secondo alcune voci, le assemblee dovrebbero svolgersi domani. Questo significa che oggi potrebbe anche verificarsi il miracolo di una giornata tranquilla, ma domani (se si svolgeranno le assemblee) il caos tornerà di casa a Fiumicino.

IN MARGINE A GRAMSCI-TOGLIATTI

# Pci, «diverso» con costrizione

## Sorprendente tesi sulla ricollocazione storica della Rivoluzione d'ottobre

CAMERA

### I sovietici dalla Iotti

ROMA — La presidente della camera Nilde Iotti ha ricevuto ieri mattina a Montecitorio il presidente di un ramo del parlamento sovietico Lev Tolkunov in visita nella capitale. In seguito Tolkunov ha incontrato Andreotti e Cossiga. Oggi l'esponente politico che guida una delegazione, dopo un incontro con Goria, parteciperà alla prima sessione di lavoro dell'Unione interparlamentare. Domani gli ospiti sovietici parteciperanno alla seconda sessione dei lavori dell'Unione interparlamentare.

ROMA — In vista del convegno sullo stalinismo e la sinistra italiana indetto da «Mondoperaio», il professor Vittorio Strada, in un lungo articolo che appare oggi sull'«Avanti!», si sofferma su Gramsci, Togliatti e la Rivoluzione di ottobre.

Su Gramsci, Strada dice che «anche se, per ipotesi, fosse dimostrato un ritorno finale di Gramsci nel Partito socialista (e la testimonianza di Sandro Pertini sull'«Unità» di ieri conferma quanto ardua sia questa dimostrazione), ciò non potrebbe cancellare il fatto che il Gramsci «vero» è quello comunista e che egli è stato ciò che io chiamo la traduzione del leninismo nel linguaggio culturale occidentale e, specificatamente italiano.

Una traduzione libera, certo, ma non infedele all'originale, come si vede nella gramsciana idea di un marxismo autosufficiente e totale in grado di soppiantare ogni altra visione del mondo e, in particolare, quella cristiana. E' ovvio, Gramsci è complesso e il suo retaggio intellettuale non si esaurisce in questa formula, ma non si può neppure dimenticare il nucleo della sua «rivoluzione intellettuale».

Secondo Strada, per Togliatti «le cose sono più semplici e più difficili. Egli, infatti, fu un grande politico del comunismo staliniano e un grande politico italiano del dopoguerra. L'aspetto «facile» è lo stalinismo di Togliatti: innegabile è la sua organica, profonda, attiva partecipazione a tutta la vicenda staliniana, partecipazione che si svolse al vertice di quel sistema di potere internazionale».

«Sulle responsabilità personali di questo o quel dirigente, e in particolare di Togliatti — continua Strada — per questo o quel delitto non mi pronuncio: soltanto lo storico può documentalmente aggravare, con addebiti personali, una responsabilità già pesante. L'altro aspetto del «caso Togliatti», quello più complesso, non riguarda il suo indubbio rapporto con lo stalinismo, ma il Togliatti politico italiano del dopoguerra.

Anche qui, ovviamente, lo stalinismo non scompare, perchè la politica togliattiana di quel periodo era la continuazione di quella precedente entro nuove circostanze storiche, e non usciva dall'ambito della politica staliniana come questa si era sviluppata nel dopoguerra. Ma il problema si complica perchè questa politica era attuata in una realtà complessa come quella dell'Italia post-fascista».

Secondo il professor Strada, è vero che il Pci è diventato ultimamente un «diverso» relativo, ossia moderatamente diverso da altri partiti comunisti, ma ciò è avvenuto con una tale lentezza e con una tale riluttanza, sotto la costrizione sempre più prepotente della realtà, da non giustificare il trionfalismo con cui alcuni cambiamenti indubbi vengono celebrati.

Ciò che è più grave è però il fatto che i cambiamenti democratici del Pci restano in constrasto stridente con un organico passato che, in buona parte, si rifiuta di passare e anzi viene gelosamente sottratto agli sconsiderati o, peggio, malintenzionati organizzatori di «campagne storiografiche».

Per il professor Strada «il passato, purtroppo, non è sepolto, ma i guardiani del cimitero vorrebbero ostacolare l'autopsia del cadavere, accusando di «strumentalizzazioni» l'incauto medico legale».

ALLA CENTRALE DI MONTALTO

# Un blocco... tranquillo

## La manifestazione antinucleare conclusa senza incidenti

I poliziotti sollevano di peso alcuni dimostranti.

Servizio di
**Maurizio Naldini**

MONTALTO DI CASTRO — Per qualche minuto si è rischiato lo scontro, ma alla fine il blocco è riuscito: i seimila operai che dovevano riprendere i lavori nella centrale hanno ascoltato gli appelli dei sindacati a tornarsene a casa, i pochi autonomi presenti sono rimasti tranquilli, e soprattutto ha prevalso il buon senso a evitare qualsiasi incidente.

Era la ventiquattresima volta che venivano bloccati gli ingressi della centrale, e nonostante le paurose avvisaglie dei giorni scorsi, nonostante un clima reso incandescente dalla decisione a sorpresa del governo Goria, tutto si è svolto secondo un copione già collaudato nelle precedenti occasioni.

Dalle cinque di ieri mattina (il primo turno di operai avrebbe dovuto presentarsi all'ingresso due ore dopo) circa duecento uomini del primo reparto celere di Roma e del battaglione mobile dei carabinieri di Firenze, erano schierati a qualche centinaio di metri dai cancelli. Alle sei, sono arrivati i parlamentari verdi Michele Boato, Gianni Mattioli, Massimo Scalia, il segretario di Democrazia proletaria Russo Spena, il parlamentare comunista Quarto Trabacchini, circa duecento militanti dei comitati antinucleari della Maremma e del Lazio.

Si sono seduti per terra, hanno formato un blocco che scandiva i soliti slogan contro il nucleare, hanno disteso qualche bandiera rossa e molti striscioni verdi.

I pullman con gli operai, intanto, venivano fermati dai sindacalisti a circa due chilometri di distanza, all'inizio della strada che porta alla centrale. Gli operai erano rassicurati sul fatto che comunque non avrebbero perso i soldi della giornata, ma se qualcuno voleva entrare la polizia l'avrebbe in ogni caso protetto.

Grazie alla mediazione dei parlamentari presenti, e con un gusto tutto italiano per il compromesso, si era infatti riusciti a garantire la protesta degli antinucleari, il dovere della polizia a far passare chi lo voleva, e soprattutto evitare il contatto fisico fra operai e manifestanti.

Un piccolo capolavoro, dunque, che è rischiato però di saltare quando verso le sette, scortato dalla bandiera del suo partito, il sindaco socialista di Montalto, Leo Lupidi, è arrivato davanti ai cancelli.

Sembrava che lo scontro fosse inevitabile, quando Piero Blasi, il leader riconosciuto degli antinucleari di Montalto, ha avuto l'idea di far sedere per terra le anziane donne del paese che protestavano assieme a lui. La polizia non ha avuto il coraggio di trascinare per i piedi attempate signore; il vicequestore di Viterbo e i parlamentari si sono messi d'accordo per riaprire almeno un piccolo corridoio, e tutto è finito per il meglio.

Intanto, alla spicciolata, arrivavano a piedi i primi operai. Alcuni, come quelli di Montalto, solidarizzavano con gli antinucleari; altri chiedevano spiegazioni e cominciavano a discutere sul futuro della centrale con i verdi e con i sindacalisti.

Alle 8.30 il blocco si era trasformato in una serie di comizi improvvisati. Non c'era più né tensione, né rabbia.

INSERTO

### Forse lunedì tornerà «Tango» con più pagine dentro l'«Unità»

ROMA — «Tango», il settimanale satirico rosa de «L'Unità» dovrebbe ritornare lunedì prossimo. Oggi si riunisce il consiglio di amministrazione de «L'Unità» che dovrebbe dare il via ufficiale al raddoppio delle pagine, da quattro a otto.

Ieri in prima pagina Michele Serra, uno degli autori, rileva che «a differenza di altre trame editoriali, occultate dietro qualche ragion di stato, i protagonisti di questa amichevole ma cocciuta lite hanno scelto la trasparenza delle reciproche ragioni».

Serra rifiuta la divisione tra «tanghisti», dall'anima laica e dal ghigno scettico modernista, e «antitanghisti», legati alla tradizione e al partito. I comunisti — dice Serra — non devono sottoporsi a nessun esame sulla loro laicità o sul senso dell'humour. «Con Tango ride chi può e chi sa».

EDITORIA

### «Il Giornale» si rinnova

MILANO — Il quotidiano «Il Giornale» è da oggi in edicola in una nuova veste grafica, potenziato nei servizi e nelle pagine. La nuova impaginazione prevede uno schema grafico a otto colonne. La foliazione aumenterà di quattro pagine con un potenziamento del notiziario degli interni, delle cronache italiane, dell'economia e della televisione. Ci saranno poi soluzioni grafiche che faciliteranno la lettura del quotidiano.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 211.000; semestrale L. 114.000; trimestrale 61.000; mensile 23.400 (con Piccolo del lunedì L. 246.000, 131.000, 70.000, 27.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1800.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)
La tiratura del 14 marzo 1988 è stata di 63.700 copie
Certificato n. 1149 del 16.12.1987
© 1988 O.T.E. S.p.A.

DORLIGO
COLLEZIONI DI INTERNI
news è sempre qualche ottima occasione
SHOW ROOM TRIESTE - Via Sorgente, 4 - Tel. 040/726867

Van Wood

### OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Una lettura più attenta degli avvenimenti degli ultimi giorni potrà evidenziare aspetti importanti che non avete colto di primo acchito. Pensate alle esperienze passate.

TORO — Avrete del tempo libero, rilassatevi e fate le cose a cui sempre pensate ma che non attuate per mancanza di tempo. Oggi il lavoro sarà meno pesante del solito anche come orario.

GEMELLI — Il sole splenderà caldo e rassicurante sulla vostra vita di coppia, riuscirete a superare gli ostacoli tra voi e il partner, dovuti alle differenti abitudini di lavoro.

CANCRO — Un po' di fantasia e di allegria non guasteranno nella vostra giornata, sorridete al mondo e le cose vi andranno meglio! Non occorre macerarsi sempre con pensieri seri e cupi.

LEONE — Non cercate di scalare la vetta della notorietà, rischierete di rimediare un rumoroso e solenne capitombolo! Siate modesti, accontentatevi, il tempo di migliori occasioni arriverà.

VERGINE — Cercherete l'approvazione di chi vi sta vicino, forse solo per attaccare discorso; vi sentite un po' soli, qualcosa non va come vorreste? Rivolgetevi a persone nuove, a visi poco noti.

BILANCIA — Non sottovalutate chi vive attorno a voi, creereste solo dell'astio. Cercate invece uno scambio di idee e di esperienze in ogni campo, la conoscenza dell'uomo è utile a chiunque.

SCORPIONE — Abbiate un pensiero verso chi vi vuole bene, non date sempre per scontato il sentimento che vi unisce. Una tenerezza in più può riempirvi di felicità la vostra giornata.

SAGITTARIO — Dovrete essere molto flessibili, oggi. Per portare a casa la pagnotta dovrete accettare mansioni che non vi sono congeniali; sopportate l'onere, ma non fatevi mettere i piedi in testa.

CAPRICORNO — Vi sentirete particolarmente goliardi e in vena di spiritosaggini: organizzare una beffa a spese di qualcuno sarà la vostra massima aspirazione! Ma non esagerate.

ACQUARIO — Avrete un chiodo fisso in testa che vi darà la concentrazione necessaria ad affrontare qualsiasi impegno. Cercate di svagarvi, a poco a poco riacquisterete serenità.

PESCI — Un risultato di una certa importanza economica rallegrerà la vostra giornata. Riferite senza timore alle persone interessate le ingiustizie che avete sentito sul loro conto.

Gonnelli
liste nozze
Via Mazzini 30
Trieste

**BELGRADO** /I RAPPORTI RUSSO-JUGOSLAVI

# Così distanti, così vicini

## Quasi mezzo secolo di paurosi attriti, di timidi disgeli, di speranze

BELGRADO - C'è un passato difficile nelle relazioni russo-jugoslave, un passato che affonda più indietro ancora del grande scisma del Cominform. Nel dicembre del '41, sui monti della Bosnia, Tito trasforma alcune brigate partigiane nel primo nucleo dell'esercito regolare jugoslavo. Stalin va su tutte le furie, e condanna l'atto di indipendenza di Tito come «un attacco all'alleanza delle potenze occidentali».

Quando poi alla fine del '43 Josip Broz decide di dare vita a un Parlamento e ad un governo, Stalin scrive a Tito di averlo «pugnalato alla schiena».

Tito capisce la musica e capisce che per evitare lo schiacciamento nell'orbita staliniana, non ha alternative che il non allineamento.

Nel '45, Mosca e Belgrado si scambiano gli ambasciatori e siglano un trattato di mutua assistenza. Ma il fuoco cova sotto la cenere e nel febbraio del '48 in una drammatica alba a Mosca, l'incendio divampa. Dopo un colloquio tempestoso con Stalin, Edvard Cardelj, delfino di Tito, viene obbligato con la forza da Molotov a firmare un documento in cui Belgrado s'impegna a consultarsi con i sovietici prima di prendere qualsiasi iniziativa in politica estera.

«Verranno giorni più brutti», sottolinea Tito a conferma che il temporale non è passeggero. E' buon profeta perché nel giugno dello stesso anno nella sezione del Cominform (Communist Information Bureau) a Bucarest si arriva all'espulsione degli jugoslavi dal movimento comunista internazionale. E' lo scisma, l'anatema, la paura. E la definitiva scelta di Tito di scegliersi una sua strada autogestita verso il socialismo.

Con Kruscev si registra un cambio improvviso dell'atteggiamento dell'Unione Sovietica. Nel maggio del '55 il nuovo segretario del Pcus scende dall'aereo a Belgrado e dice: «Siamo sinceramente dispiaciuti di quanto è

### *Uno «strappo» più forte di Stalin, Kruscev e Breznev*

accaduto, e abbiamo appurato che la condanna della Jugoslavia era basata su documenti falsi». Ne scaturisce la dichiarazione di Belgrado in cui i due governi sanciscono una fase di nuova collaborazione nel segno però della non interferenza. L'anno dopo questi principi sono sanciti da un «agreement» tra i due partiti in cui si enfatizza che le due strade per lo sviluppo socialista obiettivamente divergono per l'esistenza di concrete differenze.

Sembra l'avvio di una fase nuova, ma è un'illusione. Passano solo pochi giorni e l'Ungheria viene invasa dai carri armati. Fra Mosca e Belgrado è di nuovo il gelo. Con Breznev le cose non sembrano migliorare. E l'invasione della Cecoslovacchia deteriora nuovamente le relazioni bilaterali.

Ma i due grandi vecchi, nonostante tutto, sembrano capirsi e andare al sodo. In dieci anni Tito e Breznev si incontrano dieci volte, ribadendo ogni volta che la loro differente posizione nell'ambito della politica internazionale, non deve guastare nuovi rapporti di collaborazione reciproca e cooperazione. C'è in questo anche l'influenza della dichiarazione di Helsinski.

Nel 1980 la Jugoslavia perde Tito e con lui il capo carismatico dei non allineati. Si crea un vuoto di potere e in Jugoslavia c'è chi teme che l'Urss torni a farsi avanti per riempirlo. Ma non accade. Anche perché l'Urss stessa entra in una fase difficile con la morte in tre soli anni di tre successivi segretari del Pcus: Breznev, Andropov e Cernenko.

Nel dicembre dell'86 il presidente della Lega Renovica è invitato a Mosca da Gorbacev. C'è un'atmosfera nuova, stavolta realmente amichevole, senza sottintesi. Le due parti concordano pragmaticamente che l'importante è avviare dialoghi costruttivi nel quale nessuno pretenda di avere il monopolio della verità. Si creano le premesse dell'attuale dichiarazione congiunta di Belgrado, e la Lega invita Gorbacev in Jugoslavia.

Nel frattempo parte l'offensiva sovietica per il disarmo e Belgrado esprime il suo apprezzamento e appoggio per l'iniziativa sovietica in particolare nel campo degli euromissili. E siamo alla cronaca.

[p.r.]

BELGRADO

### Apre McDonald

BELGRADO — I Fast-food McDonald sono partiti all'assalto del mercato «vergine» dei paesi socialisti: una filiale della nota catena internazionale aprirà i battenti il 24 marzo a Belgrado, e entro la fine dell'anno verrà inaugurato un altro locale a Budapest.

Il McDonald di Belgrado, situato in una delle piazze più centrali della città, servirà i tradizionali hamburger con patatine fritte e le altre specialità abituali, tenendo bassi i prezzi.

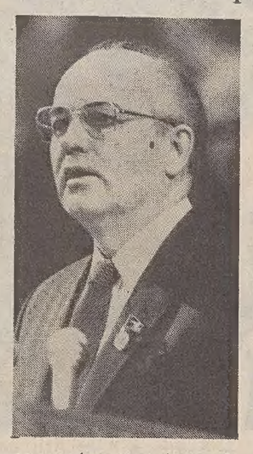
L'agenzia Tanjug, dando notizia della prossima apertura del primo fast-food McDonald in un paese comunista, indica che il successo dell'iniziativa dipenderà in larga misura dal fatto che gli jugoslavi sono già abituati ad una sorta di hamburger «indigeno», la «pljeskavica», fatto di maiale e cipolle.

**BELGRADO** / I SONDAGGI DI GORBACEV

## «Perestroika» e revisionismo

### Il capo del Cremlino costretto a essere prudente

Analisi di
**Michel Tatu**



*La visita che Mikhail Gorbacev ha iniziato in Jugoslavia non avrebbe particolare interesse se questo paese fosse un membro ordinario della «famiglia socialista». Dopotutto, il «numero uno» del Cremlino non fa che seguire il protocollo normale di qualsiasi dirigente che da non moltissimo abbia preso le sue funzioni a Mosca: dopo aver visitato successivamente la Bulgaria (ottobre 1985), la Germania dell'Est, l'Ungheria e la Polonia (1986), la Cecoslovacchia e la Romania (1987), il segretario generale del partito comunista sovietico non poteva non recarsi in Jugoslavia, il più vicino dei «paesi fratelli» dopo quelli del patto di Varsavia.*

*Del resto Belgrado non è stata certo dimenticata dalla nuova classe dirigente sovietica: infatti, per non citare che i membri del Politburo, ha ricevuto la visita di Shevardnaze, ministro degli esteri, nel giugno scorso, e quella di Tchebrikov, capo del Kgb, nel dicembre 1986. E se nessun «numero uno» del Pc sovietico si è recato in Jugoslavia dal 1976, la ragione è più da attribuirsi ai problemi di salute dei geronti del Cremlino per una decina d'anni, che a difficoltà politiche con il regime di Belgrado.*

*Resta il fatto che questo viaggio è più significativo di altri, perché segna l'incontro fra il primo dirigente riformatore a Mosca da oltre vent'anni e il paese comunista che si è azzardato, quasi quarant'anni fa, ad abbozzare una revisione del sistema stalinista. Certo, non siamo più alle «scuse» per la rottura decisa da Stalin fra il Cominform e Tito. La coabitazione fra i due tipi di regime è rientrata nella norma, dato che Breznev in fin dei conti non ha cambiato niente della politica di Kruscev a questo riguardo.*

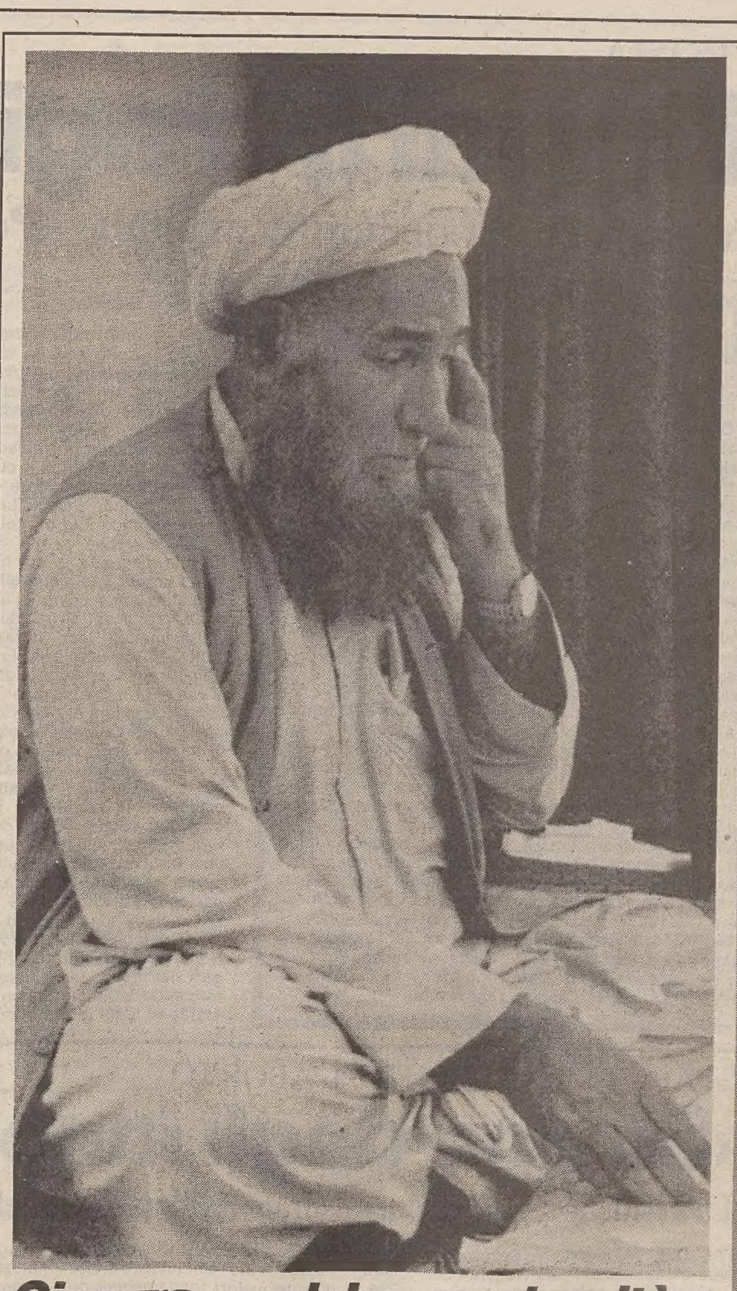
*In primo luogo è dunque il giro di orizzonte generale fra i responsabili dei due paesi ciò che interessa nel viaggio, più che le misure di cooperazione bilaterale che saranno annunciate. Da Tito in poi i dirigenti di Belgrado hanno la tradizione di interessarsi alla politica estera sovietica nel suo insieme, soprattutto al settore relativo alle relazioni fra l'Urss e i «paesi fratelli» dell'Europa orientale, cui sono così vicini. Qual è la dose di autonomia riconosciuta a ogni partito? Mosca incoraggia davvero le riforme, o favorisce soltanto il mantenimento della situazione attuale?*

*La risposta a questi interrogativi è tanto più attesa a Belgrado quanto più la politica sovietica è apparsa — negli ultimi mesi — floscia su questi problemi. S'impone l'impressione che imperativo categorico del Cremlino sia evitare tutto quel che potrebbe destabilizzare i regimi al potere: l'esempio della rivolta ungherese, che si è accompagnata nel 1956 al primo «rinnovamento» sovietico, è troppo presente nella memoria per poter essere sottovalutato da Gorbacev, e quel che sta accadendo di questi tempi nelle diverse nazionalità all'interno stesso dell'impero sovietico non può che rafforzare una linea di prudenza.*

*Il risultato è che i dirigenti dell'Europa dell'Est che lo desiderano possono profittare di questi esempi per poter andare avanti, molto più in là di quanto si fa a Mosca, tenuto conto che il punto di partenza è da loro già abbastanza riformista. E' il caso del generale Jaruzelski in Polonia, e in parte anche dell'Ungheria.*

*In compenso i regimi più conservatori, come quello di Berlino-Est e in parte quello di Praga, possono continuare a resistere al «nuovo corso» senza grandi inconvenienti.*

*Questa tattica è probabilmente la sola praticabile finché la «perestroika» non sarà solidamente confermata a Mosca, il che è ben lontano dall'essere realtà oggi. Ma essa ha per effetto di accentuare i dissensi fra i vari membri della «comunità socialista», il che non è l'ideale per la coesione dell'insieme. Ecco forse quel che Gorbacev spiegherà a Belgrado. Ma è dubbio che torni con una ricetta pratica per risolvere un problema che è in effetti insolubile.*



## Ginevra, qualche perplessità

**GINEVRA — Sono ripresi ieri nella città elvetica i colloqui di pace sull'Afghanistan, alla vigilia della scadenza del 15 marzo posta dai sovietici per il raggiungimento dell'accordo e il conseguente inizio del ritiro dell'Armata rossa dal territorio afgano; secondo notizie non confermate, il Pakistan si pronuncerà nelle prossime ore sulla decisione di firmare o no un accordo con l'attuale governo di Kabul (che Islamabad non riconosce). Nella foto l'atteggiamento di un leader della resistenza afgana alquanto perplesso di fronte all'andamento dei colloqui ginevrini.**

OCCUPAZIONE, UNA PROPOSTA SCATENA IL CAOS IN RFG

# *Meno lavoro, minor salario*

## Oskar Lafontaine, leader socialista, mette nei guai partito e sindacato

Servizio di
**Roberto Giardina**

**Oskar Lafontaine, Spd.**

BONN — Quanti guai combina quel folletto di Oskar. Il primo ministro regionale più «piccolo» di Germania, per la statura non eccessiva, almeno per la media teutonica, e perché governa la Saar, il più piccolo «Lond» della Repubblica federale, è anche il più combattivo e per molti il più abile politico dell'opposizione.

Paradossalmente, il socialista Oskar Lafontaine, 44 anni, in questa fine d'inverno raccoglie gli applausi dei conservatori e i fischi e gli insulti dei compagni, con una proposta provocatoria anche se non del tutto nuova: nell'opulenta Germania, forse la nazione più florida del mondo, esistono anche ben 2 milioni e mezzo di disoccupati, il 9,9 per cento, una cifra che continua a crescere di anno in anno, sia pure di poco, nonostante il record della produzione e dell'esportazione.

Allora, propone Lafontaine, se con i mezzi classici non si riesce a «cancellare questa macchia» perché non dividere il lavoro esistente tra chi non lo ha? In altre parole, i lavoratori tedeschi dovrebbero non solo chiedere una riduzione di orario, a 35 ore settimanali, ma anche una proporzionale riduzione del salario, a patto che gli imprenditori assumano nuovi dipendenti. Sembra l'uovo di Colombo, ma il problema non è così facile.

L'idea esposta nel libro appena pubblicato da Lafontaine «Die Gesellschaft der Zukunft», la società del futuro, ha scatenato in blocco i sindacalisti, impegnati nella lotta per il rinnovo del contratto del settore pubblico. Siegfried Bleicher, dell'Ig Metal, la potente unione dei metalmeccanici, ha compiuto una marcia di protesta con tremiken, la compagni su Saarbrucke, la capitale di Lafontaine: «Ha danneggiato milioni di lavoratori e il suo stesso partito», lo ha accusato.

Horst Niggemeier del Ig Bergbau, a nome dei minatori, ha ammonito L'Spd: «State attenti, rischiate di rovinare un'alleanza storica tra socialisti e lavoratori». Hermann Rappe, dell'Ig Chemie, rappresentante dei chimici, ha rafforzato la dose: «E' un'alleanza che si può anche rompere».

Monika Wulf-Mathies, la battagliera «capa» dell'Otv, il sindacato dei dipendenti pubblici, ha scritto una lettera aperta al compagno Lafontaine, affettuosa e dura: «Caro Oskar, con le tue belle teorie stai sabotando la lotta sindacale». L'ex ministro del Lavoro, il socialista Herbert Ehrenberg ha commentato: «E' un'idea macabra». Una caricatura mostra Lafontaine sorridente su una pila di legna mentre i sindacalisti gli stanno per dare fuoco.

Ma ha proprio tutti i torti il folletto Lafontaine, che molti danno come sicuro candidato alla Cancelleria per il 1990? Il suo «padrino» Willy Brandt lo difende: «Non si tratta di costringere i lavoratori a una rinuncia, ma a congelare quello che già hanno, rinunciando a quello che potrebbero ottenere». E Karl Schiller, il superministro del boom degli anni Sessanta, è intervenuto: «Bravo Oskar, hai battuto il martello sul chiodo giusto».

Ed infine Ernest Breit, il capo della Dgb, l'unione dei sindacati, si è lasciato strappare una concessione: «Siamo contrari, ma potremmo cambiare idea se con il 5 per cento in meno sui salari potessimo veramente ottenere il 5 per cento in più dei posti di lavoro)

Un sondaggio d'opinione dimostra sorprendentemente che il 59 per cento dei tedeschi è d'accordo con il «sacrificio». Il presidente dei datori di lavoro Murmann si è schierato con Lafontaine ed anche Edzar Reuter, il capo della Daimler-Benz: «Finalmente non si chiede solo a noi di fare sacrifici»

Il professor Fritz Scharpf del Marx-Planck Institut, in un libro uscito l'anno scorso «Sozialdemokratische Krisenpolitik in Europa», dà indirettamente ragione al primo ministro della Saar: gli imprenditori tedeschi torneranno a investire e quindi a creare nuovi posti, solo se i guadagni sperati saranno più elevati dei tassi di interesse sui mercati finanziari internazionali.

I sindacati, quindi per lottare contro la disoccupazione dovrebbero preoccuparsi di più degli utili delle aziende che dei salari dei loro iscritti. Al di là degli schieramenti politici, critica la «Frankfurter Allgemeine», si tratta di una vecchia, irrealizzabile utopia. E fa i conti in tasca alla proposta di Lafontaine. In Germania ci sono due milioni e mezzo di disoccupati, e la paga minima lorda è di 35 mila marchi all'anno, circa 25 milioni di lire.

Per dare in teoria lavoro a tutti, bisogna dunque risparmiare 90 miliardi di marchi, oltre 65 mila miliardi di lire, e non basta il 5 per cento che Lafontaine vuole togliere «ai più fortunati», con un salario mensile di 4700 marchi, intorno ai tre milioni e mezzo di lire. La metà dei lavoratori guadagna 1800 marchi netti, il 30 per cento meno addirittura di 1400. Togliere loro qualcosa significa metterli realmente in difficoltà.

Inoltre proprio chi guadagna di più è di solito più qualificato e non può essere facilmente sostituito da un disoccupato, meno preparato ed efficiente. Se gli addetti alle catene di montaggio Wolskwagen o della Opel lavoreranno un'ora in meno la settimana non verrà assunto nessuno al loro posto. La produzione rimarrà costante grazie all'efficienza delle macchine, già adesso non sfruttate al cento per cento. Aumenterà la produttività ma non l'occupazione. Ed infine, ridurre i salari più alti potrebbe ridurre i consumi voluttuari e mettere in crisi alcuni settori, provocare disoccupazione invece che nuovi posti.

Perché non tentare? E' la domanda di Lafontaine. «Se ad esempio i 530 mila insegnanti lavorassero tre quarti d'ora in meno la settimana — afferma — si potrebbero assumere tutti i loro colleghi disoccupati». In effetti, a destra come a sinistra, si è convinti di dover far qualcosa, ma nessuna sa quale.

Il ministro delle Finanze Stoltenberg si accontenta delle cifre in attivo da sei anni, e i socialisti si logorano in una critica senza costrutto, che non convince i loro stessi elettori.

Probabilmente un Helmut Schmidt si sarebbe comportato con il suo gelido pragmatismo né più né meno come Stoltenberg. «Stiamo guadagnando fino alla morte», è il sintetico giudizio di «Stern». Il tedesco è sazio, pigro, burocratico, senza fantasia ed egoista, questo il giudizio della rivista.

Un operaio coreano guadagna 3,60 marchi all'ora, un decimo del suo collega tedesco e produce il doppio.

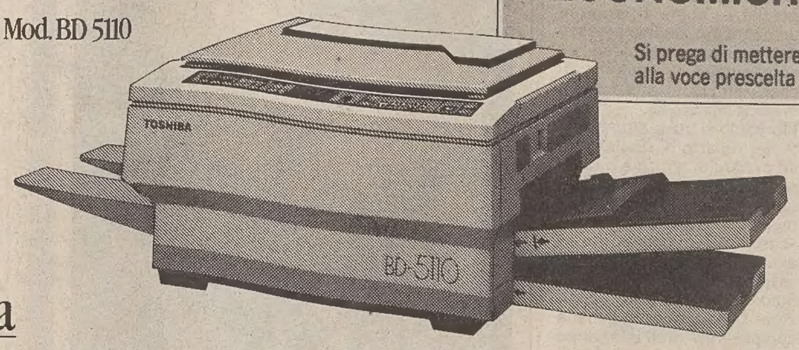

Alla prima fotocopiatrice sei arrivato per necessità

# Alla Toshiba 5110 arrivi per

DISPERAZIONE ☐
RAGIONAMENTO ☐
ESPERIENZA ☐
ECONOMICITÀ ☐

Si prega di mettere una crocetta alla voce prescelta ☒

Fotocopiatrice Mod. BD 5110




Legenda

Quando la fotocopiatrice ne ha sempre una e si comincia a pensare di cambiarla magari per disperazione, subentra poi il ragionamento e — forti dell'esperienza — si arriva di solito a questa conclusione: "Qual'è quella che mi dà di più, che non mi crea problemi, che è tecnologicamente più avanti, che ha il miglior rapporto prestazioni/prezzo?".

La Toshiba BD 5110, per esempio, costa 5.800.000 lire (+ IVA) e dà — riassumendo molto — queste prestazioni: 18 copie-minuto per non fermarsi mai, 99 copie per volta in formati dall'A5 all'A3, zoom con memoria per riduzioni/ingrandimenti dal 64 al 154%, copiatura di pagine contrapposte, pannello autodiagnosi, alimentazione a tre vie, tre colori oltre al nero selezionabili alla tastiera...

Il resto lo si scopre parlando con i Concessionari Toshiba che, oltretutto, ritirano l'usato e mettono a disposizione l'intera Gamma delle fotocopiatrici Toshiba.

I Concessionari Toshiba

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
*TRIESTE*
FORMAD UFFICIO
Tel. 040-380443

*TS - PROSECCO*
ATES
Tel. 040-251097

**VENETO**
*VE - MESTRE*
ELIOSISTEM 2000
Tel. 041-982500

*BELLUNO*
A.D.F. SYSTEM
Tel. 0437-940460

*PADOVA*
PINARELLO
Tel. 049-684061

TUTTO UFFICIO
Tel. 049-662195

*PD - RUBANO*
A.M.U.
Tel. 049-630726

*TREVISO*
BASSETTO LINO
Tel. 0422-547778

*VI - BASSANO DEL GRAPPA*
LA TECNICA UFFICIO
Tel. 0424-22413

**TRENTINO A. ADIGE**
*TRENTO*
ZETA OFFICE CENTER
Tel. 0461-914315

*BOLZANO*
COPYMATIC
Tel. 0471-921340

**TOSHIBA**

Divisione Copiatrici e Telefax - Sede: Via Cantù, 11 - 20092 Cinisello B. (MI) - Tel. 02-6127812 - Telex 341365 - Fax 6127134
Ufficio di Roma: Via Malfante, 73 - 00147 Roma - Tel. 06-5126616/5127004 - Fax 06-5126040

A ROMA

# Zingari, tragica notte

## Fuoco nel campo, muore un bimbo - Poi rissa tra clan rivali

Servizio di
**Gaetano Basilici**

ROMA — Una tragedia dell'emarginazione seguita da una sanguinosa rissa, frutto di ataviche divisioni tribali. Ancora una volta il mondo degli zingari è alla ribalta della cronaca per due episodi, legati l'uno all'altro, in cui dolore e violenza, amore e odio si fondono inscindibilmente creando una miscela esplosiva.
Da una disgrazia in cui ha perso la vita uno zingarello di quattro anni è scaturito un durissimo scontro tra due clan nomadi: i Rom Khorakhanè e i Rom Kanjarja. Entrambi originari della Jugoslavia; i primi musulmani, i secondi cristiani di rito ortodosso. Una battaglia a colpi di coltello conclusasi con otto feriti e ventotto arrestati. La scintilla che ha fatto esplodere la rivalità fra le due tribù è stato il rifiuto dei Kanjarja di interrompere una festa in segno di lutto per la morte del bimbo, appartenente ai Khorakhanè.
Ma veniamo al fatto. Sono le 21 di domenica. Fa freddo. Nell'accampamento di zingari nei pressi del Cinodromo, sotto le arcate di ponte Marconi, molti già dormono nelle roulotte sgangherate e nelle baracche di cartone e lamiera. Improvvisamente, da una di quelle roulotte corrose dalla ruggine si alzano dense nuvole di fumo. E poi lingue di fuoco.
L'incendio è provocato — come accerteranno poi i pompieri — da una candela che cade sul misero giaciglio in cui dormono Mohamed e Kasim Cizmic, 4 e 7 anni. Il loro fratello più grande, Filippo, 12 anni, è all'Eur, dove chiede l'elemosina; le due sorelle sono in un collegio di suore; la madre — Behara Hamidovic, 31 anni — è in una cella del carcere di Rebibbia: l'hanno arrestata a gennaio per borseggio e condannata a cinque mesi di reclusione; il padre Majur è a Sarajevo «per lavoro».
Le fiamme divorano la roulotte. Invano gli zingari tentano di domarle con qualche secchiata d'acqua attinta nel Tevere. Ramadan, cugino dei due zingarelli imprigionati dal fuoco, rompe gli indugi: si mette un sacco in testa e si getta in quell'inferno di fuoco. Purtroppo riesce a salvare soltanto Kasim. Il piccolo Mohamed resta lì, rannicchiato sul suo misero giaciglio. L'autopsia stabilirà se è morto soffocato dal fumo o se invece è stato ucciso dal rogo. Quando arrivano le prime autopompe dei vigili del fuoco la tragedia si è già consumata.
La notizia della morte di Mohamed si sparge in un lampo. Un gruppo di parenti della famiglia Cizmic arriva a ponte Marconi dal campo in via della Magliana Vecchia. Fazila Cizmic, zia paterna di Mohamed, al quale il bimbo e i suoi fratelli erano stati affidati dopo l'arresto della madre, è disperata. Il gruppo torna in via della Magliana Vecchia, dove vivono circa trecento nomadi.
I Rom Kanjarja stanno cantando e ballando intorno ai fuochi, i Rom Khorakhanè — in lutto — chiedono che la festa venga interrotta. «Dovete rispettare il nostro dolore», gridano. Gli altri non li ascoltano, continuano come se niente fosse. Un'offesa insopportabile. Volano parole sempre più grosse, insulti sempre più sferzanti. E si arriva ai coltelli, ai pestaggi, ai corpo a corpo furibondi. Una rissa feroce, gonfia di odio.
Polizia e carabinieri arrivano in forze, seguiti dalle ambulanze. Ventotto zingari finiscono in galera, altri otto all'ospedale San Camillo in condizioni non gravi.

TENTATA RAPINA

## Un miliardo «in palio»

### Banditi messi in fuga dai metronotte

ROMA — Cinque o sei banditi armati e mascherati hanno tentato ieri mattina di assalire un furgone porta valori della «Brinks Securmark». Il fatto è avvenuto verso le 8.30 sulla via Anagnina. Il furgone con due metronotte a bordo stava portando una rilevante somma (più di un miliardo di lire) alla «Fatme» dove dovevano essere pagati gli stipendi. I cinque banditi hanno dapprima messo sulla strada un camion di traverso e una ruspa e poi armi in pugno hanno cercato di rapinare il furgone.
I due metronotte hanno risposto al fuoco mettendo in fuga i malviventi i quali in un ulteriore tentativo hanno cercato di fermare il furgone portavalori con una «Renault turbo». Ma l'autista del furgone ha dapprima speronato l'auto dei banditi e poi procedendo a zig zag si è allontanato. I rapinatori a questo punto hanno abbandonato l'impresa e due auto dandosi alla fuga. La prima auto è stata trovata sul posto dalla polizia, la seconda, una «A 112», è stata ritrovata in un posteggio. Una vasta battuta è ancora in corso alla ricerca dei banditi.
La polizia ha interrogato i tre metronotte che si trovavano a bordo del furgone. Andrea Canu, di 22 anni, Osvaldo Bellagamba, di 32 e Massimo Gai, di 24. I tre hanno raccontato che, passato il primo attimo di smarrimento, hanno reagito con decisione perché si sono visti fatti oggetto a colpi di pistola da tutti e due i lati del furgone. Fortunatamente, ha detto uno di loro, il furgone è blindato per cui «i colpi sono scivolati via senza danno». I tre hanno anche riferito di non aver visto in faccia gli aggressori.

## Il nuovo vescovo arriva a dorso di mulo

**ALATRI — Monsignor Luigi Belloli è il nuovo vescovo di Alatri; nell'immagine il prelato fa la sua entrata nel centro laziale a dorso di mulo per prendere possesso della diocesi. La popolazione della località nel comune di Frosinone è accorsa numerosissima per festeggiare il suo vescovo che per il suo ingresso in Alatri si è ispirato a Gesù quando entrò in Gerusalemme a dorso di mulo.**

IL PAPA TUONA CONTRO L'ABORTO

# «Strage degli innocenti»

## «La verità non può essere misurata dall'opinione della maggioranza»

CITTA' DEL VATICANO — Severa denuncia planetaria di Papa Wojtyla contro l'aborto che si palesa come «una vera strage degli innocenti che si va compiendo ogni giorno nel mondo».
L'ha rivolta genericamente nel lungo discorso che ha rivolto ieri mattina ai congressisti convenuti dall'Asia e dall'Africa a Roma nel ventesimo anniversario della pubblicazione dell'enciclica montiniana «Humanae vitae» che condanna la regolazione artificiale delle nascite.
Ma non si è fermato alla semplice denuncia: Giovanni Paolo II ha criticato con notevole durezza tutti quei «teologi e pastori d'anime» che hanno messo in discussione, «con conseguenze gravi e disgregatrici» la dottrina della Chiesa in merito alla trasmissione della vita.
Si tratta di un insegnamento «che appartiene al patrimonio permanente della dottrina morale della Chiesa» e dunque costituisce la necessaria difesa della dignità e della verità dell'amore coniugale.
E' stato a questo punto che il Pontefice ha innestato il problema del matrimonio nell'età contemporanea la cui equiparazione alle semplici convivenze di fatto è, ha sostenuto, «ingiusto, distruttivo di uno dei valori fondamentali di ogni convivenza civile, la stima del matrimonio, e diseducativa delle giovani generazioni».
Quanto ai «cattivi pastori», il loro atteggiamento «può indurre il dubbio su un insegnamento che per la Chiesa è certo, oscurando così la percezione di una verità che non può essere discussa. Non è questo un segno di comprensione pastorale, ma di incomprensione del vero bene delle persone. La verità non può essere misurata dall'opinione della maggioranza».
Una frase, quest'ultima, che farà molto discutere poiché potrebbe essere interpretata come una indiretta critica alla democrazia, magari soltanto a quella che si vorrebbe instaurare all'interno della Chiesa.
Quanto alla contraccezione, un tema sul quale la dottrina della Chiesa è ferma non soltanto al metodo Ogino-Knaus, ma anche al più moderno «metodo Billings» dal nome dei coniugi anglosassoni che hanno lanciato la teoria dell'autoanalisi della donna e dunque evitando la procreazione con sistemi naturali, Papa Wojtyla è partito di lontano sostenendo che «la logica profonda dell'atto contraccettivo» è contro la vita, tout court; il fatto che «in questi venti anni numerosi stati hanno rinunciato alla loro dignità di essere i difensori della vita umana innocente, con le legislazioni abortiste», costituisce in ultima analisi una «ribellione contro il Creatore, unico signore della vita e della morte delle persone umane».
Concludendo, Giovanni Paolo II ha lodato l'attività di formazione e di informazione all'uso dei metodi naturali per il controllo delle nascite che si va compiendo nell'ambito del congresso afro-asiatico anche con la presentazione di un «monitor ovarico», cioè un «kit», che consente l'autoanalisi della donna per conoscere i relativi periodi di fertilità.
Proprio in questo contesto si è appreso che all'ex Sant'Uffizio non esiste un «affaire don Ciotti», il prete torinese fondatore del «gruppo Abele», ma anche coordinatore di un ente per la lotta all'Aids che contemplava anche il ricorso all'aborto terapeutico.

[e. c.]

INFARTO

## Scomparso Gentilini

TRENTO - L'ingegner Bruno Gentilini, uno dei piu' noti progettisti italiani, e' improvvisamente deceduto per infarto la scorsa notte nella sua villa a Malcesine sul lago di Garda.
L'Ing. Gentilini aveva 64 anni ed era da pochi giorni rientrato dall'Africa dove aveva diretto i lavori di un importante cantiere in Nigeria per conto di quel governo. Stava seguendo con particolare impegano il progetto definitivo del tunnel del Brennero per incarico delle aziende ferroviarie italiana, austriaca e tedesca.
Il nome dell'ing. Gentilini e' legato soprattutto alla realizzazione dell'autostrada del Brennero, di cui fu progettista e direttore dei lavori, nonché ai progetti di alcuni tronchi dell'autostrada del Sole.

TRE ARRESTI NEL VENETO

# Non soltanto massaggi

## Pagando un supplemento si potevano ottenere prestazioni erotiche

BELLUNO — Centosettantamila lire e oltre ai massaggi si ottenevano anche «attenzioni erotiche». Un servizio raffinato che, secondo la squadra mobile di Belluno, sarebbe stato offerto nei due saloni di massaggi e sauna della società «Blue Belles». La sede è a Carità di Villorba, nel Trevigiano. L'altro salone si trova nel Bellunese, a Ponte nelle Alpi.
I titolari, Gino Uliana, di 49 anni e Andrea De Noni, 54 anni, entrambi di Vittorio Veneto, sono stati arrestati insieme al direttore di Ponte nelle Alpi, Ambrogio Picco, cinquantaduenne.
Per tutti l'accusa è di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione. Le indagini sono scattate in dicembre proprio a Ponte nelle Alpi.
Da tempo, in questo piccolo paese si vedevano arrivare macchine di grossa cilindrata con a bordo rappresentanti, professionisti e manager.
Dagli appostamenti è emerso che davanti al salone arrivavano macchine con targhe di molte province, e non solo del Veneto, ma anche dell'Emilia Romagna.
Secondo la squadra mobile di Belluno, nei saloni «Blue Belles» si effettuavano massaggi ma anche altre prestazioni che sarebbero sfociate nello sfruttamento della prostituzione. Il quadro, secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, era questo: il cliente pagava novantamila lire per mezz'ora di massaggi fatti dalle mani di giovani e attraenti ragazze in camice bianco. Al termine poteva chiedere un supplemento di altri trenta minuti pagando ottantamila lire.
E' così, in questo supplemento di massaggi, il cliente avrebbe potuto godere di quelle che gli investigatori hanno chiamato «attenzioni erotiche». Al termine, lasciata la mancia alla ragazza (dalle dieci alle cinquantamila lire), usciva soddisfatto.
Per riuscire a sistemare i tasselli del mosaico, gli uomini della squadra mobile di Belluno, diretti dal dottor Alberto Battisti, per giorni hanno controllato anche i rifiuti del locale, dove hanno trovato tracce evidenti dei loro sospetti.
Le ragazze, che a quanto risulta agli investigatori non si sarebbero mai spinte sino al rapporto completo, venivano reclutate tramite gli annunci sui giornali specializzati nella ricerca del lavoro.
Non rimanevano mai nello stesso locale per molto tempo; nei periodi lavoravano a Carità di Villorba, quindi salivano in montagna, così da offrire ai clienti sempre dei volti nuovi.

[Gianni Cestaro]

BARISTA

## Salamandra nella Coca

CARLOPOLI — Il gestore di un bar, Francesco Mazza, 22 anni, è stato ricoverato per accertamenti all'ospedale di Soveria Mannelli dopo aver bevuto una «Coca Cola», che egli stesso aveva stappato, nella quale si trovavano i resti di una salamandra.
I carabinieri hanno sequestrato la bottiglia, contenente ancora parte della bevanda con i resti del rettile, ed hanno avviato indagini per accertare come la salamandra sia potuta finire nella «Coca Cola».

A GIUDIZIO

## Traffico d'armi nell'inchiesta sugli studenti filokhomeinisti

**VENEZIA — Una decina di comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal giudice istruttore del tribunale di Venezia Felice Casson nell'ambito dell'inchiesta sull'attività di un gruppo di studenti iraniani filo-khomeinisti residenti in Italia.**
**I provvedimenti riguarderebbero l'ipotesi di reato di traffico d'armi. Le comunicazioni giudiziarie — di cui per il momento non si conosce il nome dei destinatari — sarebbero state firmate dal magistrato veneziano alcuni giorni prima di partire per Parigi.**
**Nella capitale francese, il dott. Casson dovrebbe incontrarsi con il collega Michel Legrand, che sta conducendo un'inchiesta su un presunto traffico di armi tra la Francia e l'Iran, e dovrebbe sentire alcuni funzionari della società «Luchaire».**
**Secondo rivelazioni fatte da «Le Monde», la «Luchaire» — che ha filiali anche in Italia — eludendo l'embargo di armi all'Iran, deciso dal governo Chirac, avrebbe venduto munizioni e polvere da sparo alla repubblica iraniana attraverso false vendite a un paese «terzo».**
**Da parte sua, il giudice Casson starebbe conducendo accertamenti sull'eventuale partecipazione di ditte italiane, e venete in particolare sul ruolo svolto dagli studenti iraniani e sull'appoggio che sarebbe stato fornito da alcune agenzie marittime.**
**Il nuovo troncone dell'inchiesta veneziana è emerso dopo che il dott. Casson aveva disposto una serie di accertamenti per valutare i presunti contatti avuti da alcune aziende italiane operanti nel settore delle armi con gli iraniani appartenenti al cosiddetto gruppo «Abedi».**

MILANO

## Con il cuore artificiale attende ora quello vero

MILANO — Un uomo di 42 anni, Ennio Morcaldo, vive con un cuore artificiale applicato dai sanitari della divisione di cardiochirurgia del centro «De Gasperi» dell'ospedale di Niguarda. Il paziente, affetto da cardiomiopatia dilatativa allo stadio terminale, è stato sottoposto all'intervento d'urgenza, perché — come si legge in un bollettino medico emesso dall'ospedale milanese — «presentava un quadro di choc refrattario alla terapia medica intensiva».
Morcaldo si trova attualmente nel reparto di rianimazione di cardiochirurgia e la fase post-operatoria immediata «sta evolvendo positivamente», essendo l'uomo «cosciente e collaborante» anche se ancora collegato al respiratore automatico. «Tenuto conto delle gravi condizioni preoperatorie e della complessità dell'intervento — scrivono i sanitari di Niguarda — la prognosi è riservata».
L'intervento di applicazione del cuore artificiale (il primo del genere eseguito a Milano e il terzo in Italia) è stato eseguito dall'équipe del prof. Alessandro Pellegrini, in collaborazione con l'Istituto di ricerche cardiovascolari di Sion (Svizzera); si tratta di un'applicazione temporanea in attesa del trapianto cardiaco.
Ennio Morcaldo, imprenditore di Gorgonzola (Milano), è sposato e ha una figlia di 14 anni.
E' cominciata due anni e mezzo fa la malattia cardiaca che, con un rapido peggioramento negli ultimi mesi, ha portato Morcaldo alla necessità di ricorrere al cuore artificiale per poter sopravvivere in attesa di un trapianto.

## Lente... esplosiva

**ROMA — Sandra Milo con l'occhio sinistro bendato, dopo l'incidente occorsole domenica durante la trasmissione televisiva «Piccoli fans»: le è scoppiata una lente a contatto che si è frantumata in tante piccole schegge. I medici hanno diagnosticato una lesione della cornea. L'attrice dovrà rimanere a letto per due settimane. Nonostante l'infortunio la Milo, stringendo i denti, era riuscita a portare a termine la trasmissione in diretta.**

TELECOMUNICAZIONI

# L'Italia è arretrata ed è cara

## Secondo l'amministratore delegato dell'Italcable, troppi gestiscono il settore

Servizio di
**Gaetano Basilici**

ROMA — Nelle telecomunicazioni l'Italia non tiene il passo con L'Europa, come dimostrano alcuni «indicatori» che sono la densità telefonica, l'andamento delle domande di nuova utenza, le iniziative di operatori privati che si sostituiscono, talvolta con fini esclusivamente speculativi, alla diffusione di servizi del settore. Esistono tuttavia le tecnologie, le capacità gestionali e soprattutto gli uomini in grado di consentire al nostro Paese di rimettersi rapidamente al passo con l'Europa.
A patto però che si superino tre nodi fondamentali, indicati ieri da Ernesto Pascale, amministratore delegato dell'Italcable, società del gruppo Iri-Stet che svolge i servizi di telecomunicazioni intercontinentali ad uso pubblico con tutti i Paesi extraeuropei ed offre all'utenza i cosiddetti servizi a valore aggiunto: traduzione in linea (consente a una conversazione telefonica tra due persone che non parlano la stessa lingua, grazie alla presenza di un interprete), Vip (assistenza segretariale in qualunque parte del mondo, 24 ore su 24), Magic on line (accesso guidato a 900 banche dati), Metodo (trasferimento elettronico internazionale di documenti, grafici e fotografie ad alta definizione), e altri.
I tre nodi fondamentali da superare, elencati da Ernesto Pascale, sono: riassetto del settore, nuova politica tariffaria, riduzione delle tariffe intercontinentali. Per quanto riguarda il primo punto, l'amministratore delegato dell'Italcable ha sottolineato l'esigenza di arrivare ad una struttura gestionale più agile, superando divisioni di competenze «non più giustificate dall'evoluzione del mercato e delle tecnologie». Va ricordato, a questo punto, che in Italia i servizi telefonici sono gestiti in parte direttamente dallo Stato (Azienda telefonica e ministero delle Poste) e in parte affidati in concessione a società a partecipazione statale.
Soluzione: un progetto di riassetto che preveda: 1) la costituzione al ministero delle Poste di un organismo dotato di proprie strutture al quale affidare il coordinamento, la programmazione e il controllo del settore delle telecomunicazioni; 2) affidamento della gestione dei servizi al settore delle partecipazioni statali; 3) valorizzazione delle capacità professionali del personale.
Nuova politica tariffaria. Le tariffe italiane, rispetto agli altri Paesi europei, sono su livelli elevati. All'estero da tempo il prezzo del servizio reso è correlato al relativo costo; da noi, invece, si è finora seguita la politica opposta: favorire i servizi locali attraverso «sussidi» reperiti mediante alte tariffe sulla lunga distanza. Un esempio: per ogni cento lire pagate per una telefonata intercontinentale, 11 vanno all'Italcable, 12 all'azienda telefonica di Stato, 31 alla Sip e 46 al corrispondente estero. «La quota dell'11% — ha detto Ernesto Pascale — determina un margine di contribuzione nettamente negativo per l'Italcable, in quanto non copre neppure i costi diretti».
Riduzione delle tariffe intercontinentali. La società è favorevole ad attuarla, per sviluppare la diffusione dei servizi.

L'ENNESIMA PROMESSA

## «Le Poste diventeranno efficienti»

### Con le nuove tecnologie, assicura il direttore generale

Servizio di
**Beatrice Bertuccioli**

ROMA — Il direttore generale delle Poste e Telecomunicazioni, l'ingegner Roberto Panella, lo promette convinto: «L'Italia avrà poste efficienti». Le attuali carenze del nostro servizio postale sono ben note. Lo stesso presidente del consiglio Giovanni Goria parlando giovedì scorso di qualità della vita nel nostro paese ricordava come le strutture pubbliche, in particolare trasporti, telefoni e appunto le poste, non siano al passo coi tempi.
Ma il direttore generale Panella ha ieri convocato una conferenza stampa per annunciare grandi novità: «Nuove tecnologie, moderni impianti e più razionali sistemi organizzativi stanno per rivoluzionare positivamente il sistema postale italiano: si ridurrà sensibilmente il tempo fra accettazione e recapito, diminuirà la fatica del personale, saranno abbattuti i costi di gestione e già adesso, sia le grandi aziende sia l'utente singolo, possono inviare un testo da una città all'altra sapendo che il messaggio scritto verrà trasmesso, imbustato e recapitato al destinatario entro un brevissimo tempo».
Sogno o realtà? L'amministrazione delle Poste ha inviato dal 1974 — ha riferito Panella — «un programma di ammodernamento e potenziamento delle proprie strutture» e «il maggiore sforzo finanziario si è concentrato nell'arco temporale dal 1984 al 1988, periodo in cui sono state destinate agli investimenti risorse per 6.340 miliardi». Si sta anche procedendo al risanamento del bilancio e per il 1988 è previsto un disavanzo di 1.118 miliardi. Ma se a questa cifra venissero sottratti gli 850 miliardi di perdita provocati dalle tariffe agevolate per la stampa (per l'invio di riviste e periodici vari) e i 200 miliardi di perdita prodotti dagli «uffici a basso traffico» (uffici postali con scarso movimento, tenuti aperti in quanto servizio sociale), il deficit corrente — ha sottolineato Panella — potrebbe essere ridotto a meno di 70 miliardi.
Ma, bilanci e deficit a parte, come si rinnova il servizio? La principale novità è il P.T. Postel, ovvero un servizio nazionale di posta elettronica, già in funzione. Riposte in soffitta buste e lettere, si può inoltrare la propria corrispondenza usando qualsiasi tipo di sistema: dal terminale all'elaboratore centrale, dal personal computer alla rete privata di messaggistica, dal dischetto al nastro magnetico.
«Il Mittente che dispone di elaboratori grandi o piccoli — ha spiegato Panella — può inviare direttamente la corrispondenza collegandosi a Pt-Postel tramite la rete pubblica di telecomunicazione o consegnando un supporto magnetico all'ufficio postale. Il destinatario riceverà la corrispondenza in forma di lettera, recapitata dal postino e stampata automaticamente o, se abbonato, in forma elettronica nella propria casella postale elettronica». Sia il mittente sia l'amministrazione postale risparmiano così alcune operazioni: stampa, piegatura, imbustamento e impostazione il primo; raccolta, smistamento e trasporto l'amministrazione.
Il centro di gestione si trova a Roma, presso l'aeroporto di Fiumicino e tre impianti di posta elettronica sono già in funzione a Milano, Roma e Genova. Entro la fine dell'anno centri di posta elettronica dovrebbero quindi essere attivati anche a Varese, Bergamo, Brescia, Napoli, Palermo e Bari. Nel quinquennio successivo dovrebbero poi arrivare ad un centinaio, garantendo ad ogni provincia un ufficio di posta elettronica.

«Inviare una lettera elettronica — ha precisato Panella — costerà ad un non abbonato 750 lire, contro le 650 della posta normale; ma per arrivare a destinazione impiegherà la metà del tempo. Spedendo invece 3.100 lire si potrà essere certi che la lettera verrà recapitata con grande urgenza, il giorno dopo la spedizione».

ANALISI DELLA SITUAZIONE ITALIANA

# E' «corruzione story»

## 1987, quasi la parte finale di una gara di fondo al fotofinish

Servizio di
**Fabio Negro**

***Fisiologia e patologia di un sistema politico in un libro di imminente pubblicazione. Dove è più forte l'incidenza del «Palazzo d'inverno». Una situazione sconsolante: nessuna area si salva***

ROMA — «L'anno passato ho contato 39 casi, emersi dalle cronache giudiziarie, di corruzione politica». Così racconta il professor Franco Cazzola, docente di scienza della politica a Catania, autore di un libro (che a giorni sarà nelle librerie) che si intitola, molto esplicitamente: «Della corruzione: fisiologia e patologia di un sistema politico».

Gli ultimi dati, i 39 casi dell'anno scorso, non sono compresi nel libro, ma il professor Cazzola ne fornisce gli estremi ai giornalisti e li ripartisce politicamente così: «Tenendo conto che in ogni singolo caso sono coinvolti, spesso, più personaggi, ho contato 6 comunisti, 25 socialisti, 10 socialdemocratici e laici e 27 democristiani». Franco Cazzola ne ha tratto le sue conclusioni con parole che sembrano prese di peso da una cronaca sportiva.

«Il 1987 può essere considerato quasi la parte finale di una gara di fondo, con un arrivo al fotofinish; l'ultimo anno ha visto ridursi od annullarsi la differenza fra Dc e Psi; addirittura se non teniamo conto solo del numero dei casi, ma della loro importanza, i socialisti negli ultimi mesi dell'anno scorso hanno sorpassato la Dc; ma quest'ultima, con l'affare delle carceri d'oro — che ha visto coinvolti Vittorino Colombo e Clelio Darida — all'inizio di quest'anno ha avuto un allungo finale».

L'analisi che il professore ha fatto della situazione italiana almeno dal punto di vista della corruzione è sconsolante, perché nessuna area politica si salva. «Non ci sono particolari sorprese — scrive il professor Cazzola — i comunisti sono più implicati là dove hanno maggiori quote di potere locale (il Centro-Nord); i socialdemocratici così come i laici non presentano difformità da zona a zona (sono al governo dove li accettano); i socialisti, essendo dovunque come partito di governo, sono dovunque come corruzione, con però due punte significative, che dovrebbero fare ancora una volta riflettere sul reale significato e uso dei governi locali a coalizione di sinistra: nel Nord-Ovest e nel Centro-Nord.

In queste due aree il Psi è di gran lunga il partito più implicato, e raggiunge percentuali di presenza nei casi di corruzione che sono equiparabili a quelle della Dc nelle zone dove è tradizionalmente più forte a livello locale e dove è più forte l'incidenza del Palazzo d'inverno.

L'analisi è, dobbiamo dirlo ancora una volta, desolante: nessun partito è esente da accuse; chi sembra esserlo, o esserlo in maniera ridotta, fa questa buona figura solo perché lontano dal potere. Probabilmente non è soltanto un caso il fatto che il professor Cazzola non nomini mai l'Msi: il partito è all'opposizione sia in centro sia in periferia e come soggetto di corruzione non fa, si può dire, gola a nessuno.

L'unica speranza che Cazzola vede per l'avvenire sta in quelli che una volta erano considerati i colpevoli per eccellenza, cioè i corruttori, che, in un sistema di malgoverno diffuso come quello delineato dal libro del professor Cazzola, fanno la figura di essere più che dei corruttori di stampo tradizionale dei taglieggiati. «Gli stessi imprenditori — dice il professor Cazzola — si stanno accorgendo che c'è qualcosa che non funziona più: il neo presidente del cartello edile ha detto sull'argomento parole di fuoco. C'è speranza quindi perché i pagatori si rendano conto che il sistema non va bene neanche per loro».

I partiti corrotti però hanno raccolto solo dieci anni fa una maggioranza di cittadini favorevole al mantenimento del finanziamento pubblico alle loro organizzazioni. Non sembra questo comportamento contraddittorio al professor Cazzola? «I partiti erano tutti per il no al referendum e continuano — è la risposta — ad avere una grande presa sui cittadini». E vale la pena di osservare anche che quel referendum fu uno di quelli in cui, prima dell'ultima tornata di cinque schede, il «partito» abrogazionista raggiunse il maggior numero di voti, circa il 40 per cento del totale.

Al professor Cazzola qualcuno domanda se un cambiamento radicale di classe politica potrebbe modificare in meglio la situazione, sradicare la corruzione. «Non sono sicuro — è la risposta — che cambiando classe politica ci sarebbero delle modifiche: anzi ci potrebbe essere una rincorsa fra i ladri, e chi è rimasto fuori per tanti anni dalla spartizione della torta magari correrebbe più in fretta».

FALSO

## Rilasciavano diplomi «facili» 122 professori in Tribunale

NAPOLI — Con il rinvio a giudizio di 122 persone si è conclusa l'istruttoria sui «diplomi facili» rilasciati dall'istituto scolastico parificato «Settembrini».

Davanti al tribunale compariranno il direttore e proprietario dell'istituto, Raffaele Rosario Boccia, il preside della sede di Poggiomarino, Antonio Milone, e gli insegnanti accusati di aver falsificato i registri di presenza degli alunni e di aver espresso giudizi positivi negli scrutini per garantire ai candidati il superamento degli esami di maturità.

Il giudice istruttore Angelo Spirito ha deciso invece il proscioglimento di altre 107 persone — in maggioranza commissari d'esame — dalle accuse di associazione per delinquere e corruzione. Nell'ordinanza-sentenza è stato inoltre disposto lo «stralcio» degli atti relativi al sequestro di una fattura.

## Scuola, ecco il calendario delle lezioni

**ROMA — E' stato fissato il calendario dell'attività scolastica per l'anno 1988-89. Il termine delle lezioni per elementari, medie, secondarie superiori e artistiche è stato fissato al 13 giugno 1989, mentre nelle scuole materne la fine delle attività educative è prevista per il 30 giugno 1989. Gli esami di maturità cominceranno il 21 giugno 1989. La data di inizio delle lezioni, invece, verrà fissata da ciascuna Soprintendenza regionale.**

SAVOIA

## Maria Beatrice diffamò Arena Rinvio «tecnico» del processo

MILANO — E' stato rinviato a nuovo ruolo, per un difetto di notifica, il processo per diffamazione intentato da Rossana Di Lorenzo, sorella dell'attore Maurizio Arena (defunto), contro la principessa Maria Beatrice di Savoia e il settimanale «Oggi».

La vicenda riguarda alcune affermazioni che la principessa «Titti» avrebbe fatto sul conto di Arena dopo la rottura della relazione sentimentale con l'attore romano. Tali dichiarazioni, contenute in un diario pubblicato dal settimanale, sarebbero state ritenute offensive dalla sorella di Arena.

La causa era in programma ieri davanti alla prima sezione del Tribunale penale di Milano dove gli imputati dovevano essere assistiti dagli avv. Bonzano e Bovio, ma un difetto di notifica ha indotto i giudici a rimandare gli atti al pubblico ministero, per riprocedere alle citazioni.

PROPOSTA DI LEGGE

# Uno «spot» più sincero

## Il nuovo «codice» della pubblicità illustrato da Dc e sinistre

ROMA — Divieto di interrompere film e trasmissioni con spot pubblicitari, introduzione della pubblicità comparativa, divieto di pubblicizzare alcolici e di fumare durante le riprese televisive.

Sono alcune delle disposizioni contenute in una proposta di legge firmata da una trentina di deputati di vari gruppi (ma ulteriori adesioni sono possibili prima della presentazione formale): Verdi, Dc, Pci, Psi e Dp. Il testo (28 articoli) è stato illustrato in una conferenza stampa dal primo firmatario della proposta, il deputato del gruppo verde Michele Boato. Tra gli altri firmatari, vi sono Piero Angelini e Settimio Gottardo (Dc). Amedeo D'Addario (Psi), Luana Angeloni (Pci), Edo Ronchi (Dp).

Secondo la proposta, «la pubblicità deve essere palese, veritiera e corretta» e «deve evitare ogni forma di sfruttamento di superstizioni, credulità e paure» (art. 2). L'art. 3 recita: «La pubblicità deve essere chiaramente riconoscibile come tale». Inoltre «i servizi giornalistici, radiofonici e televisivi nonché inchieste e le indagini di mercato i cui risultati vengono portati a conoscenza del pubblico, debbono indicare, insieme al nome degli autori, anche la loro eventuale qualità di addetti o collaboratori anche occasionali di uffici stampa aziendali» (art. 4).L'art. 23 vieta «la variazione del livello medio sonoro» durante la trasmissione degli spot pubblicitari.

La proposta di legge detta inoltre norme per la pubblicità relativa alle vendite a credito, alle vendite per corrispondenza, alle vendite all'asta o di liquidazione, all'offerta di corsi di istruzione.

«In Italia — ha affermato Boato durante la conferenza stampa — non esiste ancora una normativa, malgrado la Cee abbia emanato una direttiva nel 1984, alla quale il nostro Paese avrebbe già dovuto adeguarsi entro il primo ottobre 1986. Il giurì di autodisciplina delle aziende pubblicitarie — ha aggiunto — è troppo poco, quando il consumatore si trova indifeso davanti a messaggi truffaldini o plagiatori».

Alla conferenza stampa è stato invitato, quale esperto dei problemi della pubblicità in relazione ai diritti dei cittadini, il giornalista della Rai Tito Cortese (era il suo programma «Di tasca nostra»).

«Concordo con gli articoli della proposta — ha detto Cortese — che dicono cosa la pubblicità non deve fare. Non sono d'accordo con quelle parti che invece dicono cosa la pubblicità dovrebbe essere. Sembra che si voglia invece che la pubblicità sia fantasiosa, che dica che "chi beve birra campa cent'anni" e che "alle Maldive c'è il paradiso". Molto più importante, invece, sarebbe creare altri canali che diano anche informazioni sui prodotti. Non si può lasciare in esclusiva ai produttori il compito di informare i cittadini sui propri prodotti».

Alla conferenza stampa era presente anche il responsabile del Pci per i mass media, Vincenzo Vita, il quale ha proposto di unificare il testo con quello presentato alla Camera lo scorso novembre dai comunisti e dalla sinistra indipendente (che era già stato presentato anche nella passata legislatura). Vita ha quindi affermato che nella proposta presentata «qualche specificazione appare eccessiva: c'è il rischio da un lato che gli inserzionisti si trovino di fronte a troppi obblighi; e dall'altro che se qualche aspetto è sfuggito alla formulazione della proposta, si possa finire per pensare che, su questi punti, tutto sia lecito. Meglio sarebbe piuttosto indicare una serie di principi».

VALSELLA

## Borletti interrogato

### Il traffico d'armi Italia-Iraq

BRESCIA — Sono ripresi ieri mattina, a Brescia, nella caserma della Guardia di Finanza, gli interrogatori degli imputati arrestati nei giorni scorsi nell'ambito dell'inchiesta sul presunto traffico d'armi tra l'Italia e l'Iraq.

In mattinata, verso le 10, su un'Alfetta della Finanza che lo aveva prelevato a casa, è giunto nella caserma di via Milano Ferdinando Borletti, presidente della Valsella Meccanotecnica di Castenedolo (Brescia) tra il maggio '86 e il settembre '87, accusato di traffico illegale di armi e di reati valutari connessi.

Borletti è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Guglielmo Ascione. Dopo quattro ore di colloquio l'industriale è stato ricondotto a Milano dalla medesima vettura della Finanza. Da quanto è trapelato, l'industriale ha respinto tutte le accuse, sostenendo sia che i fatti contestati non costituiscono reato, sia la propria totale estraneità.

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con spirito di sacrificio e serenità, ci ha lasciati per sempre la nostra cara zia

**Giovanna Ciacchi (Nina)**

Ne danno il triste annuncio i nipoti: ANNA, GIUSTO, MARY con le rispettive famiglie.
Un sentito grazie vada al chiarissimo dott. PALADINI per la sua professionale e umana assistenza, nonché a tutto il personale medico e paramedico della III Medica di Cattinara.
I funerali si svolgeranno mercoledì 16 marzo 1988 alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di Contovello.

Trieste, 15 marzo 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Stanislao Skerli**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli BRUNO e STANKO, le nuore, la nipote, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.45 dalla Cappella di via della Pietà per il cimitero di Bagnoli.

Muggia - Aquilinia, 15 marzo 1988

Partecipano al dolore per la perdita del caro compare e santolo: GINA, MARIO JAKAZ e famiglia.

Trieste, 15 marzo 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Luciano Tonutti**
pensionato ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, i figli ANNAMARIA e GIANNI unitamente ai parenti tutti.
Un sentito grazie al personale medico e paramedico della I Chirurgica per le cure prodigate e al Colonnello e ai fanti del Btg. S. Giusto per la tempestiva donazione di sangue.
I funerali seguiranno mercoledì 16 marzo alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 15 marzo 1988

†

Confortato dall'affetto dei suoi cari dopo lunga malattia si è spento

**Eugenio Cimolin**

Lo piangono la moglie LUCIANA, la mamma EVELINA, la sorella ROMANA, i parenti tutti.
La famiglia ringrazia il medico curante dott. ALBERTO CAMPOS per l'assistenza ricevuta.
I funerali seguiranno giovedì 17 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 15 marzo 1988

Sono vicini alla mamma LUCIANA, uniti nel dolore per la perdita del caro

**Eugenio**

i suoi ragazzi MARCO e LUCA, la nuora PATRIZIA, il nipotino ANDREA, che sempre Lo ricorderanno per l'amore e l'amicizia da lui ricevuti.

Trieste, 15 marzo 1988

Addolorate per la perdita del caro

**zio Eugenio**

Lo ricordano con tanto affetto le nipoti LUCIANINA e SANDRA insieme alla «NONNA BRUNA».

Trieste, 15 marzo 1988

Partecipano al dolore di LUCIANA i fratelli RENATO, ALBERTO, GIORGIO con le mogli NINA, MARISA, ADELE.

Trieste, 15 marzo 1988

Profondamente addolorati partecipano al lutto, il suo amico GIANNI con NUCCIA, CRISTINA, PATRIZIA e MARIA CECCOTTI.

Trieste, 15 marzo 1988

Partecipano al dolore le famiglie MARZIO, CIMOLIN e FONDA.

Trieste, 15 marzo 1988

Zia CARLINA Ti ricorda.

Trieste, 15 marzo 1988

†

All'Ospedale San Giovanni di Dio di Gorizia è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Budin**
di anni 77

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 15 marzo alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Medea.
Si ringrazia sentitamente il personale medico e paramedico dell'Ospedale San Giovanni di Dio per le amorevoli cure prestate.

Gorizia-Medea, 15 marzo 1988

†

Il 12 marzo si è spenta serenamente la nostra mamma

**Margherita Ravalico ved. Peruzzi**

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO e FLAVIO, le nuore, i nipoti e la sorella BRUNA.
I funerali partiranno alle ore 12 di mercoledì dalla camera mortuaria del cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 marzo 1988

Partecipano al lutto MARIO, MARINA, FRANCESCA, CATERINA.

Trieste, 15 marzo 1988

†

E' mancata tragicamente

**Maria Gisella Svagel (Ucci)**

Ne danno il triste annuncio la sorella LAURA con il marito SANTE SFREDDO, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 marzo 1988

III ANNIVERSARIO

**Ida Filipcic ved. Petelin già ved. Milkovic**

**Mira Cernigoi in Milkovic**

**Renata Milkovic in Ravalico**

Sempre vive tra noi, nei nostri cuori.

**I vostri cari**

Trieste, 15 marzo 1988

X ANNIVERSARIO

**Edi Luisa**

Ti ricordiamo sempre.

**La famiglia**

Trieste, 15 marzo 1988

†

**Antonio Thorel**
**Maggiore di complemento**
**Cavaliere di Vittorio Veneto**

non è più.
Lo annunciano i figli EDY, PAOLO con le nuore STELLA e ANITA, i nipoti, la famiglia APOLLONIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 marzo 1988

La Federazione Combattenti e Reduci partecipa commossa la scomparsa del

MAGG. CAV.
UFF. DOTT.

**Antonio Thorel**
**Cav. di V. Veneto**

Decano del Consiglio Direttivo.

Trieste, 15 marzo 1988

Il LLOYD ADRIATICO Spa partecipa al lutto che ha colpito il proprio dirigente dott. PAOLO THOREL per la scomparsa del padre

**Antonio Thorel**

Trieste, 15 marzo 1988

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Lina Forlì**

Angosciate ne danno il triste annuncio le sorelle MERY e GEMMA.
Un grazie di cuore al dottor CARLO MAIONICA e a tutte le care persone che le sono state vicine.
I funerali avranno luogo oggi 15 marzo alle ore 14.30 nel Cimitero israelitico.

Trieste, 15 marzo 1988

Partecipano al dolore DONATELLA, PAOLO, ANTONIA e famiglia MUSCO.

Trieste, 15 marzo 1988

†

Il giorno 11 corrente è mancato al nostro affetto

**Ausonio Pecikar (Dušan)**

Ne danno il triste annuncio la figlia MARINA, il figlio SANDRO e familiari tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11 nella Chiesa di Duino.

Duino, 15 marzo 1988

Ciao

**nonno**

— EMANUELA, IRENE

Trieste, 15 marzo 1988

†

Il giorno 13 marzo si è spento improvvisamente

**Rodolfo Sau**
**da Isola d'Istria**

Ne danno il triste annuncio la moglie APOLLONIA, i figli MARISA, MIRELLA, LILIANA, LINO, NADIA, BRUNO, i generi, le nuore, i nipoti e pronipoti, la sorella ROSINA, cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste - Monfalcone Isola d'Istria, 15 marzo 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Francesco Primc**

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la figlia ROSETTA, il genero CLAUDIO, le nipoti FULVIA e MARINA, rispettivi mariti, i pronipoti VALENTINA e MAURO.
I funerali si svolgeranno mercoledì 16 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 marzo 1988

Alla vigilia della cerimonia di Altacomba i monarchici triestini ricordano nel V anniversario della morte

S.M.

**Umberto II**
**Re d'Italia**

A cura delle Guardie d'onore del Pantheon verrà celebrata una s. Messa di suffragio nella chiesa della Beata Vergine del Rosario giovedì 17 marzo 1988 alle ore 19.
Il Movimento monarchico italiano partecipa alla cerimonia invitando al rito autorità e cittadinanza.

Trieste, 15 marzo 1988

X ANNIVERSARIO

**Accorsio Viezzoli (Nino)**

Il Tuo ricordo è sempre vivo.

**La moglie, figlio e familiari**

Trieste, 15 marzo 1988

†

E' mancato ai suoi cari

**Alfredo Cosoli**

Ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIELLA, i figli MAURIZIO, FABIO, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto dei reparti di Cardiologia e di Unità Coronarica del Maggiore.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 marzo 1988

Sono vicini a MAURIZIO e famiglia la ditta RIGHI e collaboratori.

Trieste, 15 marzo 1988

Partecipano al lutto del collega FABIO i macellai della Cooperativa Operaia.

Trieste, 15 marzo 1988

†

Il giorno 10 marzo si è spenta serenamente

**Maria Tempesta in Biasol**

Ne danno il triste annuncio il marito ARMANDO, i figli MARCELLO e SERGIO, la nuora TIZIANA.
I funerali seguiranno mercoledì 16 marzo alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 marzo 1988

Ciao

**nonnina**

— MASSIMILIANO

Trieste, 15 marzo 1988

Partecipano al lutto le famiglie: BASSA, AMMATURO, MARICCHIOLO, ANTINORO, GIASSI, don LUIGI RAINER.

Trieste, 15 marzo 1988

†

Si è spento serenamente

**Marino Clun**

Ne danno il triste annuncio la moglie ARMIDA, i figli GRAZIELLA, MARINELLA e SERGIO, il genero BRUNO, la nuora BARBARA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 15 marzo alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1988

Commossi partecipano al dolore dei familiari: CAMILLO e GIULIANO ZAMBON e congiunti.

Trieste, 15 marzo 1988

†

Il 14 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Contento ved. Lazzari**

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia FIORELLA, i generi, i nipoti, i pronipoti, la sorella e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 16 alle ore 10.15 dal Cimitero di Aurisina per il Cimitero di S. Anna, arrivo ore 11.

Trieste, 15 marzo 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Augusto Autuoro**

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie GRAZIELLA e BIANCA, i generi MARCELLO e CLAUDIO, la nipote SABRINA, il fratello ALFONSO, la nipote LUCIA e famiglia e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 marzo 1988

Per la scomparsa di

**Giulio Spagnul**

partecipano al dolore: FIORELLA MARCONCINI e famiglia.

Trieste, 15 marzo 1988

RINGRAZIAMENTO

I figli di

**Cecilia Matelich ved. Radin**

ringraziano sentitamente quanti sono stati vicini in questa triste circostanza.

Trieste, 15 marzo 1988

RINGRAZIAMENTO

**Innocente Rinaldi**

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

**I familiari**

Trieste, 15 marzo 1988

†

Nella mattinata di domenica 13 marzo munita dei conforti della Fede è deceduta

**Savoia Bianconcini ved. Ravalico**

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, la sorella, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 17 marzo alle 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Gesù Divino Operaio.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 15 marzo 1988

Ciao

**nonna**

ELENA con MAURO, UMBERTO con TIZIANA, ANTONELLA e MARCO.

Trieste, 15 marzo 1988

Partecipano commosse famiglia BONNE e IOLE.

Trieste, 15 marzo 1988

†

Dopo lunga malattia si è spenta

**Evelina Marson ved. Buda**

Ne danno il triste annuncio la figlia NEVA, il genero STELIO, la sua nipotina JESSICA, il fratello PIETRO, la sorella MARIA e i parenti tutti.
Un grazie a tutto il personale della II Medica dell'Ospedale maggiore, al medico curante dott. RONALD TRAMARIN.
Inoltre un grazie particolare a NELLA e CELESTINA per averla assistita amorevolmente.
I funerali seguiranno domani 16 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1988

Si associano al lutto ALBINA e famiglia.

Trieste, 15 marzo 1988

Si associa al lutto il G.B. Ponzianina.

Trieste, 15 marzo 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Alfiero Venturini (Alfio)**

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la figlia CRISTINA, il genero, le sorelle e i parenti tutti.
Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale tutto del reparto di Pneumologia del Sanatorio di Obelisco per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 15 marzo 1988

Si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

**Marina Favretto**

le famiglie: KATNICH, BILOSLAVO, DEKOVIC, ODORIZZI, RULLI, CODINI, NADALIN, GOMBAC, DE STEFANI, BREZ, PERICH, BORSI, CIVIDIN, GATTO, DOLCE, CALCARA, REDDI, CIONINI.

Trieste, 15 marzo 1988

Profondamente addolorati porgiamo un ultimo saluto alla cara

**Marina Favretto**

— GIANFRANCO, SILVA, PIERPAOLO, LUCA PERGOLIS
— GUIDO, MARA, MARCO ZACCAI

Trieste, 15 marzo 1988

Le CHIAVI D'ORO TRIESTINE partecipano al dolore di RAFFAELE per la perdita della cara

**Marina**

Trieste, 15 marzo 1988

Profondamente commossi partecipano al dolore di RAFFAELE: la famiglia LIPANYE e il personale degli HOTEL CONTINENTAL e COLOMBIA.

Trieste, 15 marzo 1988

Vicini nel dolore a ELENA e famiglia partecipano:
— STEFANO
Gli amici:
— EMANUELA, DAVIDE, ROSELLA, CLAUDIO, LUCIA, EDI, ANNA MARIA, GIAMPAOLO, MAURIZIO, BARBARA, MAURIZIO, BORIS

Trieste, 15 marzo 1988

XIII ANNIVERSARIO

**Meto Levi**

Il tempo passa ma non cancella il nostro dolore.

**ROMETTA, GIORGIO LUISA, ANDREA**

Trieste, 15 marzo 1988

Nell'VIII anniversario della scomparsa di

**Spiridione Orsini**

la moglie RINA e tutti i suoi cari Lo ricordano con affetto.

Trieste, 15 marzo 1988

ISRAELE / VIAGGIO A WASHINGTON

# Shamir sorride e rifiuta

## Anche Shultz pare deciso - Ma non solo Gerusalemme resiste

Dal corrispondente
**Cesare De Carlo**

WASHINGTON — Il piccolo e anziano Yitzhak Shamir rivela la resistenza di un elefante. Si trova a fronteggiare gli sforzi congiunti dell'amministrazione Reagan, del Congresso americano, delle potenti organizzazioni ebraiche. Viene premuto, spinto, tirato verso l'accettazione del piano di pace Shultz. Ma non si sposta di un millimetro. E' isolato all'interno e all'esterno. All'interno, per l'avversione ormai aperta dell'alleato laborista. All'esterno, per l'avversione altrettanto aperta dell'opinione pubblica occidentale. A causa sua, paradossalmente, i paesi arabi sembrano ritrovare una sola voce: la loro (provvisoria) unità è il prodotto delle divisioni nel governo israeliano.
Shamir, 73 anni, primo ministro, ha cominciato ieri a Washington i colloqui più difficili dalla nascita dello stato ebraico, quarant'anni fa.
Per la prima volta un capo di governo israeliano arriva nella veste di imputato e a fargli il processo non sono gli arabi o l'Olp di Arafat o l'Unione Sovietica o l'Onu, condizionato dalla demagogia del Terzo mondo. Stavolta il processo gli viene fatto dal principale alleato, dagli Stati Uniti, senza i quali il fragile stato d'Israele sarebbe costretto a tirare la cinghia. Il premier ebraico è accusato di bloccare la strada al piano di pace di George Shultz, segretario di stato, nonostante quello di Shamir non sia l'unico no: anche tutti gli altri interessati, Siria, Giordania e Urss, lo hanno respinto categoricamente.
L'accusa si basa su tre no categorici: no alla conferenza di pace con la partecipazione dei cinque membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu (dunque anche l'Unione Sovietica), no alla cessione dei territori conquistati nella guerra del 1967, no all'apertura di negoziati il primo maggio, come vorrebbe Shultz.
Ieri pomeriggio, nel primo incontro — cui faranno seguito altri tre e un quinto alla Casa Bianca con il presidente Reagan, mercoledì — Shultz è partito da lontano. Non ha chiesto un sì al suo piano, ma la sola disponibilità a negoziare. Da Shamir sono venuti per ora solo una generica disponibilità a «ricercare la pace» e molti sorrisi, tesi a non guastarsi i rapporti oltre misura e a guadagnare tempo. Shamir indica le contraddizioni degli arabi: chi sarebbero gli interlocutori? Egitto, Giordania, Siria? O anche l'Olp? L'Olp farebbe parte della delegazione giordana? O avrebbe una delegazione indipendente? Sono punti importanti e Shamir vuole vederci chiaro.
Domenica sera, mentre era in volo per Washington, una grande manifestazione si è svolta a Tel Aviv. L'aveva organizzata il suo partito, il Likud. Slogan e cartelli erano inequivocabili: Shamir ha ragione, no alla «svendita» della sicurezza di Israele.
All'ostinazione di Shamir si contrappone l'ostinazione di Shultz. E' un altro aspetto inusuale di questo vertice. Shultz dimostra per la sua iniziativa la stessa appassionata convinzione con la quale il Presidente Reagan inseguì l'accordo sugli euromissili. In effetti anche Shultz dà l'impressione di cercare un posto nella storia. Ma anche se Shamir lo accettasse, non andrebbe molto più lontano. Certo, se avesse successo, il piano di pace rimarrebbe solo ed esclusivamente il piano Shultz.

ISRAELE / IL CAPO DELLO STATO

## Appello di Herzog ai palestinesi

### Sette feriti dopo un attacco arabo a una pattuglia

**GERUSALEMME — Il capo dello stato israeliano Haim Herzog, nella prima intervista data a un quotidiano in lingua araba di Gerusalemme Est, il filo-giordano «An Nahar», rivolge un appello ai palestinesi perché partecipino a un negoziato. «La coesistenza pacifica tra i nostri due popoli è possibile. Con la violenza non si ottiene nulla. Trattate con noi un compromesso che ci consenta di vivere in pace», afferma, in un certo senso «scavalcando» il governo.**
**Ieri, intanto, i soldati israeliani hanno sparato nel villaggio di Yarmun per reagire a un agguato teso da palestinesi con il lancio incrociato di bottiglie incendiarie, ferendo sette arabi. Nel villaggio è stato imposto il coprifuoco. Nella vicina cittadina di Jenin un palestinese è rimasto ferito da soldati che disperdevano una manifestazione.**
**Nel frattempo nei territori occupati altri poliziotti si sono dimessi ieri e il fenomeno viene ampiamente commentato dalla stampa israeliana.**
**«Si tratta di una vittoria dell'Olp», ha detto in un'intervista alla radio militare l'ex capo di stato maggiore e ora deputato laburista Mordechai Gur, in previsione delle ripercussioni sulla vita di ogni giorno dei palestinesi. «Ma la leadership dell'Olp — commenta il «Jerusalem Post» — non comprende che l'insieme di caos e di sanzioni economiche israeliane renderà la vita intollerabile a tal punto da determinare le prime serie crepe nella sollevazione».**

## Ma Noriega non molla

**Il generale Manuel Antonio Noriega, pur avvertendo che la sua permanenza come uomo forte del Panama è ormai appesa a un filo, non cede. Ma la protesta di piazza incalza, anche ieri si sono verificati disordini nella capitale. Voci di una presunta fuga di Noriega continuano a circolare, mentre gruppi paramilitari attaccano a manganellate e colpi di arma da fuoco gli oppositori dovunque protestino. Nella foto, una scena di violenza tra le tante.**

ELEZIONI FRANCESI

# Mitterrand? Chissà, forse...

## Rivelazioni e smentite sulla ricandidatura - Rivali irritati

Dal corrispondente
**Giovanni Serafini**

PARIGI — Un nuovo capitolo si è aggiunto al «feuilleton» delle elezioni presidenziali francesi: quello che potremmo intitolare «il mistero dei manifesti».
Protagonista è ancora Francois Mitterrand, detto «la Sfinge». Come sappiamo, da settimane tiene sulla corda i suoi rivali politici, costretti a combattere contro un «candidato fantasma»: Mitterrand, infatti, non ha mai detto apertamente se parteciperà o no alla corsa per l'Eliseo, la cui prima tappa è in programma per il 24 aprile. Ora, secondo molti esponenti della maggioranza liberal-gollista, il furbo Mitterrand non solo ha già deciso da un pezzo di candidarsi, ma ha anche preparato tutto in gran segreto per irrompere nella campagna elettorale.
Il deputato Rpr, Patrick Devedjian, giura di avere le prove: è sindaco di Antony, piccolo centro della «banlieue» parigina, e l'altro giorno visitando la principale tipografia della zona ha intravisto pacchi e pacchi di manifesti, di quattro metri per tre, sui quali campeggiava il ritratto di Mitterrand. Devedjian, incuriosito, si è avvicinato e ha potuto leggere il testo dell'affiche: «Mitterrand presidente, Mitterrand evidentemente». Il deputato neogollista si è indignato: «Come, dice di non avere ancora deciso, e poi ci sono già i cartelloni pronti!». E subito è andato a spifferare tutto a un quotidiano, il «Journal du dimanche».
Il piccolo «scoop» di Devedjian è stato prontamente smentito dallo stato maggiore socialista: «Nessun mistero su quei manifesti: non si tratta di cartelloni destinati alla campagna elettorale di Mitterrand; nascono dall'iniziativa personale di un deputato socialista dell'Essonne, Claude Germon, il quale intende in questo modo sollecitare la candidatura del Presidente della repubblica».
Giscardiani e neogollisti non sono sembrati molto convinti: tanto più che molte voci stanno correndo in questo periodo.
Si dice, per esempio, che il materiale necessario al «battage» pubblicitario per Mitterrand sia stato commissionato e preparato all'estero e che si prepari a inondare la Francia. Secondo il senatore Rpr, Maurice-Schumann, quintali di manifesti e cartelloni inneggianti a Mitterrand sono stati confezionati in Inghilterra e proprio in questi giorni sono stati sdoganati nel porto di Calais. Altri mormorano che a Seul, nella Corea del Sud, sono stati commissionati adesivi, spille e distintivi destinati ai supporter di Mitterrand.
In un clima di sospetto, che cesserà soltanto quando il Presidente si deciderà a dare il fatidico annuncio (sembra verso la metà della prossima settimana), i seguaci di Chirac e Barre continuano intanto a proclamare «il declino del socialismo in Francia». Ma il più autorevole politologo e costituzionalista del Paese, Maurice Duverger, scrive invece su «Le Monde» che l'elezione del presidente uscente «sembra ormai certa». E aggiunge:
«Qualche anno fa la sinistra era maggioritaria nei sondaggi e minoritaria alle elezioni. Oggi la situazione è invertita: la destra, maggioritaria nei sondaggi, sarà senz'altro minoritaria l'8 maggio prossimo».

FLORIDA

## Poche speranze per Willie Darden Sedia elettrica dopo 15 anni

NEW YORK — Salvo un intervento in extremis della Corte suprema degli Stati Uniti e se gli appelli di provenienza da tutto il mondo continueranno a restare inascoltati, oggi in un penitenziario della Florida, verrà eseguita la condanna a morte di Willie Darden, il prigioniero tenuto più a lungo in un «braccio della morte» di tutta la storia degli Stati Uniti.
In favore del condannato — un negro di 54 anni accusato di un omicidio di cui si è sempre proclamato innocente e che nei 13 anni trascorsi dal fatto si è già visto rinviare sette volte l'appuntamento con la sedia elettrica — si è mobilitata l'opinione pubblica americana e internazionale ed è intervenuto, tra gli altri, il premio Nobel sovietico per la pace, Andrei Sakharov.
Con la sedia elettrica pronta ad entrare in funzione, Darden è sembrato aver ormai abbandonato ogni speranza e anche i suoi legali non contano molto su un intervento in extremis da parte della Corte, che ha già discusso più volte il caso e non è finora apparsa disposta a tener conto né delle testimonianze secondo cui l'imputato si sarebbe trovato altrove al momento del delitto, né delle accuse secondo cui il processo che portò alla condanna di Darden sarebbe stato viziato da pregiudizi razziali nei confronti del negro.
I fatti in base ai quali l'uomo è stato condannato alla sedia elettrica risalgono al 1973, quando venne ucciso un negoziante di mobili della zona e la polizia arrestò come sospetto colpevole Williw Darden, che all'epoca stava scontando una precedente condanna a 20 anni di reclusione.

## Armeni a New York

**NEW YORK — Un'imponente manifestazione di armeni residenti in America si è tenuta ieri a New York per protestare contro le recenti stragi in Azerbaigian e per chiedere la riunificazione delle terre armene in una sola repubblica sovietica. Qui l'incontro tra due arcivescovi della Chiesa apostolica armena, nei pressi dell'ambasciata sovietica, obiettivo finale della marcia.**

PRIMARIE USA

# Illinois, chiave di volta

## E' sempre più Bush - Quasi volata finale per i democratici

CHICAGO — «Mini-martedì» nell'Illinois, dove si svolgeranno le primarie in vista delle nomination dell'estate: i più recenti sondaggi continuano a dare per vincente, in campo democratico, il vicepresidente George Bush, che finora ha sbaragliato tutti gli altri candidati del suo partito; tra i democratici la lotta è ristretta a Jesse Jackson, Paul Simon e Michael Dukakis.
Secondo il sondaggio del «Chicago Tribune», il 32 per cento degli elettori democratici hanno scelto Jackson, il 29 per cento Simon e il 20 per cento Dukakis; un sondaggio del «Washington Post» assegna, invece, il 42 per cento a Simon e il 33 a Jackson; Dukakis è ancora terzo con il 14 per cento.
Ed è soprattutto per Dukakis che l'Illinois è importante. Rosanne Freeburg, 60 anni, otto nipoti, è venuta dallo Iowa in Illinois per non far mancare a Mike Dukakis il suo appoggio. E' la fondatrice del movimento «le nonne per Dukakis». Al pensionato «Las Moradas» — che ospita anziani della comunità ispanica di Chicago — ha finito di distribuire alle sue coetanee le tessere rosa di adesione all'associazione e tutte insieme, con la tessera appuntata al vestito, aspettano l'arrivo del governatore del Massachusetts e della moglie. Mike Dukakis arriva: vede subito la sua «portafortuna» e le stringe la mano. E poi, parlando spagnolo, stringe le mani di decine di anziani, messicani e portoricani soprattutto, così poco integrati nella città da non sapere neppure l'inglese.
Dukakis, campione della buona amministrazione delle minoranze etniche, cerca nell'Illinois di sovvertire le previsioni della vigilia che lo vedono terzo, dietro Paul Simon, il senatore dell'Illinois, e Jesse Jackson. Ha speso 140 mila dollari in spot televisivi e ha fatto anche una campagna elettorale quasi porta a porta: dal ristorante greco, dove è andato a pranzare, alla panetteria, dove si è fatto riprendere con un grembiulone bianco mentre faceva la pasta.
L'Illinois è una tappa importante nel processo delle primarie per tutti i candidati: non solo per l'alto numero dei delegati (complessivamente 187 per i democratici e 92 per i repubblicani), ma perché — come ha detto Dukakis a «Las Moradas» — «è l'immagine riflessa allo specchio della società americana». E' un microcosmo dell'intero paese in cui si mescolano e confliggono razze, religioni, gruppi etnici, ideologie e sub-culture.
In questo microcosmo, con una forte componente negra — specialmente a Chicago — si muove molto bene il reverendo Jesse Jackson, che negli ultimi sondaggi, sull'onda del successo nel South Carolina, viene dato ormai testa a testa con Simon. Dukakis sembra essere il bersaglio preferito di tutti i candidati democratici.
Anche il compassato Paul Simon, il candidato dall'impeccabile papillon, ha riservato qualche stoccata a Dukakis, in un discorso ad una riunione elettorale nella chiesa battista di Evanston, un sobborgo di Chicago. «Non abbiamo bisogno — ha detto, riferendosi a Dukakis e a Bush senza mai nominarli — che due eminenze grige siano nominate alle convenzioni demoratica e repubblicana».
Per Simon, quella di oggi, è l'ultima occasione. Il più anziano (59 anni) dei candidati democratici, deve assolutamente vincere nello stato che lo ha eletto senatore. «E vincerà» dice Evy, che fa la cameriera in una «cafeteria» di Evanston, perché dice cose giuste. Simon parla alla gente col buonsenso del padre di famiglia e offre programmi per combattere la povertà e la disoccupazione. Se Dukakis piace alle nonne, Simon piace ai giovani. Erano in duemila all'università ad ascoltarlo.
L'ultima domenica prima del martedì elettorale ha visto quasi tutti i candidati democratici affacciarsi, nonostante la nevicata, alla parata per il giorno di San Patrizio che, a Chicago, ha anticipato quella più importante che si terrà il 17 marzo.

AMMINISTRATIVE

## Colombia, conferme

### 47% al governo - Le forze nuove

BOGOTA' — Nelle elezioni amministrative di domenica in Colombia, il partito liberale, attualmente al governo, ha ottenuto il 47,3% dei voti per le assemblee regionali, dalle quali dipende la formazione di una commissione incaricata di elaborare una riforma costituzionale, che sarà sottomessa a referendum entro l'anno.
Alla seconda forza politica del paese, il partito social-conservatore, è andato il 37%, mentre il Nuovo liberalismo, partito nato da una scissione del gruppo al governo, ha raccolto il 3,6%. Gli estremisti dell'Unione patriottica, di tendenza comunista e collegata ai guerriglieri delle forze armate rivoluzionarie di Colombia (Farc), hanno ricevuto l'1,15% dei voti, mentre il 3,4% è andato a gruppi pluripartitici o a movimenti locali. I dati sono stati comunicati dalla Registraduria nacional, l'ufficio incaricato dello spoglio delle schede.
Gli elettori colombiani hanno risposto con una partecipazione del 60% alla violenza politica che aveva caratterizzato la campagna elettorale, causando ben 102 morti nei primi dieci giorni di marzo, per la maggioranza per mano di squadroni della morte di estremisti di destra. Per contro la giornata elettorale è trascorsa nella calma in tutto il paese. Su una popolazione di 30 milioni di colombiani, sedici milioni hanno diritto al voto ma solo 11,1 milioni si sono iscritti sugli elenchi.
I colombiani hanno votato per l'elezione diretta di 1.008 sindaci, in passato sempre designati dall'alto con un sistema che faceva capo direttamente al Presidente della Repubblica. Inoltre, sono stati rinnovati altrettanti consigli municipali e 24 assemblee regionali. L'elezione diretta dei sindaci è stata interpretata dalla maggior parte degli analisti come un passo nella direzione di una maggior democrazia del sistema politico del paese ed era stata proposta in origine dalla sinistra.
Una novità importante di queste elezioni consiste nel fatto che mentre fino alla fine degli anni '70 i due partiti principali, il conservatore e il liberale, si spartivano in parti più o meno uguali l'elettorato, questa volta hanno dovuto lasciar spazio a nuovi movimenti, come il «Nuovo liberalismo», nato dalla scissione del partito liberale, e all'Unione patriottica di sinistra. Quest'ultima ha riportato una vittoria di rilievo sui liberali nella città di Apartado, nella zona di Uraba, il centro dove la violenza preelettorale è stata più cruenta.
Nel complesso, il partito liberale si è confermato come la maggior forza politica del paese, però ha perso alcune delle principali città, prima di tutte la capitale, dove è risultato eletto sindaco Andrea Pastrana, il giovane leader dei conservatori, grazie alle lotte intestine al partito liberale, che, pur avendo ottenuto il 55% dei voti, non è riuscito a conquistare la carica di sindaco perché aveva presentato tre candidati espressioni di fazioni rivali.
Situazioni analoghe si sono presentate in molte altre città, per cui i sindaci liberali eletti risultano in proporzione molto inferiori alla percentuale dei voti conquistati dal partito.

BLITZ

## Commando Usa libera bimba contesa

FILADELFIA — Un commando di ex militari americani specializzati in «blitz» per la liberazione di ostaggi ha rocambolescamente riportato in patria una bambina di madre americana e padre giordano, al centro di una disputa per l'affidamento: ne dà notizia il quotidiano «Philadelphia Enquirer», precisando che Kathy Mahoon (che aveva assoldato il team) e la figlioletta Lauren di sette anni sono ora nascoste in una località sconosciuta.
Il dipartimento di Stato americano, aggiunge il giornale, è nel frattempo alle prese con le proteste diplomatiche elevate dalla Giordania.
Quando la Mahoon e il marito giordano Mohammed Ali Bayan divorziarono, lo scorso anno, il tribunale americano assegnò la custodia della bimba alla madre; ma l'uomo, dopo aver liquidato il ristorante di Dallas del quale era proprietario, fuggì nel proprio paese portandosi dietro la figlia, della quale la legge giordana gli riconosce l'affidamento.
La donna, non riuscendo a riavere la bambina per vie legali, assoldò una squadra di ex guastatori dell'esercito specializzati nell'addestramento alla liberazione di ostaggi, che condusse in porto la «missione» per un compenso imprecisato (ma che si sa elevatissimo).
Il blitz del commando ha avuto inizio alle 8.30 di mattina del 28 gennaio a Jerash, a Nord di Amman. D.J. Roberts, ex specialista delle Delta Force (un reparto speciale dell'esercito), ha fatto fermare il pullmino che portava a scuola la piccola sventolando un biglietto scritto in arabo; mentre Roberts provvedeva a immobilizzare lo sbigottito autista la madre ha preso in braccio la bambina schiaffeggiando l'insegnante che cercava di fermarla.
Il gruppo si è poi allontanato in auto varcando il confine con Israele.
Due ore dopo la donna ha telefonato da Tel Aviv al padre di Lauren, per informarlo di quanto era accaduto.

BATTIBECCO CON IL CANCELLIERE DELLO SCACCHIERE

# Thatcher lancia in resta difende la sterlina

LONDRA — Un dissidio tra la «Lady di ferro» Margaret Thatcher e il Cancelliere dello Scacchiere Nigel Lawson ha preceduto l'odierna presentazione del bilancio preventivo alla Camera dei Comuni: lo rivelano i più autorevoli giornali londinesi con ampi titoli di prima pagina, proiettando un'ombra sui provvedimenti fiscali e finanziari che saranno annunciati nel pomeriggio in parlamento.
Materia del contendere: la politica valutaria più appropriata dopo la recente impennata della sterlina sul mercato internazionale dei cambi. Mentre la Thatcher ritiene che l'ulteriore rafforzamento della valuta britannica sia da incoraggiare perché costituisce il più valido antidoto contro l'inflazione, il Cancelliere sarebbe favorevole a interventi correttivi della Banca d'Inghilterra per evitare che una sterlina troppo forte danneggi le esportazioni delle merci Made in Britain rendendole eccessivamente costose per gli acquirenti stranieri.
Il «Daily Telegraph» scrive che Lawson, «irritato e umiliato» dalle interferenze della «Lady di ferro» nelle sue specifiche competenze governative, è stato sul punto di dimettersi nei giorni scorsi. Il «Times» si domanda come il Cancelliere risolverà il dilemma derivante dalla rapida ascesa della sterlina, che ha già superato il tetto dei tre marchi tedesco-occidentali e che ha raggiunto la quotazione di 1,85 rispetto al dollaro. Paradossalmente è stata proprio la politica accorta del Cancelliere dello Scacchiere ad accendere gli entusiasmi degli investitori stranieri per la sterlina; ma ora Lawson potrà scoraggiare le speculazioni sulla valuta britannica solo riducendo i tassi d'interesse.
Maggie sarebbe pronta a sfidare le reazioni degli industriali britannici e il rischio di una recessione, pur di estirpare definitivamente la malapianta inflazionistica. Commentando questa difformità di opinioni, il Cancelliere dello Scacchiere del governo-ombra laburista John Smith sostiene che «la Thatcher e Lawson sono in aperto conflitto su un settore vitale della politica economica». Le fonti governative minimizzano il dissenso, che riguarda solo la tattica da seguire e non gli obiettivi del thatcherismo. L'eminenza grigia che ha ispirato l'atteggiamento del primo ministro viene indicata dalla stampa inglese nel professore Brian Griffith, consulente di Downing Street per gli affari economici. Il quarantaseienne Griffith è un monetarista convinto e un appassionato sostenitore del libero mercato valutario; cristiano fondamentalista, egli giudica la battaglia contro l'inflazione come una necessità etica. Il retroscena delle controversie governative riguarda anche il sistema monetario europeo, che continua a ispirare le diffidenze della Thatcher mentre Lawson vorrebbe aderirvi al più presto.

PROSA / AL POLITEAMA

# La vecchiaia di Ibsen

## In scena «John Gabriel Borkman» diretto da Massimo Castri

Tino Schirinzi interpreta l'ex direttore di banca John Gabriel Borkman nel dramma composto da Henrik Ibsen nel 1896, che il Centro Teatrale bresciano rappresenta al Politeama Rossetti da oggi a domenica. (Foto di Maurizio Buscarino)

TRIESTE — Debutta stasera al Politeama Rossetti, per la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, «John Gabriel Borkman», di Henrik Ibsen, messo in scena per il Centro Teatrale Bresciano da Massimo Castri.

«John Gabriel Borkman», composto nel 1896, è il penultimo lavoro teatrale di Ibsen, seguito immediatamente da «Quando noi morti ci destiamo» e nei quali sembra quasi che il grande drammaturgo norvegese voglia fare un bilancio della sua vita, il che significa soprattutto dei suoi temi ed ossessioni. Protagonista è infatti la vecchiaia, ma in «Borkman» il passato, che come in quasi tutti i testi di Ibsen incombe minaccioso sul presente e ne determina drammaticamente la modalità, ritorna sì, ma ormai il suo peso non può produrrre più nulla di catastrofico, né modificare radicalmente l'esistenza di questo morto vivente.

Può solo siglare questa esistenza, riscattandola nella morte serena e liberatrice. C'è in «John Gabriel Borkman», alla fine, una sorta di quieta e distaccata visione del mondo. Borkman muore placato, in pace con sé e con il mondo. Egli non è un vincitore che misura il vuoto e l'inutilità della sua vittoria o gloria o ricchezza, come altri grande personaggi ibseniani, ma è un vinto, uno sconfitto.

Nulla di tutto quello che aveva pensato o sognato si è realizzato. E ritornare a vivere per lui può solo voler dire ritornare a giocare — è questa la chiave di lettura di Castri —, a ritrovare quella felicità perduta col finire dell'infanzia.

Borkman è insomma un vecchio-bambino, perché dalla vita ha avuto tutto, nel bene e soprattutto nel male; non ha nulla da perdere o guadagnare. Può solo fanciullescamente godere di una vitalità ritrovata, anche se sarà per poco. Egli si era posto l'arduo ma esaltante compito di costruire la felicità per gli uomini in questo tipico personaggio ibseniano, creando per loro condizioni di lavoro che dessero ricchezza e benessere. Novello Faust aveva rinunciato all'amore della donna che lo amava e che lui amava. Ma la sua impresa era destinata a fallire. Per questo sarà condannato e messo in prigione.

Una volta libero si rinchiuderà nella sua stanza senza mai uscire. Qui lo sorprende l'azione della commedia. Con l'improvviso ritorno di Ella, la donna amata e rifiutata per interesse, si riannodano i fili del passato: Borkman ha sposato Gunhild, sorella gemella di Ella e ne ha avuto un figlio, Erhart. Entrambe le sorelle vorrebbero quel giovane solo per sé. Ma Erhart non intende sottostare ad alcuna costrizione affettiva e se ne andrà con una cocotte materna e più anziana di lui, intenzionato a godersi a tutti i costi la vita, lontano da quel posto così piccolo e gelido.

Anche Borkman, dopo un drammatico e chiarificatore colloquio con Ella, decide che è ora di ritornare a vivere e lottare, di riprendere in mano il proprio destino. Esce all'aria aperta, in mezzo alla neve, verso la collina dalla quale può scorgere le case e le città sorte in seguito allo sfruttamento delle miniere, cui egli aveva dato impulso. Ma una mano gelida gli stringerà il cuore e morirà. Sul suo cadavere le due sorelle, che fino a quel momento si erano furiosamente odiate, si daranno la mano riconciliatrice.

«''John Gabriel Borkman'' — ha scritto nel suo illuminante saggio su Ibsen Scipio Slataper — è il più semplice e schietto dramma di Ibsen. E' il dramma disperato della vecchiaia, dell'eroe che si desta sperando di poter rinnovare la sua vita, e s'accorge di non essere mai vissuto. E l'aria aperta, a cui egli non è abituato, non fa che placare l'ultimo spasimo. E' salvo, ma non resta che morire».

A quasi ottanta anni dalla pubblicazione del saggio di Slataper, Massimo Castri propone una lettura del «Borkman» affatto diversa, sottolineandone però le punte di feroce ironia e di lirico rimpianto per un'impossibile infantile felicità, ben assecondato in questo dalle scene claustrofobiche di Maurizio Balò che si spalancano nell'agghiacciante bagliore dell'ultimo atto.

Tino Schirinzi è Borkman, mentre le due sorelle sono interpretate da Della Bartolucci e Wanda Benedetti. Alarico Salaroli è Foldal, vecchio amico e dipendente di Borkman, Fiorenza Marchegiani è Fanny Wilton, la signora di cui si innamorerà Erhart, interpretato da Alessandro Baldinotti.

Completano il cast Vera Rossi e Carla Manzon. Giancarlo Facchinetti ha firmato le musiche.

PROSA / IL REGISTA

## Allestimenti che fanno scalpore

### Inquietudini e tensioni tipiche del teatro del '900

*Sono ben quattro i testi ibseniani che Massimo Castri ha messo in scena per il Centro Teatrale Bresciano: nel 1980 andarono in scena a distanza di pochi mesi «Rosmersholm» con Tino Schirinzi e Piera degli Esposti ed «Hedda Gabler» con Valeria Moriconi. Entrambi gli allestimenti fecero scalpore: era la prima volta che nella prova del palcoscenico qualcuno sembrava svelare nello scrittore norvegese inquietudini e tensioni tipiche del teatro del Novecento, della crisi del dramma borghese.*

*Due stagioni fa è stata la volta di «Il piccolo Eyolf», con Paola Mannoni, Virginio Gazzolo e Micaela Esdra, spettacolo nel quale alla densità emotiva si accompagnava un'innovativa veste formale.*

*Quest'anno è la volta di «John Gabriel Borkman» con Tino Schirinzi, Della Bartolucci, Wanda Benedetti, Fiorenza Marchegiani e Alarico Salaroli nei ruoli principali.*

*Ma oltre a queste regie ibseniane, Massimo Castri, considerato uno dei registi più interessanti fra quelli attivi oggi in Italia, ha firmato anche alcuni degli spettacoli che maggiormente hanno attirato l'attenzione della critica in questi ultimi anni.*

*Basti pensare ai pirandelliani (visti anche a Trieste) «Così è se vi pare», «Vestire gli ignudi» e «La vita che ti diedi», con una Valeria Moriconi alquanto inedita, ma straordinaria, in un contesto piuttosto sperimentale e curioso.*

*Messe in scena, dunque, molto insolite e inconsuete, dove i meccanismi psicologici venivano visualizzati in soluzioni scenografiche e recitative molto anticonvenzionali.*

*Tino Schirinzi, uno degli attori più originali della generazione di mezzo, è stato nelle ultime stagioni brillante interprete di «Qualcuno volò sul nido del cuculo», ma anche drammatico e intenso protagonista del «Teatrante» di Thomas Bernhard, entrambi con il Teatro Stabile di Bolzano.*

*Della Bartolucci, attrice particolarmente versatile per il repertorio tardo-ottocentesco e del primo Novecento, è stata interprete di molti spettacoli ibseniani: ricordiamo uno per tutti «Casa di bambola», in un'edizione di alcune stagioni fa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.*

*Wanda Benedetti, per molti anni attrice goldoniana tra le più amate da Cesco Baseggio, la ricordiamo, invece, in una bella edizione di «La Venexiana», diretta da Cobelli, con il quale ha lavorato anche nel «Matrimonio di Figaro» di Beaumarchais, visto all'inizio della stagione al Politeama Rossetti di Trieste.*

PROSA / AL CRISTALLO

# «Normale? Io no!»

## Riccardo Peroni, un milanese «triestino a metà»

Riccardo Peroni è il protagonista del monologo musicale «Ah, se fossi normale!», scritto per lui da Umberto Simonetta, in scena da oggi a domenica 20 marzo al Teatro Cristallo. L'attore milanese, oltre a farsi in tre per recitare altrettanti personaggi, durante lo spettacolo canta nove canzoni. (Foto di Pepi Nacci)

TRIESTE — «Piaggeria? Per niente. Non sono il tipo. Se mi considero ormai per metà milanese e per metà triestino è solo perché mi sento profondamente legato a questa città. E' dal 1975 che ci vengo tutte le estati per presentare operette; e ho lavorato per due anni per il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Amo la città, questo mondo mitteleuropeo, confine fra culture diverse. Un mondo che sembra fatto apposto per la letteratura e per il teatro».

Viso tondeggiante, capelli biondicci, occhi vispi e rotondi, simpatia cristallina, Riccardo Peroni da questa sera è di scena al Teatro Cristallo con il suo ultimo lavoro, costruito su misura per lui da Umberto Simonetta: «Ah, se fossi normale!».

Si tratta di un monologo musicale (suo unico partner sul palcoscenico è il maestro napoletano Aldo Buonocore), ed è uno spettacolo che scorre via leggero e ironico, una vicenda a nove canzoni, mai una battuta «fine a se stessa».

A Torino, nelle prime uscite della scorsa settimana, il consenso della critica e del pubblico è stato unanime, senza ombre. «Teatro nel teatro, commedia-che-si-fa e tutto quel che volete — ha scritto Ugo Ronfani —, ma il pirandellismo dell'involucro serve per tenere insieme un 'digest' della comicità da Petrolini a Woody Allen...». E Maria Grazia Gregori, nella sua recensione, ha aggiunto: «Ma senza Riccardo Peroni ho paura che il monologo di Simonetta rischierebbe di trovarsi spaesato. Perché questo interprete dall'espressione ironica, dagli occhi a palla, incuneato come una vespa nella scena a scatola di 'taffetas', questo attore ci riporta alla memoria gli ironici 'diseurs', i fini dicitori di un tempo, così misurato e simpatico è veramente il protagonista ideale dello spettacolo».

**— Lei si definisce «normale»?**

«Mah, normale proprio no. Ma se ci riferiamo al mio fisico e al mio curriculum, certamente sì: sono un classico milanese, bianchiccio, dalla faccia regolare, provvisto di classico diploma da geometra e con la classica esperienza di cabaret al 'Derby'».

**— Che effetto fa, allora, per un attore normale recitare una pièce scritta apposta per lui?**

«E' divertente, un esame faticoso ma esaltante. Si è in prima linea, non si può sbagliare. Ma d'altro canto è meraviglioso sapersi al centro del palcoscenico; sapere che la gente che hai davanti è venuta apposta per vedere te, per sentirti recitare».

**— Signor Peroni, lei è narcisista?**

«Non potrebbe essere altrimenti. Come si fa a fare l'attore se non si è narcisisti? E' così: mi amo, mi adoro, mi stimo. Recito, e mentre recito mi applaudo interiormente. Non ci posso fare nulla».

**Anche Simonetta la considera bravo?**

«Umberto è mio amico. La nostra collaborazione è pluriennale. E' uno dei pochi che scrive pezzi sull'attore ''su misura'', come facevano tutti i grandi del teatro. E conosce tutto di me, altrimenti non avrebbe scritto ''Ah, se fossi normale!''. Con questo non voglio dire che mi ami quanto mi amo io, no. Soltanto mi stima. E io lo ricambio con un affetto e una devozione senza eguali, addirittura fantozziani...».

**— E' soddisfatto di quello che ha fatto finora?**

**«Sì, molto. Mi sono costruito da solo, usando la faccia normale, dunque la mia carica espressiva. E faccio un lavoro che mi diverte da matti, che mi fa svegliar tardi la mattina e far andare a letto tardi la sera. Insomma, quanto di meglio c'è al mondo».**

**— Ma non le capita mai di essere giù di corda, di annoiarsi?**

«Per questo recito sempre cose diverse, prima che la ripetitività mi assalga. Certo si può improvvisare, ma sempre entro uno schema di recitazione, cioè all'interno di un copione fissato. Ecco, in un certo senso questo schema pesa di più. E ci sono pure quelle serate nelle quali, come tutte le persone normali, non hai proprio voglia di lavorare, faresti qualunque cosa pur di non dover comparire sul palcoscenico per far ridere o divertire qualcuno. Quando poi sei lì in mezzo finisci magari per recitare meglio del solito».

**— C'è un autore che non ha mai portato sul palcoscenico e che le piacerebbe portare?**

«Ho recitato tantissime parti in tantissimi lavori. Non ho mai fatto Pirandello: mi piacerebbe, ma nessuno me l'ha mai proposto. Comunque non ne faccio una ragione di vita...».

**— Ma se dovesse dire quale autore le piace di più?**

«Come si fa a trovarne uno fra i grandi del teatro? Io, poi, le ripeto, non posso che essere devoto a Simonetta e fantozzianamente dico: il più grande è lui».

[l. n.]

# «Il volpone»

## Si tratta di un film «corretto»

IL VOLPONE
*(Italia '88).*
*Regia: Maurizio Ponzi.*
Attori: Paolo Villaggio, Enrico Montesano, Enrico Maria Salerno, Renzo Montagnani, Alessandro Haber, Eleonora Giorgi.

Recensione di
**Callisto Cosulich**

Di fronte a un film quale «Il Volpone», il primo quesito da risolvere è come definirlo: un classico del teatro secentesco che si abbassa a livello della corrente commedia cinematografica italiana, oppure una commedia cinematografica italiana che si eleva a livello di un classico del teatro secentesco? Ci accorgiamo subito che si tratta di un falso problema.

Il capolavoro di Ben Jonson è uso ad adattamenti più o meno rispettosi, che non lo scalfiscono nè abbassano, tanto vero che nel repertorio teatrale l'edizione originale convive assieme alle libere versioni che in tempi diversi sono state redatte da Stefan Zweig, da Jules Romains e da Frederick Knott.

La salma di Ben Johnson può dunque continuare a riposare in pace nell'abbazia di Westminster: non saranno le variazioni che all'antico testo hanno abbordato Benvenuti, De Bernardi, Jemma e Ponzi a gettare ombra sulla sua memoria. Altrettanto assurdo sarebbe affermare che il film di Ponzi raggiunge il livello di un classico. Diciamo piuttosto che la commedia cinematografica italiana, che in questi ultimi anni ha subito un forte degrado, sfiorando spesso il livello della «commediaccia», senza acquistare per altro lo schietto sapore fescennino dei film fatti su misura per il compianto Bombolo e per Alvaro Vitali; diciamo che essa una volta tanto ha voluto vestirsi a festa, indossare il doppiopetto, darsi un tono civile del quale in ultima analisi hanno beneficato soprattutto (forse esclusivamente) gli attori.

Specie Paolo Villaggio che, al cinema, ci tiene: non lo considera una «marchetta», come probabilmente il caso di Renzo Montagnani, il quale affida il suo prestigio al teatro, seguendo in questo le orme di parecchi illustri attori del palcoscenico.

Villaggio, nel ruolo di Volpone, sembra Rod Steiger: un Rod Steiger purgato dall'istrionismo contratto durante la frequentazione dell'Actor's Studio. E non importa se il suo ruolo è stato ridotto a «partecipazione straordinaria», lasciando al solo Enrico Montesano, nella parte del servo Mosca.

Anche Montesano, del resto, si disimpegna bene e altrettanto possiamo dire di Eleonora Giorgi che finora era stata bravissima quando si era limitata a «essere se stessa», cioé a «vivere», anzichè «recitare». Qui entra perfettamente nella pelle della «sindachessa» di Santa Margherita Ligure, moglie dell'armatore schiantato Ciro Corvino (impersonato da Enrico Maria Salerno).

Insomma, se un film dovesse reggersi solo sulle spalle degli attori, «Il Volpone» sarebbe inappuntabile. Sotto certi aspetti lo è.

Eppure l'aggettivo che meglio gli si addice è «corretto», perché i contributi del regista, degli sceneggiatori e dei tecnici non superano l'onesto professionismo. Nel susseguirsi delle scene invano abbiamo cercato un lampo, uno solo, di creatività.

PRIME VISIONI

# L'avvocatessa da Oscar

## Cher splendida protagonista di «Suspect», il thriller di Peter Yates

In Suspect - Presunto colpevole «Cher», candidata all'Oscar per il film «Stregata dalla luna», impersona una grintosa avvocatessa.

SUSPECT
*Regia di Peter Yates*
Attori: Cher, Dennis Quaid, Liam Neeson, John Mahoney, Joe Mantegna, Philip Bosco. (Usa '87).

Recensione di
**Alex Mezzena Lona**

Una saponetta al giorno leva il giudice di torno. Piccolo consiglio per evitare la galera. Perchè si sa, la legge è uguale per tutti. Barboni esclusi. Chi veste solo stracci, senza griffe, non ispira fiducia. Chi evita la doccia è un assassino in potenza. Onestà e pulizia vanno a braccetto. Della serie: i pregiudizi non abitano qui.

Certe credenze sono dure a morire. Peter Yates ne dà un saggio con il suo ultimo film «Suspect-Presunto colpevole». Un thriller classico, giocato tra tribunale, bassifondi e alta società. Somma sfida al nuovo look reaganiano di Hollywood, che impone pellicole dal sottile sapore razzista.

Yates non si perde in convenevoli. Con la cinepresa scende al nocciolo di una storia intricata sparando subito un paio di sequenze da togliere il respiro. Washington si prepara a festeggiare Natale. Ma la morte è in agguato. Un giudice della Corte suprema si suicida davanti all'abete addobbato con palline colorate e festoni. Subito dopo, in riva al fiume Potomac, viene trovata la sua dattilografa con la gola tagliata.

Non c'è niente che leghi i due episodi. Basta arrestare un barbone a caso, e le cose si sistemeranno. E' sporco. Veste solo stracci puzzolenti. Non parla e prende a pugni chiunque gli capiti a tiro. Il capro espiatorio perfetto. Un emarginato in meno a spasso per le strade. Un punching-ball in più per far divertire quei poveri cristi di poliziotti, che ogni tanto sentono prudere le mani.

L'altra faccia dell'America reaganiana, però, si ribella. Kathleen Riley, avvocatessa con le stigmate dei «liberal», diventa difensore d'ufficio del barbone incriminato. E piano piano si convince che Carl non ha mai ammazzato la giovane dattilografa. Sarà un'impresa, però, farlo capire ai giudici del tribunale.

Nessun problema, sono pronti i rinforzi. Eddie Sanger è un losco portaborse rampante. Sfrutta i politici per dare la scalata al Potere. E, a sua volta, viene ricattato. Quando si trova a tu per tu con la grintosa avvocatessa, però, sente suonare un campanellino nel profondo della sua coscienza. Il Destino gli offre una possibilità di riscatto. Aiutare quella donna a tirare fuori di galera il suo cliente servirà a cancellargli parecchi peccatacci dall'anima.

Il film doveva interrompersi qui. Sarebbe stato perfetto. Yates, invece, ha voluto costruire un finale in perfetto stile «vissero felici e contenti». Consolatorio, certo. Rassicurante, senza dubbio. Però scontato, zuccheroso, tipicamente americano. Con le radici ben piantate nell'effetto Watergate: per una grande democrazia neanche il presidente è intoccabile. Figuriamoci gli altri.

Il motorino del film è Cher, che veste i panni dell'avvocatessa. Affascinante e grintosa, matura e sbarazzina, intensa e spigliata. Un interprete capace di cambiare espressione sequenza dopo sequenza. Sicuramente la rivelazione femminile del 1987 cinematografico. L'Oscar dovrebbero darglielo a occhi chiusi.

CAPPELLA

## Nuovo ciclo di film

TRIESTE — S'inizia domani alla Sala Azzurra del cinema Excelsior un nuovo ciclo di film proposto dalla Cappella Underground. Per sei mercoledì verranno proiettate altrettante «chicche» dimenticate dalla programmazione commerciale.

Aprirà la rassegna un'opera hichcockiana di Claude Chabrol sul mondo della televisione, «Dietro la maschera» (1987) con Philippe Noiret.

Seguiranno, nell'ordine: «Lo scambista» di Jos Stelling (Olanda, 1986), «Pentimento» di Tengiz Abuladze (Urss, 1987), «Desordre» di Olivier Assayas (Francia, 1986), «Assault» di Fons Rademakers (Olanda, 1986), mentre mercoledì 27 aprile sarà proiettato un film a sorpresa.

CINEMA

## E' morto Holmes

LOS ANGELES — L'attore americano John Holmes, protagonista di centinaia di film pornografici, è morto di cancro all'età di 43 anni in un ospedale di Sepulveda, nei pressi della città di Los Angeles. Lo ha reso noto il suo agente.

John Holmes, che si vantava di aver avuto nella sua vita rapporti sessuali con quattordicimila donne, non aveva più interpretato alcun film da quando, nell'ottobre del 1986, era stato operato per la prima volta di tumore maligno al colon.

L'attore americano era stato anche al centro di un caso giudiziario mai risolto, quello relativo all'assassinio di quattro persone nel 1981.

Al termine del processo John Holmes era stato tuttavia scagionato da ogni accusa.

MORTO

## Coreografo giapponese

PARIGI — Il coreografo giapponese Hideyuki Yano che viveva in Francia ormai da quindici anni, è morto la scorsa notte nella sua abitazione di Parigi.

Lo hanno reso noto ieri sera persone a lui vicine che non hanno però voluto precisare le cause della morte del coreografo.

Hideyuki Yano, che aveva quarantatrè anni, aveva lasciato il Giappone per un giro del mondo poco dopo il 1970, allorchè la sua carriera di autore drammatico si annunciava piena di successo.

Fermatosi in Francia nel 1973, Hideyuki Yano vi aveva creato un gruppo nei cui spettacoli si fondevano danza e teatro e che ha visto la partecipazione di numerosi ballerini e coreografi francesi.

GORIZIA

# E Alpe Adria va a teatro

GORIZIA — Trieste, Venezia, Bergamo, Nuova Gorizia, Belgrado, Lubiana, Zagabria, Praga, Ingolstadt, Klagenfurt, Linz, Graz e Londra: queste le città dalle quali proverranno le compagnie teatrali che da oggi al 23 marzo a Gorizia e a Nuova Gorizia daranno vita alla quarta edizione degli «Incontri teatrali di Alpe Adria», organizzata dalle amministrazioni comunali delle due città che si incontrano sul confine italo-jugoslavo nel Goriziano.

La manifestazione è stata presentata giorni fa, nel municipio di Gorizia, con una conferenza stampa dai sindaci delle due città, Antonio Scarano e Danilo Basin. L'assessore alla cultura del Comune di Gorizia, Franco Obizzi, ha illustrato alcune novità nella predisposizione del programma da parte italiana. La principale è che per la prima volta il Comune di Gorizia ha affidato al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia la parte organizzativa e artistica della rassegna, recuperando sul piano qualitativo e professionale il divario che negli anni passati indubbiamente si proponeva nel confronto con Nuova Gorizia, che dispone di una organizzazione teatrale stabile.

L'inaugurazione ufficiale — presenti il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti e il presidente della repubblica di Slovenia Dusan Sinigoj — si terrà oggi al Teatro «Verdi» di Gorizia, quando il Teatro Stabile di Trieste proporrà lo spettacolo «I Piccoli».

La conclusione del festival — con l'assegnazione dei premi che la giuria internazionale e anche il pubblico avranno deciso per le varie opere — si terrà invece alla Casa della Cultura di Nuova Gorizia mercoledì 23 marzo.

DIARI

# Guerra di Creta? Quasi dolce vita

**Postazioni di mitragliatrici a Sitìa, nell'isola di Creta, dopo lo sbarco italiano, nel 1941. Un'avventura bellica che un diario rievoca in chiave «sentimentale».**

Recensione di
**Franco Steinbach**

«Bono italiano»: sui fronti della seconda guerra mondiale, la nostra stirpe si guadagnò questo imperituro riconoscimento. C'è una consolidata retorica, di «destra» e di «sinistra», sulla figura del soldato italiano, che rende a quest'ultimo meriti eccessivi o gliene sottrae indebitamente altri. La memorialistica di guerra, salvo eccezioni, stenta a sottrarsi al limite rappresentato, di volta in volta, da intenti autocelebrativi o giustificatori, dalla riproposizione di luoghi comuni o di distinzioni manichee, dall'enfatizzazione di certi miti o dalla sarcastica dissacrazione degli stessi.

Ben vengano dunque, anche se non mancheranno di far arricciare il naso a qualcuno, libri di memorie come questo «Dolce Egeo, guerra amara — Ricordi della spedizione italiana a Creta nel 1941» di Gianni Baldi (Mondadori editore, pagine 260, lire 24 mila): un libro di gradevolissima lettura, talvolta spassoso addirittura e tal'altra dolcemente malinconico.

La spedizione di cui si parla è una vicenda quasi del tutto ignota della seconda guerra mondiale, anche se non è proprio esatto che gli storici non ne abbiano parlato. Ne parlò, una dozzina di anni or sono, l'ammiraglio spagnolo Luis de la Sierra in un suo libro ristampato nel 1987 dall'editore Mursia con il titolo «La guerra navale nel Mediterraneo».

### Quel maggio del 1941

La versione dei fatti che l'ammiraglio spagnolo dà di quella spedizione italiana a Creta, dedicandole una pagina del capitolo che racconta la battaglia ingaggiata dai tedeschi per la conquista dell'isola, è tutt'altra cosa rispetto alla testimonianza di Baldi. Luis de la Sierra ne parla, basandosi evidentemente sui bollettini ufficiali, come di un fatto d'armi vero e proprio, di una spedizione navale con tutti i crismi, mentre essa in realtà fu «impresa» militarmente poco seria, che fortunatamente si risolse senza danni e soprattutto senza vittime, ma che si sarebbe potuta trasformare in tragedia.

La battaglia di Creta (20-26 maggio 1941) fu un fatto — come scrisse Churchill nelle sue memorie — senza precedenti per il tipo di impiego delle truppe aerotrasportate in un'operazione di sfondamento. I paracadutisti del generale Student, lanciati a migliaia sull'isola, furono decimati nei combattimenti con australiani, neozelandesi, militari e civili greci, ma alla fine — assieme alle truppe da montagna della divisione «Edelweiss» — riuscirono a far sloggiare le forze del generale neozelandese Freyberg (sì, proprio quello che sarebbe arrivato per primo a Trieste, nel maggio 1945)

La spedizione italiana sbarcò sull'isola a combattimenti ormai conclusi. Scalcagnati reparti di fanti, in gran parte meridionali, della divisione «Regina» di stanza in Egeo, con i vecchi moschetti '91 e le mollettiere, si erano imbarcati a Rodi su una flottiglia di pescherecci scortati — si fa per dire — da un paio di motosiluranti.

Attraversarono un ampio tratto di mare completamente indifesi, proprio negli ultimi due giorni degli scontri fra tedeschi e britannici. Se nel canale di Caso, fra Scarpanto e Creta, fossero stati avvistati dalla flotta di Cunnigham braccata dagli Stukas, quei trabaccoli fatti per la pesca alle sardine e stracolmi di fantaccini in grigioverde sarebbero stati colati a picco in un battibaleno.

Andò bene, e la spedizione si risolse poi in una tragicomica marcia di sessanta chilometri, durata quasi tre giorni, sotto il sole, per raggiungere la cittadina di Jeràpetra, dall'altra parte dell'isola rispetto al punto dello sbarco. I tedeschi, ormai padroni di Creta, si rassegnarono ad attendere gli italiani alla meta convenuta e li accolsero con malcelato sarcasmo. Paracadutisti e montanari germanici saccheggiarono brutalmente i paesi. Gli italiani si accontentarono di qualche gallina e la gente del posto non ebbe paura di loro.

Questa singolare spedizione militare conclusasi senza colpo ferire (forse, agli alti comandi e al governo fascista avrebbe fatto comodo, nei confronti dei tedeschi, qualche «terrone» morto sulla battigia) rappresenta il capitolo conclusivo delle memorie dell'allora sottotenente Gianni Baldi.

La restante parte del libro è un diario non di guerra ma della nostalgia per un periodo della propria vita che assume, nella memoria dell'uomo maturo, i contorni dell'età più felice. Un capitolo eccezionale dell'esistenza consumatosi fra il cielo e il mare dell'Egeo, lontano da dolori e lutti, in mezzo ai profumi della vegetazione e con l'ebbrezza procurata dal vino resinato e dalle fugaci avventure con le prostitute dei postriboli di Rodi o con le giovinette di altre isole.

### Una stagione indimenticabile

I lunghi mesi trascorsi in Egeo dal giovane ufficiale, prima di essere rimpatriato per malattia dopo la spedizione a Creta, furono l'indimenticabile stagione di un'avventura dai sapore vagamente coloniale, caratterizzata da una dimensione di pigrizia e sensualità non turbata da «boni italiani» morti in mezzo alle montagne della Grecia continentale o sulle infuocate dune africane.

Tutt'altre dune erano quelle di Scarpanto, dove Baldi e un paio di colleghi trascorsero alcuni mesi di spensierata esistenza. Sulla spiaggia, tra una pausa e l'altra di svogliati turni di guardia contro improbabili sbarchi nemici, privati dei «casini» e delle prostitute turche dal pube rasato, i giovani contadini siciliani della divisione dalle mostrine bianche (secondo la leggenda simboleggiavano le mutande della regina) rimpiazzarono le femmine con i commilitoni e anche qualche ufficiale non disdegnò prestazioni fuori... ordinanza da parte dell'attendente.

In quel clima rarefatto, di inazione e di assenza di pericoli reali, alcuni ufficiali ebbero anche molto tempo per riflettere e per discutere: riflettere sull'impreparazione del nostro esercito e sui cattivi esempi forniti da molti capi militari e gerarchi del comando dell'Egeo, e discutere del proprio paese, del fascismo, dell'educazione ricevuta e degli ideali coltivati con entusiasmo, palesando i primi sintomi di disagio e di disaffezione.

Non ci furono ancora, in quel periodo, tra i giovani ufficiali richiamati, folgorazioni antifasciste, ma inquietudini emergenti che soltanto più tardi si sarebbero trasformate in più precise consapevolezze. E non tutti — come sappiamo — avrebbero successivamente imboccato la stessa strada. Baldi ce lo racconta con molta saggezza ed equilibrio, senza forzature e senza senno di poi.

LIRICA

# Un elisir davvero efficace

PARMA — E' stato necessario l'intervento del direttore d'orchestra Hubert Soudant per far interrompere al pubblico le interminabili ovazioni e richiesti di bis, dopo l'eccellente prova fornita da Chris Merritt nell'aria «Una furtiva lacrima», nell'«Elisir d'amore» di Donizetti, andato in scena l'altra sera al Teatro Regio di Parma.

C'era molta attesa per questa nuova produzione parmigiana del capolavoro donizettiano, soprattutto per la partecipazione del tenore americano Chris Merritt, vero asso pigliatutto di questi ultimi tempi, richiestissimo da molti teatri. Merritt, noto come tenore rossiniano, sta cercando di togliersi di dosso questa etichetta, interpretando sempre più di frequente ruoli diversi.

A Parma ha dato vita a un «Nemorino» da manuale, esemplare per emissione e colore. Adelina Scarabelli è stata una corretta «Adina», mentre il «Belcore» di Angelo Romero è parso a tratti eccessivamente caricato dal punto di vista musicale e macchiettistico da quello visivo. Eccellente, nonstante la non più giovane età, la prova fornita da Sesto Bruscantini, nei panni del «Dottor Dulcamara», dispensatore di elisir d'amore e di giovinezza, reso con un fraseggio agilissimo e mai caricaturale. Fresca è parsa anche la «Giannetta» di Barbara Briscik.

Il Teatro Regio ha affidato la responsabilità musicale dell'opera a Hubert Soudant, che se l'è cavata abbastanza bene alla guida dell'orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna «Arturo Toscanini», così come ha fatto il coro diretto da Adolfo Tanzi.

[f. b.]

CINEMA / CONEGLIANO

# Pubblico potere

## I misteri dell'audience al centro di Antennacinema

**Rassegne, anteprime e tavole rotonde nell'ottava edizione della manifestazione che s'inaugura oggi. Spettacolo, ma anche molti spunti di riflessione sulla «domanda» da parte dei fruitori e sull'«offerta» in campo cinematografico e televisivo, tra esigenze commerciali e «ideologiche».**

Servizio di
**Umberto Sarcinelli**

*CONEGLIANO — Il pubblico. Tutto il mondo dello spettacolo e dei media dipende esclusivamente dagli spettatori, dagli ascoltatori, dai visitatori. Lapalissiano. Ma che cos'è, chi è, dov'è il pubblico? Quanto determina con i suoi gusti, i suoi orientamenti? E quanto subisce passivamente gli stessi gusti, gli stessi orientamenti?*

*L'ottava edizione di Antennacinema che si apre oggi a Conegliano si è data come obiettivo proprio quello di cercare una definizione meno confusa del pubblico attraverso iniziative e manifestazioni che potrebbero, a una prima lettura, apparire anche antitetiche.*

*C'è il seminario (due giornate, giovedì 17 e venerdì 18, con una tavola rotonda sabato 19 a palazzo Sarcinelli) intitolato «La produzione dell'audience: le due facce del marketing» che cercherà di indagare sulle differenze e sulle analogie, in Italia, tra cinema e televisione nelle strategie di ricerca di gusti e aspettative del pubblico. Diretto da Giovanni Cesareo, il seminario intende dare una risposta a domande di fondo sul problema: per quali scopi reali si commissionano e si svolgono le indagini? Per conoscere meglio il pubblico e le sue reazioni? Per misurare le proporzioni dell'audience? Per orientare il consumo? Per fondare le strategie pubblicitarie? Un tema all'evidenza «infinito» sul quale il dibattito ideologico non è meno importante di quello commerciale e produttivo.*

*C'è la mostra, che vuole rendere palese come la società dell'informazione sia molto più fondata sull'economia di quanto, specialmente i suoi operatori, vogliano far credere.*

*Ma fra tante domande retoriche, interrogativi sociologici e preoccupazioni commerciali, un luogo comune sul pubblico resiste e resisterà: «Il pubblico vuole lo spettacolo».*

*E allora Antennacinema '88 offre l'opera di un grande regista, Nelo Risi; una serie molto ghiotta di anteprime; gli incontri dedicati alle «ragioni del successo» e alle «ragioni della trasgressione» e la serata finale con lo speciale di Maurizio Costanzo.*

*Un programma ricco di appuntamenti e ben dosato nell'arco della settimana di vita di Antennacinema, in cui spiccano la prima assoluta di «Un amore di donna», l'ultimo film di Nelo Risi con Bruno Ganz e Laura Morante (venerdì) e le anteprime di «Kamikazen», (mercoledì) il film di Gabriele Salvatores con Paolo Rossi e David Riondino, «Luisa» (giovedì) di Franco Giraldi, girato per Raidue per la serie «Quattro storie di donna» con Senta Berger, Cristina Mallach, Gianni Garko e Memè Perlini e «Ciao ma», il film di Giandomenico Curi che è un singolare ritratto della gioventù anni '80 attraverso la figura della rock-star nazionale Vasco Rossi.*

*Quindi «a far spettacolo» il nuovo allestimento di «West side story» (stasera) realizzato dalla Broadway Musical Company di New York, mentre i «casi» televisivi dell'anno saranno riproposti nello spazio «Le ragioni della trasgressione» con la satira di Teletango, i programmi di Antonio Ricci (Drive in, Matrijoska) e Fuori orario. Per «Le ragioni del successo» si offriranno alle domande del pubblico Diego Abantatuono (stasera), Lino Banfi (domani), Mike Bongiorno (giovedì), Pippo Baudo (venerdì), e Simona Marchini (sabato) mentre a inaugurare Antennacinema sarà Elisabetta Gardini, nuova star del sabato sera di Raiuno.*

*Il pubblico, come lo vedono (e come lo vorrebbero) il cinema e la televisione; il pubblico come se lo sogna la pubblicità: Antennacinema '88 propone uno spunto di riflessione e, naturalmente, di spettacolo.*

**Laura Morante (qui sopra) è la protagonista di «Un amore di donna», l'ultimo film di Nelo Risi, che sarà proiettato in anteprima ad Antennacinema. Sotto, una scena dell'«Isola del tesoro» (1920) di Maurice Tourneur, tra le riscoperte delle Giornate del cinema muto di Pordenone.**

CINEMA / PORDENONE

# Così muti, così ignoti

**Con un breve omaggio alla personalità del grande Jean Mitry, si apre idealmente la stagione di Cinemazero, che quest'anno dedicherà le proprie Giornate soprattutto al cinema americano degli anni Dieci. Ma ci saranno anche ghiotte riscoperte di Fritz Lang e del cinema jugoslavo.**

PORDENONE — La settima edizione delle Giornate del cinema muto di Pordenone sarà dedicata al grande storiografo francese Jean Mitry, morto il 18 gennaio scorso. A Jean Mitry, dall'84 presidente onorario delle Giornate del muto, sarà intitolato il premio che Cinemazero, organizzatore del festival, assegna ogni anno alle personalità che hanno contribuito a valorizzare il cinema muto.

Jean Mitry, francese, era il «grande vecchio» del cinema, fondatore nel '36 con George Sadoul della «Cinémathèque francaise», nonché uno dei padri della storiografia cinematografica, presidente dell'associazione degli storici del cinema, regista del cinema sperimentale francese negli anni '40/'50.

Cinemazero dedicherà, la prossima settimana, una breve rassegna-omaggio al suo presidente onorario, proiettando «Pacific 231», un film-documentario realizzato da Mitry nel 1947 e premiato a Cannes l'anno dopo.

Questo omaggio apre idealmente la stagione che Cinemazero dedica al film muto e che culminerà dal primo all'8 ottobre nel festival che ormai è diventato il più importante avvenimento mondiale nel campo del cinema muto. Il programma di massima della manifestazione è già stato stilato e in questi giorni gli organizzatori stanno battendo i vari istituti e università degli Stati Uniti per prendere gli ultimi accordi e mettere a punto i dettagli su quello che sarà il tema principale delle Giornate: il cinema americano degli anni '10.

Una retrospettiva, questa, dedicata alla nascita di Hollywood, con molte riscoperte e sorprese. Lo spazio dedicato ai film è intitolato «Dal palcoscenico allo schermo: "Triangle" - "Famous Players-Lascky"» e saranno proiettati i lavori commissionati da queste due case di produzione. Il regista riscoperto è Maurice Tourneur, americano nonostante il nome francese.

La sezione dedicata al cinema americano degli anni '10 è stata fatta in collaborazione con l'American Film Institut di Washington, la più grande istituzione di studi del cinema negli Stati Uniti. Ma le Giornate riserveranno molte altre sorprese. Come la sezione dedicata al cinema muto jugoslavo. Una novità assoluta in quanto i film rintracciati, non più di tre ore complessive di proiezione, sono stati appena restaurati e la filmografia muta della vicina repubblica è ancora sostanzialmente sconosciuta anche agli stessi critici jugoslavi.

Per la sezione dedicata al muto italiano Cinemazero presenterà un omaggio a Lyda Borelli, la grande attrice scomparsa l'anno scorso.

Il clou delle Giornate, dal lato spettacolare, sarà rappresentato dalla proiezione inaugurale: il film di Fritz Lang «I Nibelunghi», del 1924, restaurato e colorato dalla Cineteca di Monaco, con le musiche eseguite in sala dall'Orchestra di Amsterdam diretta da Berdt Heller. L'opera, della durata di quattro ore, sarà proiettata nelle due serate inaugurali.

Fra le riscoperte è da segnalare anche quella del film «Wings» del regista svedese Mauritz Stiller. L'anno scorso, nella sezione dedicata al cinema scandinavo, quest'opera era stata data per inesistente, ma pochi mesi fa è stata ritrovata in Finlandia, perfettamente conservata.

Altri tre film di Fritz Lang, creduti ormai perduti, recuperati in Brasile e restaurati recentemente dalla Cineteca di Berlino completano il programma delle settime Giornate del cinema muto di Pordenone.

# I 50 di Nureyev

**LOS ANGELES — Rudolf Nureyev festeggerà il suo cinquantesimo compleanno, dopodomani 17 marzo, interpretando il ruolo di Albert nel balletto «Giselle» a Los Angeles. Il famoso ballerino è stato invitato a prender parte a tre rappresentazioni del lavoro di Adam dal direttore dell'American Ballet Theatre, Mikhail Barishnikov, come lui esule dall'Urss. Per Nureyev si tratta di uno spettacolo «di routine», che tuttavia egli intende affrontare con rinnovato impegno, soprattutto dopo le recenti stroncature subite dalla critica.**

CINEMA

# Grande strega Cher

## A Roma per presentare l'atteso «Moonstruck»

Servizio di
**Vittorio Spiga**

ROMA — Cher, ovvero come si diventa star a quarant'anni. Di origine franco-armena-indiana-turca («Ma io sono solo americana»); volto impassibile e allungato come le modelle di Modigliani; lunghi capelli inanellati; un tatuaggio di crisantemo giapponese sulla caviglia sinistra; definita «l'ombelico del mondo» per la foggia dei vestiti che lasciavano scoperta quella parte del corpo successivamente esaltata da Madonna, Cheryl Sarkisian («Il mio nome ufficiale però, anche sul passaporto, è Cher») è ora diventata una delle più contese e pagate attrici di Hollywood; a farle raggiungere tale traguardo sono state alcune superbe interpretazioni, soprattutto in «Mask» («Dietro la maschera»), nel recente «Suspect» e, ora, in «Moonstruck» («Stregata dalla luna») per il quale ha ricevuto una nomination all'Oscar.

Cantante conosciuta dai papà, più che dai giovani di oggi, i quarantenni e oltre, ricorderanno Cher in coppia con Sonny in un duo canoro celebre non tanto per le musiche quanto per l'abbigliamento estroso. Quando la coppia si divise, Sonny si dedicò al campo della gastronomia e Cher, ex ballerina di fila del Cesar's Palace di Las Vegas, con alle spalle la fama di moglie maltrattata, sparì per qualche tempo dalla circolazione.

Ritornò a galla con un paio di dischi e molte apparizioni quale ospite d'onore in spettacoli televisivi. Poi Mike Nichols la volle quale compagna di stanza di Meryl Streep in «Silkwood». Nell'inquietante e sofferto personaggio

**E' in corsa per il premio più ambito di Hollywood**

di una lesbica, Cher fu straordinaria: e straordinario fu il suo coraggio nell'accettare una parte così scabrosa e pericolosa per l'establishment del cinema americano.

Da quel momento però Hollywood le aprì le porte. Con un successo crescente fino a «Moonstruck»: il titolo «Stregata dalla luna» si riferisce alla magia astrale dell'incontro fra Loretta e Ronny, benedetto dal plenilunio; storia di una passione contro corrente nella comunità italo-americana di Brooklyn. Il regista Norman Jewison voleva una bellezza mediterranea, occhi profondi e modi quieti, capace però di diventare un'eruzione vulcanica, in bilico nello strano triangolo amoroso con due fratelli che non si parlano affatto

**E' venuta in Italia per parlare del film che le ha portato una nomination all'Oscar: si tratta solo di un fatto promozionale?**

«Non solo. Mi fa piacere occuparmi di «Stregata dalla luna» perché è un bellissimo film; perché interpreto un'italiana, e perché è una storia che finalmente mi offre un ruolo divertente».

**Come ha fatto a impersonare in modo così convincente, stando almeno alla critica americana, la parte di un'italiana?**

«Non ho avuto difficoltà. Da giovane ho vissuto con un italiano per qualche tempo; poi per undici anni ho messo su casa con un siciliano. Subisco il vostro fascino anche se non riuscirei a definirlo in modo conciso».

**Che genere di film è «Stregata dalla luna»?**

«Intanto non è un film sugli italiani: è un racconto fantastico su un ideale che non c'è più, l'America degli anni Trenta e Quaranta. Prendendo lo spunto da una famiglia italiana, ci mostra come l'America sia cambiata. E come sia cambiato anche il concetto di famiglia: non accade più, come nel film, che una famiglia resti per quattro generazioni nella stessa casa, e che da questo luogo si espanda sempre quel calore, quell'affetto sia pur talora soffocante, che il regista Jewison ha saputo così bene rievocare».

**Si sente molto cambiata da quando aveva sedici anni e cantava con Sonny?**

«Non sono per niente cambiata; il tempo passa, ma io mi sento sempre uguale. E poi mi accorgo che il rock che amavo allora è amato anche dai miei figli: per la prima volta, due generazioni sono unite nella musica. Però oggi, come quando ero giovane, devo continuamente combattere. Hollywood mi fa la guerra per la vita anticonformista: mi criticano perché amo i ragazzi molto più giovani di me, o per le mie amicizie, o per gli abiti stravaganti. Possono dire quello che vogliono: non rinuncio al mio stile di vita, non lascio la piazza ad altri, mi avranno sempre tra i piedi. E non cercherò mai di apparire cretina per far sembrare l'uomo più intelligente».

MUSICA

# Charisse in video

LONDRA — La leggendaria attrice e ballerina Cyd Charisse, che si è fatta assicurare le gambe per un milione di sterline (oltre due miliardi di lire) ciascuna, ha accettato di ballare con un gruppo «pop» inglese, i «Band Blue Mercedes».

Cyd Charisse, 64 anni, che insieme a Judy Garland ha imperato sugli schermi d'oltreatlantico, e che negli anni '50 ha danzato nelle sue famose calze di seta a fianco di Fred Astaire e di Gene Kelly, ha deciso di prender parte a un video della canzone del gruppo inglese, «Want to be your property» (Voglio essere tua), attualmente al primo posto nelle vendite negli Stati Uniti. Il disco, che rievoca la carriera di ballerina di Syd, è molto piaciuto all'interessata che ha immediatamente telefonato ai membri del gruppo dopo averlo ascoltato per la prima volta in televisione. Essi hanno allora preso la palla al balzo e le hanno chiesto di «interpretare» per loro la canzone in un filmato. Con loro grande stupore, l'attrice ha accettato.

David Titlow, il cantante del gruppo, 25 anni, ha detto di essere «al settimo cielo»: «Era sempre stato il mio sogno ballare con Cyd Charisse dalla prima volta che l'ho vista. E me ne sono subito innamorato».

L'attrice, dal canto suo, ha detto di essere «molto eccitata» all'idea di lavorare con dei giovani di talento.

CINEMA / UDINE

# Marguerite film

## Rassegna sulla Duras regista e sceneggiatrice

Marguerite Duras, adolescente, assieme al fratello Joseph. L'opera cinematografica della scrittrice (quindici titoli dal 1966 al 1985) sarà riproposta a Udine, in aprile, con una retrospettiva completa.

UDINE — Che Marguerite Duras faccia la scrittrice lo sanno un po' tutti. La sua attività in campo cinematografico è passata, invece, quasi sempre sotto silenzio. Per questo il Centro espressioni cinematografiche di Udine ha voluto mettere in piedi una rassegna che si intitola «Il cinema di Marguerite Duras».

La retrospettiva durerà quattro giorni: dal 22 al 25 aprile. Le proiezioni verranno effettuate al Cinema d'essai «Ferroviario» di Udine. Ingresso libero.

Ad affiancare il Centro espressioni cinematografiche nella realizzazione di questa iniziativa ci sono l'assessorato alla cultura della Regione Friuli-Venezia Giulia, l'Unione italiana circoli del cinema, la Proteco Spa e il Dopolavoro ferroviario.

Il primo atto del «Cinema di Marguerite Duras» andrà in scena venerdì 22 aprile. Alle 20 verrà proiettato il film «Les enfants», mentre alle 22 toccherà all' «Homme atlantique». Sabato 23 verrà dedicato, in gran parte, al convegno su «Marguerite Duras tra cinema e letteratura», con inizio alle 16 nella Sala Aiace. Relatrici saranno: Ester Carla De Miro e Edda Melon. Si cercherà di analizzare analogie, simmetrie e differenze tra le due sfere di attività della scrittrice francese.

Le proiezioni proseguiranno sabato sera con «Aurélia Steiner» alle 20, e con «Navire night» alle 22. Domenica sono in scaletta ben tre appuntamenti: «Aghata et les lectures illimitées» alle 18; «Des journées dans les arbres» alle 20; «Baxter, Vera Baxter» alle 22.

Lunedì l'ultimo appuntamento della retrospettiva. Sono previste altre tre proiezioni: «Détruire, dit-elle» alle 18; «Son nom de Venise dans Calcutta désert» alle 20; «India songs» alle 22.

Il primo contatto attivo con il mondo del cinema risale, per Marguerite Duras, al 1960. Collaborò alla realizzazione di «Hiroshima mon amour» di Alain Resnais come autrice della sceneggiatura. Già da allora si fece strada, nella critica, l'accusa di «invasione di campo» da parte della scrittrice nel mondo delle immagini fissate su pellicola.

Più tardi la critica ha alzato ulteriormente il tiro, etichettando la produzione cinematografica di Marguerite Duras come completamente ininfluente nel suo cammino di maturazione artistica. Quasi il lato d'ombra di una personalità già ben delineata attraverso i romanzi, i racconti e i testi teatrali. Solo grazie al crescente prestigio di scrittrice le venne perdonata questa intrusione.

L'accusa più scontata, e poco originale, è stata quella di fare della letteratura con la cinepresa. Come se realizzare film significasse soltanto puntare sull'azione e sulla «fiction», secondo gli schemi di Hollywood. Senza approfondire i discorsi del linguaggio per il cinema, e delle immagini come espressione di stati d'animo, di situazioni psicologiche.

Nei film della Duras si crea un rapporto particolare tra spettatore e pellicola che scorre sullo schermo, con l'uso particolare della colonna sonora e delle immagini che procedono per allusioni, rinvii, suggerimenti a situazioni classiche della cultura e della vita vissuta.

Una tendenza, appena accennata nei primi film, che è andata via via sempre più accentuandosi fino ad approdare a territori affini a quelli del minimalismo pittorico americano, per esempio. Un tentativo, insomma, di usare il cinema come puro tramite tra il regista e lo spettatore, volto a far venire a galla le capacità immaginatorie e creative di quest'ultimo.

Così dall'anonimato delle voci narranti di «India songs» si passa all'eliminazione totale degli attori in «Son nom de Venise dans Calcutta désert», fino alla scelta di luoghi che nulla hanno da spartire con la storia narrata, nei cortometraggi e in «Dialoghi di Roma».

Una tecnica che è stata definita dello svuotamento, o della distruzione del cinema visto come narrazione piana di fatti concatenati tra loro. Un tentativo senz'altro interessante di imboccare nuove strade, di sperimentare forme diverse. Senza per questo parlare di avanguardia o di correnti.

Cinema come spiazzamento, cinema come gioco intellettuale, come provocazione ma anche come divertimento. Questa è la proposta di Marguerite Duras.

PREMIO

# Poesia, purché sia...

## Con un concorso Parma stimola la creatività degli studenti

Servizio di
**Paolo Briganti**

PARMA — Ricordate che, suppergiù alla fine dei Sessanta, si pensò che i premi e i concorsi letterari fossero morti? Illusione, signori, illusione. Se è vero che tutto scorre, è forse ancor più vero che tutto scorre a cerchio: sicché tutto torna. Proprio come la lunghezza delle gonne. I premi son tornati, eccome. Poiché dolersene o gioirne a scatola chiusa non è serio, bisognerà distinguere caso per caso.

A Parma l'assessorato alla gioventù ha pensato che una delle prime «urgenze» per i giovani fosse quella di un premio di poesia. Hanno avuto coraggio, perché i commenti sferzanti non sono mancati (ve l'immaginate, con tutti i problemi, più o meno giovanili, dalla droga al lavoro!): sono andati avanti. Anche perché in realtà i promotori dell'iniziativa conoscono bene i giovani e le loro costituzionali crisi d'identità, le loro angosce e le crisi di crescenza.

Non per nulla il premio di poesia «Fabio Scovenna» s'intitola a un adolescente di Parma che, per non saper più sostenere le angosce della sua ancor giovane vita, se ne sottrasse a soli quattordici anni, lasciando a memoria di sé un quaderno di sensibilissimi scritti, pubblicati postumi nell'85 col titolo «La poetica di Fabio».

Il premio, nato in sordina nell'86 entro confini provinciali, ha già fatto nella seconda edizione il salto alla dimensione nazionale, col patrocinio del Centro Internazionale di Poesia «Eugenio Montale»: numerosa la partecipazione dei giovani e giuria «laureata» per la presenza, fra gli altri, di Attilio Bertolucci e Giorgio Caproni.

Maria Luisa Spaziani e Giancarlo Pontiggia, assieme al sindaco Lauro Grossi, al promotore dell'iniziativa Ulisse Adorni (assessore alla gioventù) e naturalmente all'ideatore della manifestazione, Romano Costa, hanno presentato la terza edizione del premio, dedicato ai giovani fra gli 11 e i 19 anni, divisi in due sezioni «scolastiche»: medie inferiori e superiori (il bando si richiede direttamente all'assessorato alla gioventù, viale Mentana 25, Parma).

Ma che c'entra ora — qualcuno potrebbe dire — un premio di poesia con le necessità dei giovani? Non sarà semplicemente uno dei tanti «ritorni» (non tutti proprio tranquillizzanti) di questi nostri ciclici anni di riflusso? Non sarà che tutto ri-scivola verso una riassunzione globale del costume entro i solidi binari delle consuetudini pregresse? E non sarà un ennesimo segno del recupero del «privato»?

In effetti un'iniziativa del genere va intesa anzitutto — credo — nel senso di uno specifico intervento nel settore dell'educazione linguistica. E' affiancato da iniziative parallele: seminari di lavoro sulla poesia, e una rivista, «Taccuino» (edita da Battei), che raccoglie testi, documentazione del lavoro e dei lavori, inteventi di critici e poeti.

L'educazione linguistica in realtà pare affidata tutta, nella scuola, alla prova scritta del «tema». A sé — decisamente a sé — sta l'esperienza poetica (o più latamente letteraria) dei testi d'autore proposti allo studente: ed è già una conquista se i testi non vengono estromessi del tutto, sostituiti dai «lineamenti di storia letteraria», che propongono predigerita la letteratura in un comodo condensato di formule in pillole.

*Un invito a scrivere come forma d'espressione*

Anche nel caso però dello strenuo insegnante che ancora insista nel tirocinio di letture testuali, di solito il cerchio dell'educazione alla scrittura stenta a chiudersi davvero: si leggono i testi, ma non si scrivono. Leggere e scrivere paiono due abilità se non conflittuali almeno ben separate nell'abitudine media della nostra scuola.

E forse qui sta la giustificazione più radicale del premio. Che conta — si dirà — se i futuri ragionieri, avvocati, periti-elettronici, farmacisti non si cimentano in «cose di letteratura», che «tanto non saranno per loro»? Sovviene, per reazione, un motto di Rodari, incisivo come un proclama: «Tutti gli usi della parola a tutti». Anche fuori del clima d'entusiasmo in cui era nata la «Grammatica della fantasia», quel motto esprime ancora soprattutto un diverso modo di intendere l'educazione linguistica in genere, poesia inclusa.

Il punto dirimente è proprio questo: come interroghiamo la poesia. Vogliamo sapere che cosa sia, quale sia cioè la sua essenza?; o ci contentiamo (si fa per dire) di indagare su quali siano i suoi meccanismi? Un tempo vigeva incontrastato il primo interrogativo, quello essenzialistico: deterrente, allontanante, e alla fine sempre delusivo, in un continuo rinvio di decisioni, possibili solo in negativo (che cosa «non è» poesia).

L'ineffabilità della poesia (che è sempre qualcosa di più, o di altro, o di — appunto — «non so che») e la correlativa impossibilità definitoria permettono ai più un solo atteggiamento: quello passivo e contemplativo di fronte alla poesia come oggetto sacro.

Consacrato naturalmente da qualcuno che sa, consigliato da qualcun altro che sa, prodotto da chi sa. La poesia, in questa prospettiva, non si scrive: la si può solo officiare. Da e per pochi, certamente.

Oggi purtroppo i fautori di tale consuetudine «delegante» sono forse in recupero, forti del fatto che, per quanto si scavi, qualcosa del testo «creativo» pare sempre sfuggirci (e certi testi appaiono davvero inesauribili). Ma è lecito chiedersi: a chi fa comodo che si insista sulla porzione «inconoscibile», e si trascuri tutto quello che invece conoscibile è, e molto chiaramente, e definibile, e umanamente ed universalmente verificabile?

Ecco allora perché rispolverare quel motto: «Tutti gli usi della parola a tutti». E cercare da chi può, anzitutto dagli insegnanti, di praticarlo, con la responsabilità e la continuità necessarie. Non è questione di scovare il poeta in erba, né di suscitare aspiranti poeti: gran parte dei quali destinati in questo senso alla delusione e al fallimento. Il punto è invece creare dimestichezza anche nell'ambito della funzione «poetica» della lingua.

I giovani hanno infatti la necessità di esprimersi attraverso un mezzo complesso, «speciale», come quello poetico. Una necessità che si manifesta in loro anche fuori dei canali ufficiali e consacrati, quasi di contrabbando, attraverso le canzoni del gruppo, attraverso la musica che segna il sottofondo fisso delle loro aggregazioni. Dalla musica al testo — tradotto magari sommariamente dall'inglese — e di qui ai propri testi, per una necessità di iterazione e creazione insieme.

Non ci si domandi ora se quella dei giovani che hanno partecipato e parteciperanno al premio è/sarà poesia. L'importante è che la creatività poetica sia esplorata dall'interno: importante per questi giovani indipendentemente da quel che faranno poi nella loro vita. I futuri ragionieri, geometri, avvocati, segretari d'azienda, medici, chimici... sorrideranno forse un giorno dei loro «trascorsi» giovanili nel cassetto; ma potrebbero intanto averne capitalizzato certe consapevolezze, non solo linguistiche, che spesso la nostra società tende a soffocare come corpi estranei, inessenziali o persin pericolosi al proprio funzionamento: libertà creativa, immaginazione comunicativa, conoscenza critica...

Ce ne sarebbe abbastanza per una salutare rivoluzione. Culturale, s'intende.

L'approccio dell'infanzia al mondo dei libri e della letteratura in un'illustrazione di Kate Greenaway: un approccio che a Parma si vuol favorire e «istituzionalizzare».

TEATRO

# Dramma di O'Neill per l'ultimo «007»

LONDRA — L'ultimo James Bond ha messo su famiglia: ha una moglie disfatta dalla fatica, una casa che odora di cavoli e una figlia ambiziosa che gli si rivolta come una vipera. Ha sostituito vodka e Martini con whisky da poco prezzo, e tiene in un baule l'uniforme che gli ricorda i bei tempi in cui aveva il grado di maggiore nelle Forze armate britanniche.

L'attore Timothy Dalton — ultimo degli attori che hanno portato sullo schermo le avventure di 007 — ha rinunciato a una grossa fetta dei guadagni cui lo aveva abituato il cinema per tornare in teatro a Londra con «A Touch of the Poet», l'ultimo dramma di Eugene O'Neill. Lo affianca nella parte della moglie Vanessa Redgrave.

Cornelius Melody, il protagonista del lavoro di O' Neill, da giovane somigliava davvero un po' a James Bond: un bell'ufficiale sempre in cerca di avventure. Ma uno scandalo lo ha costretto a emigrare in America, dove adesso è gestore di una taverna alla periferia di Boston e passa il tempo a ubriacarsi con gli avventori, una ciurma di miserabili arrivati come lui dall'Irlanda. Siamo nel 1828 e Andrew Jackson è il «candidato del popolo» alla presidenza degli Stati Uniti, contro John Quincy Adams che rappresenta l'aristocrazia terriera.

Timothy Dalton è l'interprete che ci vuole per un uomo così: imponente nel fisico e distaccato nel comportamento quel tanto che basta per non cascare nel melodramma. L'ex maggiore Melody vive di ricordi, non si stanca di rievocare il giorno in cui il Duca di Wellington in persona lo elogiò per il suo ardimento nella battaglia di Talavera contro le truppe di Napoleone. Non gli importa se la moglie deve umiliarsi davanti ai crediti e sgobbare come una schiava per mandare avanti il locale. Tanto la sa felice, nella sua devozione sconfinata.

Per la figlia Sara è diverso. Vuole sistemarsi, lei, e ha messo gli occhi su un giovanotto che per il momento scrive poesie ma è di famiglia molto ricca e sicuramente erediterà una fortuna.

Tutto il lavoro di O'Neill è costruito sul contrasto tra padre e figlia. Lui con la testa sempre nelle nuvole, ma capace di trasformare in forza le proprie debolezze sfruttando senza pudore la moglie. Lei con i piedi saldamente piantati per terra, calcolatrice al punto da farsi compromettere dall'innamorato per costringerlo al matrimonio riparatore. Egoisti tutti e due, e tutti e due spinti alla rovina da un sangue caldo tipicamente irlandese che nonostante tutto li rende simpatici.

La situazione precipita quando il padre del giovanotto interviene con arroganza da padrone del vapore e offre denaro a Melody perché si tolga dai piedi portando con sé la figlia.

C'è uno specchio sulla parete della taverna in cui si svolge l'intero dramma. Tutti i personaggi vi si rimirano continuamente, atteggiandosi come gli eroi che si credono e non sono. Tutti tranne una, Nora, la moglie sguattera, dolce, fedele, perduta nell'adorazione per il suo uomo. Nora, con il suo accento irlandese, il suo grembiule macchiato e il suo grande cuore. In questa parte Vanessa Redgrave è stupenda. Non ha un gesto, non un sospiro che non sia vero.

MUSICA / TREVISO

# Viaggio nella «scuola» di Vienna

## Nell'anniversario di Da Ponte, da domani dieci concerti da camera e sinfonici

TREVISO — Domani al Teatro Comunale di Treviso prenderà il via la Stagione concertistica 1988 che vede in cartellone dieci programmi, di cui cinque da camera e cinque sinfonici con l'Orchestra Filarmonia Veneta.

Le celebrazioni del centocinquantesimo anniversario della morte di Lorenzo Da Ponte sono l'occasione per un viaggio nella prima scuola di Vienna, nell'atmosfera classica di Haydn e Mozart respirata da Lorenzo Da Ponte negli anni in cui si getta il seme che darà i suoi frutti in Beethoven prima, e poi in Schubert, allievo di Salieri.

Le scelte degli interpreti vogliono essere in equilibrio tra nomi già consacrati dal successo internazionale e giovani musicisti emergenti. Inaugurerà la stagione, domani sera, il pianista Aldo Ciccolini con musiche di Mozart e Schubert. Per la prima volta a Treviso, Ciccolini apre l'itinerario viennese che proseguirà con il secondo concerto (23 marzo) dell'ensemble di fiati «Il Gruppo di Roma», che eseguirà i Divertimenti e le Serenate di Mozart e Salieri.

Seguirà il «Wiener Schubert Trio» (30 marzo) con musiche di Mozart e Schubert. Quindi (20 aprile) un concerto con il violinista trevigiano Giuliano Carmignola assieme al pianista Pier Narciso Masi con musiche di Mozart e Beethoven, e, come quinto appuntamento cameristico, il 27 aprile ci sarà il giovanissimo «Quartetto di Venezia» con musiche di Mozart, Haydn e Beethoven.

Fuori abbonamento, il 6 aprile, quale cerniera tra i concerti da camera e quelli sinfonici, sarà presente uno dei complessi orchestrali da camera più famosi del mondo: il «London Symphonietta», diretto da Diego Masson, con un programma dedicato ad autori del '900 (Janacek, Metthews, Stravinski, Schoenberg).

*Emil Ciakarov e Peter Maag fra le presenze di spicco*

Il primo dei cinque concerti sinfonici con l'Orchestra Filarmonia Veneta, che si terrà l'8 aprile, sarà diretto da Tiziano Severini e vedrà la presenza del violinista veneto Domenico Nordio, che si cimenterà con il famoso Concerto di Mendelssohn, allontanandosi in questa occasione dalla suggestione viennese.

Il 15 aprile sarà la volta di Daniele Gatti, che arriva dalla recente esperienza del «Barbiere di Siviglia» a Bari. Con lui debutterà a Treviso un giovane pianista milanese: Carlo Balzaretti. In programma musiche di Mozart e Haydn.

Terzo appuntamento sinfonico, il 22 aprile con sul podio della Filarmonia Veneta una delle giovani certezze della direzione d'orchestra: Emil Ciakarov, già assistente di Karajan, è presente da qualche anno nelle più importanti sale da concerto italiane ed europee (ha inoltre inaugurato lo scorso anno il Teatro San Carlo di Napoli con «Carmen»)/

Peter Maag dirigerà il quarto concerto, in programma il 29 aprile. Considerato uno dei più grandi interpreti mozartiani, Maag ha diretto a Treviso nel 1980 la Nona Sinfonia di Beethoven in piazza dei Signori. Solista della serata sarà la pianista Elisso Virsaladse, vincitrice del premio Cialkovski (che ha debuttato nello scorso febbraio alla Filarmonica di Berlino).

Ultimo concerto della stagione, il 6 maggio, con Umberto Benedetti Michelangeli e con solisti di canto il soprano Amelia De Felle e il basso Natale De Carolis.

In chiusura, annunciato che il Comunale di Treviso ha bandito il ventesimo Concorso internazionale per cantanti «Toti Dal Monte» con, a concorso, l'opera di Rossini «La Cenerentola». Il concorso, che si svolgerà dall'1 all'8 luglio, mette in palio i seguenti ruoli: Don Ramiro, Clorinda, Tisbe, Angelina e Alidoro (limite d'età 32 anni); Dandini e don Magnifico (limite di età 38 anni).

MUSICA / BARCELLONA

# La Scotto in Spagna

## Grande successo con «Fedora»

BARCELLONA — Un trionfo italiano al Teatro del Liceo di Barcellona con «Fedora» di Umberto Giordano, interprete Renata Scotto, la cui prestazione è stata definita «memorabile» dalla stampa spagnola, e che è stata affiancata da un Placido Domingo in forma smagliante.

Renata Scotto, che nello stesso teatro l'anno scorso aveva colto grandi consensi con «Werther» di Jules Massenet al fianco di Alfredo Kraus, è stata diretta dal maestro Armando Gatto, mentre l'allestimento era firmato da Ferruccio Cavallotti per le scene e da Beppe De Tomasi per la regia.

Più di trenta minuti di applausi hanno premiato alla fine la primadonna italiana. «Si tratta di un vero fenomeno — ha scritto Roger Alier su 'La vanguardia' — tenuto conto che l'artista è sulle scene dagli anni Cinquanta, mantenendo pieno dominio vocale e avendo accresciuto mirabilmente quello espressivo. E' una delle poche grandi signore della lirica che sappiano oggi creare un personaggio dal di dentro».

Altrettanto lusinghiero il giudizio di «El periodico», a firma Elena Posa: «Questa magnifica soprano in piena energia e seduzione, con le 54 primavere appena compiute si è trasfigurata dandoci un ritratto completo della principessa, con una interpretazione memorabile. E' apparsa piena di passione, dolce, scherzosa, ambigua, regalandoci una scena della morte talmente commovente che anche il suggeritore avrebbe potuto piangere».

«Mettere insieme due animali scenici della miglior razza come la Scotto e Domingo — ha scritto infine Augustin Fancelli su 'El Pais' — è una garanzia di successo. Solo la Scotto è capace di morire in scena con questa intensità e il pubblico l'ha premiata con adeguato calore, così come ha saputo apprezzare un eccezionale Domingo».

L'opera di Giordano è stata trasmessa in diretta dalla Tv di Barcellona in tutti i paesi di lingua spagnola. Di questa stessa produzione è stata realizzata anche una videocassetta che sarà diffusa tra qualche mese in tutti i paesi del mondo. E' altresì un omaggio a quest'opera italiana, che viene raramente eseguita, anche per la difficoltà di trovare gli interpreti adeguati.

Renata Scotto tornerà a cantare in italia nel 1989 in «Tosca» di Giacomo Puccini al «Regio» di Torino. I suoi impegni sono nei maggiori teatri europei, e soprattutto in quelli d'oltre oceano. Intanto sta per uscire in Italia la sua biografia a cura di Bruno Tosi, con il titolo «Renata Scotto, voce di due mondi».

MUSICA

# Primavera jazz

ROMA — Si aprirà questa sera al Teatro Tenda Pianeta di Roma, con il concerto dell'Al Di Meola Project, il «Primavera Jazz Festival», giunto alla seconda edizione.

Dopo la musica brasiliana di Al Di Meola sono in programma concerti di Wayne Shorter (26 marzo), che con i «Weather Report» ha inventato la jazz fusion, di Paco De Lucia (8 aprile), Stanley Jordan (16 aprile) e dei Manhattan Transfert (28 e 29 aprile).

CINEMA

# Leone vuole De Niro

ROMA — «Interprete ideale per il mio prossimo film è sicuramente l'attore Robert De Niro, al quale proporrò senz'altro il ruolo di protagonista. L'unico problema riguarda la disponibilità di De Niro, vedere cioè se, quando comincerò le riprese, sarà disponibile». Lo ha detto il regista Sergio Leone incontrando i giornalisti a San Marino dove si è recato per una cura dimagrante e disintossicante prima di iniziare la preparazione del film che racconterà la storia dell'assedio di Leningrado nella seconda guerra mondiale (1941).

Sergio Leone ha detto che «il film è molto sentito in Russia». Nei giorni scorsi il regista è andato a Mosca per mettere a punto gli ultimi dettagli per la realizzazione delle riprese e per la firma dell'accordo di co-produzione.

TEATRO

# Cinque anni fuori scena

ROMA — Il Sindacato attori italiani ha consegnato alla compagnia «Attori e Tecnici» un riconoscimento per la 650.a replica di «Rumori fuori scena» di Michael Frayn al suo quinto anno di repliche.

Al Teatro «Vittoria» sono stati festeggiati Viviana Toniolo, Ruggero Dondi, Gerolamo Alchieri, Anna Lisa Di Nola, Sandro De Paoli, Eleonora Cosmo, Adriana Galli, Alessandro Giandonato e Stefano Altieri.

A cinque anni dalla prima di Firenze del 6 dicembre 1983 lo stesso cast di attori, caso raro e forse unico nella storia di uno spettacolo, continua a riscuotere successo e consenso con «Rumori fuori scena», un esempio della migliore drammaturgia inglese e un «piccolo gioiello di comicità» travolgente.

## RAIUNO

7.15 Uno Mattina. Con L. Azzariti e P. Badaloni.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.30 Dadaumpa: Storia del varietà televisivo.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Intorno a noi. Con G. Boetto e S. Ciuffini
11.30 «Il raggio che uccide». Telefilm.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... è la Rai? Con G. Magalli e S. Marchini.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pronto è la Rai?
14.15 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela.
15.00 Cronache Italiane. A cura di Franco Cetta.
15.30 Tg1 Cronache: Nord chiama Sud-Sud chiama Nord.
16.00 Big! Il pomeriggio-ragazzi con giochi e cartoni.
17.35 Spaziolibero. Fida, Federazione italiana Associazioni Donatori Sangue. «Sangue: un dono... perché?».
17.55 Oggi al Parlamento.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Ieri, Goggi e domani. Presenta Loretta Goggi.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Il caso, di Enzo Biagi. A cura di Franco Iseppi e Franco Porcarelli.
21.45 «C'ERA UNA VOLTA UNA FAMIGLIA». Film. Con Barry Bootwick, Lee Chamberlain, regia di Richard Manickols.
22.30 Telegiornale.
22.40 «C'ERA UNA VOLTA UNA FAMIGLIA». (2.o tempo).
24.00 Tg1 Notte.

## RAIDUE

8.00 Prima edizione. Mario Pastore ed Enza Sampò leggono e commentano i giornali.
8.30 Muoviamoci. Con Sydne Rome.
9.00 L'Italia s'è desta. Con Michele Mirabella.
10.00 Star bene in società! Questione di stile.
11.00 Tg2 Flash.
11,05 DSE. Follow me, corso lingua inglese.
11.30 Il gioco è servito: Paroliamo, con M. Danè.
11.55 Mezzogiorno è... con Gianfranco Funari.
13.00 Gr2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene: Al servizio dei cittadini. Meteo 2.
13.30 Mezzogiorno è...
13.40 «Quando si ama». Serie Tv.
14.30 Tg2 Ore quattordici e trenta.
14.35 Oggi sport. A cura di Gianni Vasino.
15.00 DOC, musica e altro a denominazione d'origine controllata.
16.00 Appignano, ciclismo, Tirreno-Adriatico, 5.a tappa, Porto Recanati-Appignano.
16.55 Dal Parlamento.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Il piacere di... star bene. Medicina 33. Di Luciano Onder.
18.00 Il brivido dell'imprevisto. Telefilm. «La prova».
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Un giustiziere a New York. Telefilm. «Incubi».
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Western, frontiera senza confini. (VIII) «JOE BASS, L'IMPLACABILE» (1967). Film. Regia di Sydney Pollack. Con Burt Lancaster, Shelly Winters, Telly Savalas.
22.20 Tg2 Flash.
22.30 DOC (replica).
23.30 Tg2 Ore ventitré e trenta. Meteo 2.

## RAITRE

12.00 DSE Meridiana, appuntamento con «L'uomo e il suo ambiente».
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.30 Jeans 2. Con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
15.30 DSE. SOS 011/8819, filo diretto.
16.00 Fuoricampo, conduce Fulvio Stinchelli.
17.30 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi.
17.45 Geo. In studio Folco Quilici.
18.30 Vita da strega. Telefilm. «Compagni di giochi».
19.00 Tg 3. Meteo 3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima. Schegge.
20.00 DSE. Handicap, la ricreazione è finita. Integrazione e tempo libero.
20.30 Film più... In studio Vittorio Emiliani conduce un dibattito sul tema delle truffe, dopo la proiezione del film «LA STANGATA», di George Roy Hill, con Paul Newman e Robert Redford. (1.o tempo).
21.40 Tg3 Sera.
21.45 «LA STANGATA». Film. (2.o tempo)... più «Protagonisti di storie vere». Con un servizio di Piero Berengo Gardin.
23.25 L'altro spettacolo. Programma ideato e condotto da Gianni Minà.
0.25 Tg3 Notte.

Beatrice Dalle (Tmc, 13)

### Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.06: Ondaverde, trasmissioni in diretta con chi viaggia, di Lino Matti; 6.40: Dse, cinque minuti insieme, di S. Foi; 6.45: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Quotidiano del Gr1; 8.30: Per amore o per forza; 9: Elena Doni conduce Radio Anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Genitori e figli, originale radiofonico di Renzo Nissim ed Ezio Levi (12); 11.30: Le signore del palcoscenico; 12.03: Via Asiago tenda; 13.45: La diligenza; 14.03: Musiche di ieri e oggi; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno per tutti, Obiò; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '87; 17.58: Ondaverde camionisti; 18.05: Spaziolibero, i programmi dell'accesso; 18.30: Musica sera, concerto di musica e poesia di B. Cagli; 19.25: Audiobox; 20: Pangloss, con Gaio Fratini; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno Serata martedì, Rivista, cabaret, commedia musicale, di A. Mazzoletti e F. Sagnini; nell'intervallo (ore 21) Gr1 Flash; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura.

**STEREOUNO**
15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade; 17.30: Gr1 sport; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione.

### Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni, con Franco Piccinelli; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse, Un poeta, un attore, a cura di Silvia Caselli, regia di Nello Pepe; 8.05: Radiodue presenta, Sintesi quotidianda dei programmi; 8.45: Villa dei Melograni, Voglia di padre (57); 9.10: Taglio di terza; 9.32: Il diavolo a quattro, mosaico radiofonico di ordinaria follia; 10: Speciale Gr2 sport; 10.32: Radiodue 3131; 12.10: Trasmissioni regionali, Gr2 e Ondaverde regionali; 12.45: Perché non parli?; 14: Accordo perfetto; 15: Il gruppo Mim diretto da Orazio Costa Giovangigli presenta «Il racconto dei Vangeli» (11.a lettura); 15.30: Gr2 economia; 15.45: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia, oggi nuovi interpreti; 19.50: Conversazioni quaresimali del Gr2; 19.58: Fari accesi; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 Notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

**STEREODUE**
Studiodue. 16, 17, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Long playing hit 2; 19.26, 22.27: Ondaverde due; 19.30: Gr2; 19.50: Stereodue classic; 20.50, 23.59: Gr musica, notizie e dischi di successo, disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 21.03: Long playing hit; 22.30: Gr2 radionotte.

### Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 6.05, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»; dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.45: Succede in Italia; 12: Le competenze in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Senza video; 17: Dse, Schede arte, ascoltiamo insieme, «Il Don Giovanni», di W. A. Mozart; 17.30: Terza pagina; 21: Concerti con l'Orchestra dei giovani della Comunità Europea, dirige A. Dorati, nell'intervallo (22) pagine da «Topografia»; di Silvia Richerova; 22.50: Il Mezzogiorno d'Italia, storia di una questione irrisolta (3) di G. Russo, «Il dramma dell'emigrazione»; 23.25: Il jazz; 23.53: Al teatro e al cinema con il Gr3; 23.58: Chiusura.

**STEREONOTTE**
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notte; 5.45: Il giornale dall'Italia: Ondaverde notte notturno italiano; 23.32: Le nuove frontiere: verso la conferenza dell'emigrazione; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.05: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni del ricordo; 2.06: Musiche di celluloide; 2.26: Applausi...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Operetta e commedia musicale; 4.06: Via col liscio; 4.36: Gruppi di musica leggera; 5.06: Finestra sul Golfo; 5.36: Un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziario italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In francese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

### Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La voce di Alpe Adria; 15: Giornale radio; 15.15: A tu per tu; 18.30: Giornale radio.
**Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
**Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Le campane del Natisone (repl.); 8.45: Ad ognuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Rotocalco del martedì: alimentazione e consumismo (I parte); 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Contrappunto a parole; 15: Romanzo a puntate: Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 15.15: Rotocalco del martedì: alimentazione e consumismo (II parte); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la muscia; 18: Feri Lainscek: «Il subinquilino». Giallo radiofonico; 18.40: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

## 55

7.00 Show: Buongiorno Italia.
9.00 Telefilm: Arcibaldo. «L'eroe».
10.30 «Cantando Cantando». Gioco musicale.
11.15 «Tuttinfamiglia». Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
12.00 «Bis». Gioco condotto da M. Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito». Gioco condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 «Fantasia». Gioco condotto da Cesare Cadeo.
15.00 Film: «LA MIA DONNA E' UN ANGELO». Con Joan Fontaine, John Lund. Regia di Michell Leisen. (Usa 1951). Commedia.
17.05 Telefilm: Alice.
17.35 «Doppio slalom». Gioco per ragazzi.
18.05 Telefilm: Webster.
18.40 Telefilm: «I 5 del quinto piano».
19.10 Telefilm: I Jefferson.
19.40 «Tra moglie e marito». Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Telefilm: Dallas.
21.30 Telefilm: Dynasty. «La vendetta».
22.30 Telefilm: I Colby. «Scacco matto».
23.30 Maurizio Costanzo Show.

## ITALIA 1

8.30 Telefilm: L'uomo da 6 milioni di dollari.
9.25 Telefilm: Wonder Woman.
12.20 Telefilm: Charlie's Angels.
13.20 Telefilm: Arnold.
13.50 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
14.20 Telefilm: casa Keaton. «Non so chi sono».
14.50 Telefilm: Chips. «La guerra dell'erba».
16.00 Bim Bum Bam. Con Manuela, Paolo e Uan (cartoni animati).
18.00 Telefilm: Hazzard. «Duke contro Duke».
19.00 Telefilm: Simon e Simon. «Amore per Stacey».
20.00 Cartone animato: Piccola bianca Sibert.
20.15 Cartone animato: Maple town, un nido di simpatia.
20.30 Telefilm: I ragazzi della 3.a C.
21.30 Candid Camera Show. Conduce Gerry Scotti con la partecipazione di Nanny Loy.
22.30 News: Speciale sull'ultimo film di Steven Spielberg «L'impero del sole».
23.30 Film: «L'AMICO INVISIBILE». Con Dick Van Dyke, Sid Caesar. Regia di Bill Persky. (Usa 1983). Commedia.

## 4

8.15 Telefilm: La grande vallata.
9.00 Film: «LE MOTORIZZATE». Con Ave Ninchi, Ennio Girolami. Regia di Marino Girolami. (Italia 1963). Comico.
11.00 Telefilm: Strega per amore.
11.30 Telefilm: Giorno per giorno.
12.00 Telefilm: La piccola grande Nell.
12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi, conducono Giorgia e Four (cartoni animati).
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.30 Teleromanzo: Aspettando il domani.
17.15 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.15 C'est la vie. Gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 Gioco delle coppie. Gioco condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Quincy. «Stranieri in paradiso».
20.30 Film: «CAPITAN NEWMAN». Con Gregory Peck, Tony Curtis, Angie Dickinson. Regia di David Miller. (Usa 1963). Drammatico.
23.00 News: Italia misteriosa. «L'esercito dei miracoli».

### TMC-TELEANTENNA

13.00 «Oggi news» - Intervista a Beatrice Dalle.
13.30 Sport News, attualità sportiva.
13.45 Rassegna arte, a cura di Gianni Cioccolanti.
14.00 Natura amica, documentario.
14.30 Il giudice, telefilm.
15.00 Quartieri alti, telefilm.
15.30 Clip Clip, video clips, moda e modi dei nostri tempi.
16.00 Pomeriggio al cinema, «INCONTRO SOTTO LA PIOGGIA». (Usa 1956), drammatico.
17.50 Sale, pepe e fantasia, telemenu.
18.05 Adamo contro Eva, telenovela.
18.50 Gabriela, telenovela.
19.25 Tele Antenna Notizie
19.30 Lo specchio della vita.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.20 Teste di gomma.
20.30 Cinema Montecarlo: «NON BISOGNA SCAMBIARE...».
22.00 Tele Antenna Notizie
22.05 Piazza affari, settimanale di economia.
22.35 Scontri incontri, settimanale politico.
23.00 Notte News, Telegiornale.
23.05 Tele Antenna, Ultime notizie
23.20 Tmc Sport, attualità sportiva.
23.45 Cinema Montecarlo Notte: «SPORCO CONTRATTO». (Usa 1969).

### ITALIA 7-TELEPADOVA

12.30 I Rayan, teleromanzo,
13.30 Bravestarr, cartoni.
13.50 Moby Dick, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, teleromanzo.
15.00 Dancing days, telenovela.
16.30 Mary Hartman, situation comedy.
17.00 Ulysse 31, cartoni.
17.30 Giatrus, cartoni.
18.00 Combattler V, cartoni.
18.30 Moby Dick, cartoni.
19.00 Masters, cartoni.
19.30 California, telefilm.
20.30 «L'ESERCITO PIU' PAZZO DEL MONDO», film, regia di Marino Girolami, con Massimo Boldi e Andy Luotto.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.30 Italia 7 Sport, calcio internazionale.

### CANALE 55

12.00 Collegamento via satellite.
18.00 I cartonissimi di Ch 55.
19.00 «Il medico di famiglia», rubrica di medicina.
19.30 Ch 55 News.
20.00 «Skyways», telefilm.
20.30 «Tesoro mio», originale televisivo di Ottavio Ermini.
21.30 Ch 55 News.
22.00 I grandi film di Ch 55.
23.30 Ch 55 News.
24.00 «Excelsior», varietà per adulti.

### ODEON-TRIVENETA

9.00 «Perché no», teleroto-calco.
13.00 Charlotte, cartoni.
13.30 Sit-Com, La mamma è sempre la mamma.
14.00 Telenovela: Il segreto di Jolanda, con Veronica Castro.
15.00 Telenovela, Un uomo, due donne.
16.00 Slurp! Varietà da 1 a 14 anni..., con Paola, Hugorobot, Alfonsoyeti.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Sit-Com, Balki e Larry due «perfetti» americani, «Approfittarsi è peccato».
20.00 Sit-Com, Il supermercato più pazzo del mondo.
20.30 Villaggio Party. Programma condotto da Paolo Villaggio.
22.30 C'era una volta... John Wayne, «ORO MALEDETTO», regia Robert N. Bradburry con John Wayne, Sheila Mannors.
23.30 I re del ring, appuntamento con la boxe americana dal Madison Square Garden di New York.
1.00 Film: «PRIGIONIERI DEL DESTINO».

### TELEQUATTRO

13.30 Il caffè dello sport (replica).
19.30 Fatti e commenti.
0.55 Fatti e commenti (replica).

### TELEFRIULI

14.30 «Il tappeto orientale», rubrica.
15.00 Roberta pelle.
15.30 «Mute King», cartoni animati.
16.00 Music box.
17.15 «L'uomo e il mare», documentario.
18.15 «Melodramma», sceneggiato 8.a puntata.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Giorno per giorno».
20.00 «E' tempo di artigianato», rubrica.
20.30 Il sindaco e la sua gente: Gorizia, 2.a parte.
22.00 Rubrica sportiva.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 «Giorno per giorno».
23.30 Side: proposte per la casa.
24.00 «Casa di riposo», telefilm della serie «A passo di fuga».

### TVM

15.00 Cartoni animati.
18.00 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
18.30 Telefilm, Girls.
18.55 Incontro con...
19.20 Prima Visione.
19.30 TVM Notizie.
20.00 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
20.30 Telefilm, ANGOSCIA.
20.55 Film: «EXPLOSION».
22.25 Prima Visione.
22.35 RVM Notizie.
22.55 Incontro con...
23.20 Telefilm.

### TELECAPODISTRIA

16.00 «Sport spettacolo», telecronache e servizi sugli sport più spettacolari.
18.00 Coppa d'Africa (replica).
18.50 Tg.
19.00 Coppa d'Africa (replica).
20.00 «Sportime», notiziario sportivo.
20.30 Calcio. Coppa delle Coppe: Rovaniemi-Olimpique. 1.o tempo (diretta).
21.15 Commenti da studio.
21.30 Calcio. Coppa delle Coppe: Rovaniemi-Olimpique. 2.o tempo (diretta).
22.15 Tg.
22.25 «Sportime», notiziario sportivo.
22.45 «Sport spettacolo», telecronache e servizi sugli sport più spettacolari.

### RETE A

20.00 Teleromanzo, «L'idolo», con El Puma.
20.25 Teleromanzo, «La tana dei lupi», con Diana Bracho e Gonzalo Vega.
21.00 Teleromanzo, «Rosa selvaggia», con Veronica Castro e Guillermo Capetillo.
21.30 Teleromanzo, «Gloria e inferno», con Ofelia Medina e Saby Kalamich.
22.00 Teleromanzo, «Cuore di pietra», con Lucia Mendez e Andrea Garcia.
22.20 Teleromanzo, «Bianca Vidal», con Edith Gonzales.

RAITRE

# Fra raggiri e imbrogli

Truffe, raggiri, imbrogli. Sarà questo il piatto della conversazione condotta in studio da Vittorio Emiliani per «Film più», programma a cura di Simona Gusberti, in onda su Raitre, dopo la proiezione, alle 20.30, de «La stangata» di George Roy Rill, con Paul Newman e Robert Redford, un classico del bidonismo. Stavolta dunque a «Film più» non un mestiere, ma un non-mestiere, o un mestiere malavitoso fra i più antichi del mondo.
Un filmato di Maurizio Rotondi e Daniele Mastrogiacomo ricostruirà una delle più recenti truffe elettronico-bancaria. In studio un super esperto informatico e un rappresentante delle assicurazioni racconteranno le loro esperienze in materia. Si parlerà anche di un tema attuale, i brogli nelle preferenze elettorali, con una vittima, l'on. Silvia Costa, proclamata eletta dopo dure battaglie, e con il sottosegretario agli interni Valdo Spini, il quale ha da proporre correttivi e difese, anche elettroniche, da brogli e imbrogli nei seggi.

Canale 5, 23.30
**«Costanzo show»**

Sei mesi di carcere per guida senza patente a bordo di una moto. Con questa condanna, ed in permesso temporaneo, si presenta dinanzi alle telecamere della 123.a puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su canale 5 alle 23.30, con la regia di Paolo Pietrangeli, Giuseppe Tarantino, accompagnato dal pretore Angelo Sodo, che lo ha condannato a Nardò, in provincia di Lecce, nel cui carcere sta scontando la pena.

TMC, 13
**«La strega del Sabba»**

Due soli film ed è già una stella. E' difficile per una giovane ripetere una simile carriera, ma a Beatrice Dalle pare quasi che non sia successo nulla. La giovane stella francese affermatasi dopo l'interpretazione di «Betty blue», diretto da Jean Jacques Beineix, è ora sugli schermi italiani nel ruolo di strega nel nuovo film di Marco Bellocchio «La visione del Sabba». Bellissima e pallida, con i suoi immensi occhi verdi Beatrice Dalle racconta a Paola Palombaro di Telemontecarlo (alle 13) la sua ultina fatica cinematografica: «E' stato difficile interpretare questo ruolo, uno dei più impegnativi che possano capitare a un'attrice».
Come è stato possibile a lei, ragazzina terribile dall'abbigliamento punk, entrare nel mondo del cinema? «Facevo la modella a tempo perso — dice - per alcuni settimanali, e mi chiamarono per «Betty Blue». Da allora è tutto cambiato. Questo è tutto». E i suoi progetti? «Certamente ho ancora tanto cinema da fare, almeno così spero. Per me si è trattato d'un amore a prima vista che non ho nessuna intenzione di abbandonare».

Italia 1, 21.30
**Nanni Loy**

Decimo appuntamento con le Candid Camera inglesi, americane e partenopee, alle 21.30 su Italia 1. La prima Candid Classic si intitola «Meloni in offerta speciale». La Candid Italy di Nanni Loy vede come protagonista Stefano De Santo, nella parte di un turista, e Fabio Grossi nella parte di un sacerdote. «Stefano De Sando, il turista» (questo il titolo), un inglese a Roma, chiede indicazioni per Santa Maria Maggiore...
Seguono la seconda Candid Classic con «Barbiere di Siviglia», la Candid Italy «Mergellina» con la smemorata, «Candid Kids» con Mohamed Alì Bambini, «Candid Cars» con una macchina sopra l'altra.
Il filmato di Formula uno mostra l'abilità di Gerry Scotti al volante. Chiudono la puntata la Candid Italy, con taglio giornalistico di Davide Mengacci e la Candid Italy di Antonio Leotti con «Vecchietta portafogli».

APPUNTAMENTI

# Patois, lingua antica di uomini moderni

Appollaiata sotto il Monte Bianco, la Val d'Aosta, una delle regioni italiane con più alta qualità della vita, ha conservato attraverso i secoli molto della sua identità transalpina. Il «patois», un dialetto franco-provenzale e quindi antichissimo (e illustre per poesia e letteratura), è la lingua parlata di preferenza dai valdostani, orgogliosissimi come sono dei loro caratteri originali e magari anche dei «privilegi» conquistati nello statuto speciale della loro regione.
Il programma televisivo sui valdostani, che va in onda oggi alle ore 18.30 sulla Terza rete regionale della Rai, è stato prodotto dalla televisione macedone.

Al Teatro Verdi
**Seconda «Bohème»**

Oggi alle 20 al Teatro Verdi la seconda rappresentazione di «Bohème». Turno di abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione.

Circolo del Jazz
**Ray Briant**

Mercoledì 23 marzo alle ore 22 al Mandracchio si terrà un concerto del pianista americano Ray Briant, organizzato dal Circolo triestino del Jazz.

«A tu per tu»
**Fulvio Anzellotti**

L'ospite della trasmissione radiofonica regionale «A tu per tu», in onda oggi alle 15.15 a cura di Giancarlo Deganutti, sarà Fulvio Anzellotti, industriale, uomo politico e scrittore.
Anzellotti si confessa ai microfoni della Rai in una conversazione, condotta da Daniele Damele, inerente il suo passato, raccontando numerosi aneddoti collegati alla propria famiglia che annovera anche un illustre antenato: Italo Svevo, prozio dell'intervistato.

Monfalcone
**Le mille corone**

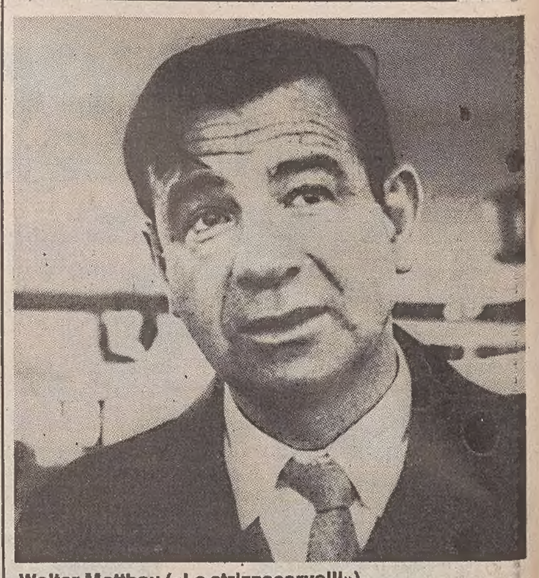
Oggi e domani al Teatro Comunale di Monfalcone la Contrada presenta la commedia di Carpinteri e Faraguna «Un biglietto da mille corone».

Voce di Alpe Adria
**Mostra del Fenici**

Oggi alle 14.30 su Radiouno nell'ambito della trasmissione «La voce di Alpe Adria», a cura di Renzo Cigoi e Euro Metelli, sarà proposto un servizio sulla mostra dei Fenici a Venezia e un inserto speciale sulla cronistoria della distruzione di Aquileia.

C1349
TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione di prosa '87/'88
Oggi e domani ore 20.30
Teatro Popolare La Contrada
presenta
Un biglietto da mille corone
di Carpinteri e Faraguna
regia di Francesco Macedonio
con
Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta, Mimmo Lo Vecchio, Adriano Giraldi
Turno di abbonamento A. Domani turno B. Biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12 e 17-20.30

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE


Walter Matthau («Lo strizzacervelli»)

**TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/'88.** Oggi alle ore 20 seconda (turni B/A) de «La Bohème» di G. Puccini. Direttore Tiziano Severini, regia di Franco Però. Biglietteria del teatro.
**TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/'88.** Domani alle ore 20 sesta (turni H/F) de «Il ritorno di Casanova» di G. Arrigo. Direttore Reynald Giovaninetti, regia di Giulio Chazalettes.
**TEATRO STABILE. Politeama Rossetti:** ore 20.30 (durata 3h 15') il Centro Teatrale Bresciano presenta «John Gabriel Borkman» di Henrik Ibsen con Tito Schirinzi, Delia Bartolucci, Wanda Benedetti, Fiorenza Marchegiani, Alarico Salaroli. Regia di Massimo Castri. In abbonamento: tagliando n. 9 (alternativa). Sconto 50% agli abbonati che avessero già usufruito del tagliando. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di galleria Protti.
**TEATRO CRISTALLO.** Ore 20.30: Riccardo Peroni in «Ah, se fossi normale!». Testo e regia di Umberto Simonetta. Prevendita: Utat galleria Protti 2; al Cristallo un'ora prima dello spettacolo.
**CIRCOLO CHE GUEVARA. (Via Madonnina 19).** Alle ore 18: manifestazione di solidarietà con il popolo cileno con la proiezione della seconda parte del film di Miguel Littin: «Acta general de Chile». Sottotitoli. Ingresso libero.
**LA CAPPELLA UNDERGROUND. Sala Azzurra.** Solo domani ore 16.15, 18.05, 19.55, 21.45: «Il volto segreto» di Claude Chabrol, con Philippe Noiret. Anteprima dal Mystfest di Cattolica.
**ARISTON.** 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Suspect-presunto colpevole» di Peter Yates, con Cher, Dennis Quaid, Joe Mantegna. Cher, candidata all'Oscar come migliore attrice, affronta il più intricato e rischioso caso della sua carriera di avvocato. Ultimi giorni.
**EDEN.** 15.30 ult. 22.10: «La voglia dentro». Dagli Usa un eccezionale hard-core. V.m. 18.
**FENICE.** 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. Uno spassosissimo appuntamento con Tom Selleck, Steve Guttenberg e Ted Danson: «Tre scapoli e un bebè». Loro le cambiavano i pannolini, lei cambiò la loro vita.
**GRATTACIELO.** 16, 18, 20, 22.15. Un grande film di Adrian Lyne: «Attrazione fatale». Una terrificante storia d'amore. Uno dei film più agghiaccianti, amozionanti, romantici degli ultimi anni. V.m. 14 anni.
**EXCELSIOR.** Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Una commedia di proporzioni demenziali: a Beverly Hills è piombato «Lo strizzacervelli» con Dan Aykroyd, Walter Matthau e Donna Dixon.
**SALA AZZURRA.** 17.15, 19.30, 21.45: «Wall Street» di Oliver Stone con Michael Douglas, candidato all'Oscar '88 e vincitore del Globo d'oro. Alta finanza e giovani borsisti d'assalto nel film più scottante della stagione.
**MIGNON.** 16.30 ult. 22.15: «La visione del Sabba». Realtà e immaginazione si fondono nell'ultimo terrificante capolavoro di Marco Bellocchio. V.m. 14 anni.
**NAZIONALE 1.** 16, 18, 20.10, 22.15: «Il volpone». La nuova dimensione della risata! Con Paolo Villaggio, Enrico Montesano, E. M. Salerno, Renzo Montagnani, Eleonora Giorgi.
**NAZIONALE 2.** 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Su e giù per i Caraibi». Due ore di continue risate! Se American College vi ha divertito, se Dirty Dancing vi ha entusiasmato, «Su e giù per i Caraibi» è il film che fa per voi!
**NAZIONALE 3.** 16 ult. 22.15: «Piaceri di carne» in super 3D. Un hard-core in 3 dimensioni. Parteciperete anche voi a tutto quello che succede nel film grazie ai nuovi sistemi di proiezione tridimensionale. Prezzi normali. V.m. 18.
**NAZIONALE 4.** 16, 18, 20, 22: «Gaby, una storia vera» di Luis Mandocki con Liv Ullman, Robert Loggia, Norma Aleandro. Candidato agli Oscar '88.
**CAPITOL.** 16, 18, 20, 22. «Angel Heart - Ascensore per l'inferno». Mickey Rourke, Robert De Niro, Charlotte Rampling nel capolavoro di Alan Parker. V.m. 14 anni.
**VITTORIO VENETO.** Riposo. Domani: «Le vie del Signore sono finite». Massimo Troisi.
**LUMIERE FICE. Tel. 820530.** Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. In prima visione per Trieste «Mississippi blues» di Bertrand Tavernier. Un viaggio fra la gente e la musica jazz e blues del delta. Migliore film di cultura San Remo 1987, Cesar '87 miglior colonna sonora e premio Festival di Salerno '87. Domani: «Colpo di spugna» di B. Tavernier.
**ALCIONE. Via Madonizza 4, tel. 304832.** 15.30, 17.40, 20, 22.10: Di Bertrand Tavernier, un film eccezionale: «Round midnight: a mezzanotte circa». La storia di due uomini divisi dalla realtà della vita ma uniti dalla passione per il più grande «sound» che il mondo abbia mai ascoltato. Ultimo giorno.
**RADIO.** 15.30, 21.30: «Orge peccaminose». V.m. 18 anni.

C1428
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
ORE 20.30
Il Centro Teatrale Bresciano
presenta
JOHN GABRIEL BORKMAN
di Henrik Ibsen
Tino Schirinzi, Della Bartolucci, Wanda Benedetti, Fiorenza Marchegiani, Alarico Salaroli.
regia di Massimo Castri
In abbonamento: tagliando n. 9 (alternativa)
Sconto del 50% agli abbonati che avessero già usufruito del tagliando.
Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Stagione di prosa '87/'88: oggi e domani ore 20.30 il Teatro Popolare La Contrada presenta: «Un biglietto da mille corone» di Carpinteri e Faraguna, regia di Francesco Macedonio, con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta, Mimmo Lo Vecchio, Adriano Giraldi. Turno di abbonamento A. Domani turno B. Biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12, 17-20.30.

C1348
SALA AZZURRA
LA CAPPELLA UNDERGROUND
Solo domani
Ore: 16.15, 18.05
19.55, 21.45
Il volto segreto
di Claude Chabrol
Anteprima dal Mystfest di Cattolica

RISTORANTI E RITROVI

Hotel Europa - Piano bar
Silvio Vannys al pianoforte. Chiuso domenica-lunedì. Prenotazioni tel. 200230.

Serate musicali
Rudi Brezin alla «Vecia Trieste», Piazza Cavana 304326.

Gnoccoteca
Telefono 54397.

Pronto gnocchi
Telefona entro le 19.30 al 54397, in serata gnocchi + bibita a casa tua per lire 8.000.

Discoteca La Capannina
Tutti i giovedì revival anni '60 e gare di ballo.

## BORSA DI TRIESTE

| | 11/3 | 14/3 | | 11/3 | 14/3 |
|---|---|---|---|---|---|
| **Mercato ufficiale** | | | Bastogi Irbs | 275 | 265 |
| Generali* | 87675 | 86950 | Comau | 2435 | 2410 |
| Lloyd Ad. | 18720 | 19000 | Comau Warrant | — | — |
| Lloyd Ad risp | 8300 | 8400 | Fidis | 6550 | 6500 |
| Ras | 43600 | 43100 | Sme | 2160 | 2025 |
| Ras risp | 18780 | 18600 | Stet* | 3070 | 3060 |
| Sai | 17300 | 17000 | Stet Warrant 10* | 861 | 1000 |
| Sai risp | 8600 | 8680 | Stet Warrant 9 | 360 | 440 |
| Montedison* | 1280 | 1279 | Stet risp * | 2920 | 2870 |
| Montedison risp * | 705 | 697 | D. Tripcovich | 7590 | 7450 |
| Pirelli | 2590 | 2725 | Tripcovich risp | 2950 | 2985 |
| Pirelli risp | 2590 | 2690 | Attività immobil. | 3550 | 3495 |
| Pirelli risp n.c. | 1660 | 1650 | Fiat* | 9225 | 9125 |
| Snia BPD* | 2159 | 2233 | Fiat priv.* | 5855 | 5810 |
| Snia BPD risp * | 2090 | 2080 | Fiat risp * | 5790 | 5770 |
| Snia BPD risp. n.c. | 1600 | 1610 | Gilardini | 13400 | 13500 |
| Rinascente | 3870 | 3860 | Gilardini risp | 9100 | 9020 |
| Rinascente priv | 2450 | 2430 | Dalmine | 310 | 290 |
| Rinascente risp | 2690 | 2600 | Lane Marzotto | 4090 | 4100 |
| Gerolimich & C. | 98 | 93 | Lane Marzotto r. | 4150 | 4150 |
| Gerolimich risp | 93 | 92 | Lane Marzotto r.n.c | 3530 | 3600 |
| G.L. Premuda | 1780 | 1780 | *Chiusure unificate mercato nazionale | | |
| G.L. Premuda risp. | 1780 | 1780 | **Terzo mercato** | | |
| SIP | 2063 | 2020 | Iccu | 510 | 510 |
| Sip risp * | 2120 | 2100 | So.pro.zoo | 1000 | 1000 |
| Warrant Sip* | — | — | Carnica Ass. | 12500 | 12500 |

PIAZZA AFFARI

## Chiusura al ribasso

### Bene Pirelli +5,2 e Buitoni +2,2

MILANO — Si è chiusa in ribasso dello 0,38% la penultima seduta del mese borsistico di marzo. Dopo un avvio prevalentemente orientato al rialzo (+0,4% alle ore 11) le vendite tornavano infatti ad avere il sopravvento, sebbene il volume delle contrattazioni, e quindi l'assorbimento del materiale offerto, si mantenesse decisamente agevole.

Al centro dell'attenzione tornavano a essere molte azioni di risparmio, le Pirelli Spa (+5,2%) e le Buitoni. In particolare, dopo una chiusura a 9.399 lire (+2,2% rispetto a venerdì) il titolo del gruppo De Benedetti schizzava a 9900 lire, favorendo gli spunti sia della risparmio (+6,5%) che della controllata Perugina (+2,4%). Un'altra azione di risparmio (priva cioè del diritto di voto) a essersi messa in mostra è stata la Ferruzzi Agricola convertibile in ordinaria (+10,2%), mentre l'ordinaria vera e propria sacrificava lo 0,9%. L'andamento contrastante si spiega con l'eseguità di flottante della prima che già molte volte ha comportato marcate oscillazioni.

Sempre all'interno dell'area De Benedetti, le Cir hanno ceduto l'1,4%, le Olivetti sono rimaste invariate e le Tecnost hanno migliorato del 4,1%. Tra le società operative dei Ferruzzi, invece, in lieve rialzo le Montedison (+0,3%), ma decisamente offerte risultavano Montefibre (-2,4%), Mira Lanza (-4,5%) e Trenno (-8,2%). Offerte le Mediobanca (0,9%) e i bancari in genere (Nuovo Banco Ambrosiano -1,6%, Banca Toscana -2%, Bna -2,5%), come pure la quasi totalità degli assicurativi (Assitalia -3,3%, Sai -1,8, Generali -0,6%), fatta eccezione per le azioni privilegiate della Unipol (+1,1%) e le rnc della Toro (+3,3%).

Nei rimanenti valori del gruppo Agnelli, in lieve ribasso le Fiat (-0,5%) e le Gemina (-2,7%). Viceversa, si rafforzavano Snia Bpd, Cementeria d'Augusta, Rinascente e Unicem.

Nell'area pubblica, alla flacchezza delle tre Bin si contrapponeva la buona prova delle Alitalia (+3,8%), sulle quali ha inciso positivamente l'accordo siglato dalle maestranze di terra e il +1,8% delle Aeritalia. Trascurate Sme e Dalmine. Altri titoli decisamente sacrificati sono risultati Falck e Stefanel (-4,7% ciascuna), oltre a Sim, Fiscambi rnc, Espresso, Gerolimich e Sondel.

Gran balzo, infine, su alcune risparmio relative a società di medie dimensioni, quali Saiag (+16,8%), Raggio di Sole (+14%) e Cantoni (+5,3%). Nelle ordinarie, non meno significativi i rialzi di Setemer, Europa Metalli e Merloni Elettrodomestici.

[M. Fedi]

## MOVIMENTO NAVI

### TRIESTE *arrivi*

| Data | Ora | Nave | Provenienza | Ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 14/3 | 13 00 | OASIS ALTAIR | Genova | 50 (14) |
| 14/3 | 17.00 | UGLAND OBO 5 | Hampton Roads | Terni |
| 15/3 | 6 30 | PETYA KOVALENKO | Beirut | 49 (6) |
| 15/3 | 6.30 | VIDA | Douala | 50 (10) |
| 15/3 | 7 00 | TAPUZ | Haifa | 43 |
| 15/3 | 10 00 | SIRT | P. Nogaro | Italcem. |
| 15/3 | sera | OPATIJA | Iskenderun | 39 |

### *partenze*

| Data | Ora | Nave | Ormeggio | Destinazione |
|---|---|---|---|---|
| 14/3 | 12 00 | NORASIA ATTICA | 50 (10) | ordini |
| 14/3 | 12.00 | VALBRUNA | Aquila | Priolo |
| 14/3 | 14 00 | JUPITER | 17 | Venezia |
| 14/3 | 18.00 | OMO WONZ | 47 | Bari |
| 14/3 | 21.00 | KAPTAN SAIT OZEGE | 49 r. | Venezia |
| 15/3 | 6 30 | SOCARSEI | 54 | Monfalcone |
| 15/3 | 12 00 | FERNANDA LUBRANO | 14 | Tripoli |
| 15/3 | pom | OSA TRIESTE | 45 | Ravenna |
| 15/3 | pom. | LIRIJA | 38 | Fiume |
| 15/3 | sera | VIDA | 50 (10) | Capodistria |
| 15/3 | sera | PETYA KOVALENKO | 49 (6) | Limassol |
| 15/3 | sera | NORMAN MERCHANT | 54 | Venezia |
| 15/3 | 20 00 | ADRIANA | 29 | Pireo |
| 15/3 | 21.00 | TRAPEZITZA | 57 | Patrasso |

### *movimenti*

| Data | Ora | Nave | da ormeggio | a ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 15/3 | 6.30 | ELVIRA | Italcem. | rada |
| 15/3 | 11 00 | ELVIRA | rada | 14 |
| 15/3 | pom. | SOCARCINQUE | 54 | 34 |

### *navi in porto*

**Punto franco vecchio:** ANTONELLA A., FERNANDA LUBRANO, JUPITER, EUROPA II.
**Punto franco nuovo:** LIRIJA, SOCAR 101, OSA TRIESTE, OMO WONZ, KAPTAN SAIT OZEGE, NORASIA ATTICA, NORMAN MERCHANT SOCARSEI, M. 8, M. 11, ADRIACO 301.
**Aquila:** VALBRUNA.
**Porto Industriale - Italcementi:** ELVIRA.
**Arsenale S. Marco:** FIOLENT, APULIA, ALI AMIROV, PROVINSIA DE EL ORO, JEDDAH HOPE, HIRA II.
**Rada:** ADRIANA.

### MONFALCONE *navi in arrivo*

GEORGIA (Grecia), ag. Cattaruzza, crusca da Pireo; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, carbone da Trieste; LESVOS (Grecia), ag. Costanzi, mais da La Nouvelle, SAGITTARIUS (Cipro), ag. Costanzi, da Ravenna, AL JOHFFA (Panama), ag. Costanzi, mais, dalla Tanzania.

### *navi in porto*

SOCARCINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone, ILION (Cipro), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tronchi; URALAR SEXTO (Spagna), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino.

### *navi in partenza*

IVAN SUSANIN (Urss), per Livorno; OREBIC (Jugoslavia), per Spalato

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

## BORSA

**1042 -0,38%** Alla vigilia dei riporti di marzo denunciata una tendenza irregolare. L'attività accentrata su Fiat, Montedison, Pirellona e alcuni valori del gruppo Iri e De Benedetti.

## DOLLARO

**1228,30 -0,50%** Ha mostrato una tendenza leggermente cedente rispetto ai valori di venerdì e si è così portato ai livelli più bassi dal mese di gennaio. Mattinata calma per l'oro.

## MARCO

**740,61 -0,32%** Lira in diffuso recupero contro le altre divise dello Sme. Il franco francese ha registrato una flessione moderata

## BORSA DI MILANO (14.3.88 Editoriale)

| Azioni | Chiusura lire | Diff lire | Diff % | min | mass | Var % sett pr | Div % chius | Chius ut az |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **A** Abeille | 89400 | -800 | -0,9 | 79200 | 152000 | -0,9 | 1,45 | 15,6 |
| Acq De Ferrari | 4900 | 60 | 1,2 | 2701 | 5340 | 1,2 | 1,63 | 37,9 |
| Acq. De Ferrari r.n.c. | 2000 | 0 | — | 1605 | 2575 | 0,0 | 4,50 | 15,5 |
| Acqua Marcia | 490 | 10 | 2 1 | 269 | 1519 | 2,1 | 3 62 | 11,6 |
| Acqua Marcia r.n c. | 279 | 0 | — | 180 | 836 | 0,0 | 8,91 | 6,5 |
| Aedes | 7480 | -20 | -0,3 | 6530 | 12000 | -0,3 | 1,20 | 37,8 |
| Aedes r.n.c. | 4011 | -9 | -0,2 | 3530 | 7500 | -0,2 | 2,49 | 20,3 |
| Aeritalia | 2200 | 40 | 1,9 | 1945 | 4471 | 1,9 | 3,98 | 18,8 |
| Alitalia | 742 | 27 | 3,8 | 615 | 1160 | 3,8 | 3,37 | 22,7 |
| Alitalia priv. | 505 | 5 | 1,0 | 397 | 990 | 1,0 | 4,95 | 15,4 |
| Alivar | 8501 | -89 | -1,0 | 6210 | 11600 | -1,0 | 3,53 | 19,0 |
| Alleanza | 48550 | -450 | -0,9 | 39000 | 74137 | -0,9 | 0,77 | 70,9 |
| Alleanza r.n.c | 50910 | 490 | 1,0 | 40800 | 73845 | 1,0 | 0 82 | 74,3 |
| Ansaldo Trasporti | 3900 | 0 | — | 3530 | 6650 | 0,0 | 6,41 | 7,1 |
| Assitalia | 17400 | -595 | -3,3 | 14911 | 25400 | -3,3 | 0,63 | 50,0 |
| Attiv. Immobiliari | 3495 | -55 | -1,5 | 3105 | 6300 | -1,5 | 3,58 | 19,7 |
| Aturia | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Aturia r.n.c. | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Ausiliare | 7500 | 0 | — | 6410 | 9300 | 0,0 | 1,73 | 33,7 |
| Ausonia | 2325 | -30 | -1,3 | 1920 | 3475 | -1,3 | — | — |
| Autostrada To-Mi | 10901 | -99 | -0,9 | 9690 | 14600 | -0,9 | 3,67 | 20,1 |
| Autostrade priv. | 1370 | 0 | — | 1095 | 1534 | 0,0 | 4,49 | 24,7 |
| **B** B. Agricola Mil. | 8398 | -2 | — | 8100 | 13200 | 0,0 | 7,38 | 6,3 |
| Banca Catt. V. | 3650 | -30 | -0,8 | 2970 | 6900 | -0,8 | 5,75 | 6,8 |
| Banca Catt. V r.n.c. | 2820 | -5 | -0 2 | 2599 | 3990 | -0,2 | 7,80 | 5,3 |
| Banca Comm Ital. | 2103 | -37 | -1,7 | 1900 | 4400 | -1,7 | 8,56 | 6,0 |
| Banca Com It r n c. | 2110 | -25 | -1,2 | 1950 | 3305 | -1,2 | — | 6,0 |
| Banca Manusardi | 1000 | 0 | — | 1000 | 2250 | 0,0 | 3,60 | 5,0 |
| Banca Mercantile | 12200 | 0 | — | 7700 | 12650 | — | 1,64 | 48,1 |
| Banca Naz. Agr. | 6750 | -170 | -2,5 | 5690 | 7250 | -2,5 | 2,59 | 28,9 |
| Banca Naz Agr. priv | 2221 | -29 | -1,3 | 1930 | 3235 | -1,3 | 7,88 | 9,5 |
| Banca Naz Agr. r.n.c. | 1920 | -76 | -3,8 | 1850 | 3169 | -3,8 | 9,64 | 8,2 |
| Banca Toscana | 3910 | -81 | -2,0 | 3800 | 8000 | -2,0 | 8,08 | 6,5 |
| Banco Chiavari | 3310 | 10 | 0,3 | 3180 | 6050 | 0,3 | 7,85 | 4,6 |
| Banco Lariano | 2540 | -20 | -0,8 | 2300 | 4820 | -0 8 | 7,87 | 5,2 |
| Banco Napoli r n c | 17130 | -50 | -0,3 | 17030 | 20250 | -0 3 | 8,17 | 11,1 |
| Banco Roma | 6810 | -89 | -1,3 | 6311 | 15000 | -1,3 | 7,93 | 8,4 |
| Banco Sardegna r n.c | 10150 | -45 | -0,4 | 10000 | 13078 | -0,4 | 3,69 | 5,8 |
| Bastogi | 268 | -5 | -1,8 | 150 | 35 | -1,8 | — | 12,6 |
| Benetton | 10200 | 0 | — | 8310 | 20468 | 0,0 | 4,67 | 13,3 |
| Benetton Warrant | n.r. | — | — | — | — | — | — | — |
| Bnl r.n.c. | 13801 | -99 | -0,7 | 13000 | 22646 | -0,7 | 8,57 | 6,1 |
| Boero Bartolomeo | 5000 | 10 | 0,2 | 4680 | 7200 | 0,2 | 3 00 | 22,8 |
| Bonifiche Ferraresi | 27030 | 0 | — | 26900 | 35700 | 0,0 | 1,48 | 30,8 |
| Bonifiche Siele | 19600 | -200 | -1,0 | 17750 | 32640 | -1,0 | 0,73 | 16,6 |
| Bonifiche Siele r.n c. | 9020 | 0 | — | 8900 | 16400 | 0,0 | 1,77 | 7,6 |
| Breda | 6480 | -150 | -2,3 | 5250 | 13000 | -2 3 | 4,63 | 19,7 |
| Brioschi | 720 | 41 | 6,0 | 580 | 1270 | 6 0 | — | — |
| Buitoni | 9399 | 199 | 2,2 | 4399 | 9399 | 2,2 | 1,06 | 47,2 |
| Buitoni r.n c. | 4315 | 265 | 6,5 | 2010 | 5100 | 6,5 | — | 21,7 |
| Buton | 2770 | 5 | 0,2 | 2210 | 3000 | 0,2 | 5,96 | 15,9 |
| **C** Caffaro | 739 | -10 | -1,3 | 599 | 1390 | -1,3 | 4,74 | 15,3 |
| Caffaro risp. | 700 | -1 | -0,1 | 600 | 1366 | -0,1 | 5,71 | 14,5 |
| Calcestruzzi | 7210 | -140 | -1,9 | 6850 | 10440 | -1,9 | 3,88 | 19,2 |
| Calp | 2600 | 1 | — | 2500 | 3500 | 0,0 | 6,73 | 8,0 |
| Cam Finanziaria | 1780 | -45 | -2,5 | 1780 | 3259 | -2,5 | 6,52 | 13,6 |
| Cantoni | 5600 | 0 | — | 5450 | 9830 | 0,0 | 3,75 | 4,2 |
| Cantoni risp. | 5750 | 290 | 5,3 | 5100 | 9800 | 5,3 | 5 22 | 4,3 |
| Cart Binda-De Medici | 2220 | 50 | 2,3 | 1965 | 3950 | 2,3 | 4,50 | 20,2 |
| Cart Burgo | 11920 | 40 | 0,3 | 9600 | 14600 | 0,3 | 3,36 | 12,6 |
| Cart. Burgo priv. | 8600 | -41 | -0,5 | 7850 | 11150 | -0,5 | 6,98 | 9,1 |
| Cart. Burgo risp. | 11560 | 160 | 1,4 | 9470 | 14300 | 1,4 | 4,33 | 12,2 |
| Cement di Augusta | 3930 | 75 | 1,9 | 3600 | 5271 | 1,9 | 7,00 | 10,1 |
| Cement di Sardegna | 5599 | 99 | 1,8 | 5000 | 8830 | 1,8 | 7,14 | 5,6 |
| Cementeria Merone | 3730 | -10 | -0,3 | 2891 | 4818 | -0,3 | 3 08 | 16,7 |
| Cement. Siciliane | 7750 | 0 | — | 6400 | 12900 | 0,0 | 7,10 | 8,2 |
| Cementir | 2925 | 5 | 0,2 | 2230 | 4310 | 0,2 | 6,15 | 9,8 |
| Ciga Hotels | 3600 | 5 | 0,1 | 3005 | 5000 | 0,1 | 1,25 | — |
| Ciga Hotels r.n.c. | 1600 | 75 | 4,9 | 1251 | 2498 | 4,9 | 7,81 | — |
| Cir | 5400 | -80 | -1,5 | 3100 | 7155 | -1,5 | 2,22 | 21,6 |
| Cir risp. | 5350 | 20 | 0,4 | 3100 | 7350 | 0,4 | 2,62 | 21,4 |
| Cir r.n.c. | 2460 | -9 | -0,4 | 1638 | 4050 | -0,4 | 6,50 | 9 8 |
| Cmi | 3700 | 0 | — | 3350 | 5600 | 0,0 | 8,11 | 12,0 |
| Cofide | 5098 | -2 | — | 3375 | 5550 | 0,0 | 1,18 | 56,9 |
| Cofide r.n.c | 1755 | -94 | -5,1 | 1220 | 2030 | -5,1 | 5,13 | 19,6 |
| Cogefar | 5299 | 99 | 1,9 | 3710 | 7850 | 1 9 | 3,30 | 11,3 |
| Cogefar r.n.c. | 2399 | -11 | -0,5 | 2000 | 4320 | -0 5 | 8 13 | 5,1 |
| Comau | 2410 | -25 | -1,0 | 1951 | 4850 | -1,0 | 4,56 | 20,8 |
| Condotte Acqua To | 6360 | -10 | -0,2 | 5110 | 6860 | -0,2 | 2,20 | 39,9 |
| Credito Commerciale | 3599 | 39 | 1,1 | 2950 | 6860 | 1,1 | 5,56 | 8,5 |
| Cred to Fondiario | 2890 | -11 | -0,4 | 2632 | 4665 | -0,4 | 5 19 | 3,7 |
| Credito Italiano | 1212 | -6 | -0,5 | 1130 | 2809 | -0 5 | 5,59 | 7,6 |
| Credito Italiano r.n c. | 1260 | -11 | -0,9 | 1200 | 2575 | -0,9 | 6 28 | 7 9 |
| Credito Varesino | 3600 | -80 | -2,2 | 3200 | 4010 | -2 2 | 3,89 | 14,0 |
| Cr Varesino r.n.c. | 2215 | 10 | 0,5 | 1999 | 3000 | 0,5 | 7,22 | 8 6 |
| Cucirini | 1965 | -25 | -1,3 | 1350 | 2500 | -1,3 | — | 90,7 |
| **D** Dalmine | 287 | -12,5 | -4,2 | 180 | 431 | -4,2 | — | — |
| Danieli & C. | 4455 | 25 | 0,6 | 3420 | 7625 | 0 6 | 4,49 | 7,2 |
| Danieli & C. r n.c. | 2680 | 30 | 1 1 | 2320 | 3909 | 1,1 | 8,21 | 4,4 |
| Dataconsyst | 8860 | -50 | -0,6 | 6850 | 10010 | -0,6 | 6,32 | 11,4 |
| Del Favero | 3850 | 10 | 0,3 | 3300 | 5700 | 0,3 | 5,45 | 6,7 |
| **E** Edit. Fabbri p. | 1700 | 5 | 0,3 | 1480 | 2300 | 0,3 | 6 47 | 12,5 |
| Editoriale | 2805 | 0 | — | 1889 | 3299 | 0,0 | 2,20 | 32,2 |
| Eliolona | 2250 | 0 | — | 1900 | 2780 | 0,0 | 4,89 | 8,5 |
| Eridania | 2800 | 0 | — | 2580 | 4910 | 0 0 | 6 07 | 7,0 |
| Eridania r.n.c | 2280 | 15 | 0,7 | 2000 | 3050 | 0,7 | 8,77 | 5,7 |
| Eurogest | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Eurogest risp. | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Eurogest r.n.c. | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Euromobiliare | 7025 | -5 | -0,1 | 5820 | 12410 | -0,1 | 3,27 | 12,2 |
| Euromobiliare r.n.c. | 2600 | -35 | -1,3 | 2250 | 5390 | -1,3 | 9,62 | 4,5 |
| **F** F.M.C. | 1969 | -11 | -0,6 | 1880 | 3305 | -0,6 | 6,60 | 7,2 |
| Faema | 2799 | 0 | — | 2070 | 3599 | 0,0 | 2,68 | 22,4 |
| Falck | 4945 | -245 | -4,7 | 4460 | 8920 | -4 7 | — | 99,6 |
| Falck risp. | 5140 | -160 | -3,0 | 4450 | 9011 | -3,0 | 2,79 | 103,5 |
| Ferruzzi agricola | 1125 | -10 | -0 9 | 949 | 3017 | -0,9 | 4,98 | 8,1 |
| Ferruzzi agricola r. | 2700 | 250 | 10,2 | 2270 | 4030 | 10,2 | 2 37 | 20,3 |
| Fiar | 11990 | -50 | -0,4 | 9770 | 18634 | -0 4 | 1,52 | 11,7 |
| Fiat | 9155 | -45 | -0,5 | 7602 | 13949 | -0 5 | 2,32 | 9,9 |
| Fiat priv. | 5830 | -20 | -0,3 | 4650 | 8350 | -0,3 | 3,64 | 6,3 |
| Fiat r.n.c. | 5788 | -30 | -0,5 | 4780 | 8610 | -0,5 | 4,16 | 6,3 |
| Fidenza Vetraria | 6450 | 51 | 0,8 | 5990 | 8451 | 0,8 | 6,45 | 10,0 |
| Fidis | 6450 | -50 | -0,8 | 5070 | 12694 | -0,8 | 4,47 | 10,6 |
| Fimpar | 1210 | 10 | 0,8 | 1100 | 2100 | 0,8 | 1,65 | — |
| Fin. Centro Nord | 17880 | 0 | — | 17880 | 20000 | 0,0 | — | 162,9 |
| Finarte | 2815 | 5 | 0,2 | 1960 | 2950 | 0,2 | 2,13 | 34,2 |
| Finrex | 1040 | 0 | — | 1010 | 1550 | 0,0 | — | — |
| Finrex r.n.c. | 701 | 21 | 3,1 | 485 | 930 | 3 1 | — | — |
| Fisac | 3900 | -10 | -0,3 | 3240 | 9250 | -0,3 | 8,97 | 10,4 |
| Fisac risp. | 4295 | -10 | -0,2 | 3680 | 9100 | -0,2 | 8,61 | 11,4 |
| Fiscambi Holding | 8850 | 0 | — | 5350 | 9740 | 0,0 | 0,79 | 101,3 |
| Fiscambi Hold. r.n.c. | 2140 | -140 | -6,1 | 1920 | 3750 | -6,1 | 4,21 | 24,5 |
| Fochi Filippo | 1640 | 9 | 0,6 | 1580 | 2730 | 0,6 | 6,10 | 8,8 |
| Franco Tosi | 14250 | 0 | — | 12710 | 23200 | 0,0 | 5,61 | 16,9 |
| **G** Gaic | 32000 | 0 | — | 27800 | 45200 | 0,0 | 1,00 | 34,4 |
| Gemina | 1216 | -34 | -2,7 | 1005 | 2694 | -2,7 | 3,94 | 15,8 |
| Gemina risp. | 1200 | -45 | -3,6 | 981 | 2566 | -3,6 | 4,75 | 15,7 |
| Generali | 86990 | -520 | -0,6 | 75650 | 117953 | -0,6 | 0,57 | 45,6 |
| Gerolimich | 93 | -5 | -5,1 | 92 | 174 | -5,1 | 6,45 | 17,6 |
| Gerolimich r.n c. | 92 | -2 | -2,1 | 84 | 128 | -2 1 | 10,87 | 17,4 |
| Gilardini | 13500 | 50 | 0,4 | 12315 | 21750 | 0,4 | 4,71 | 12,0 |
| Gilardini r n.c. | 9018 | 0 | — | 7400 | 14990 | 0,0 | 7,12 | 8,2 |
| Gim | 5300 | 0 | — | 4700 | 8700 | 0,0 | 3,02 | 25,4 |
| Gim r n c. | 2450 | 0 | — | 2100 | 4200 | 0,0 | 8,16 | 11,7 |
| Grassetto | 9710 | 200 | 2,1 | 8350 | 21000 | 2,1 | 7 00 | 6,0 |
| **I** Ifi priv. | 17400 | 90 | 0,5 | 14320 | 29500 | 0,5 | 1,26 | 24,6 |
| Ifil | 3420 | -20 | -0,6 | 2490 | 6200 | -0,6 | 2,92 | 10,6 |
| Ifil r n.c. | 1925 | -45 | -2,3 | 1550 | 3550 | -2,3 | 6,23 | 6,0 |
| Industrie Secco | 1398 | 0 | — | 800 | 2680 | 0,0 | 4,29 | 17,9 |
| Industrie Zignago | 4600 | -5 | -0,1 | 4050 | 5669 | -0,1 | 3,70 | 8,1 |
| Iniziat. Me T.A | 9399 | -131 | -1,4 | 7700 | 18350 | -1,4 | 2,87 | 24,1 |
| Iniziat. Me T.A. r.n.c. | 3800 | -60 | -1,6 | 3500 | 9450 | -1,6 | 7,89 | 9,8 |
| Interbanca | 16550 | -50 | -0,3 | 15700 | 32700 | -0,3 | 4,83 | 8,4 |
| Interbanca priv | 10495 | 295 | 2,9 | 8600 | 23200 | 2,9 | 7,62 | 5,3 |
| Isefi | 1550 | -21 | -1,3 | 1290 | 2529 | -1,3 | 5,81 | 5,6 |
| Italcable | 12685 | 45 | 0,4 | 9700 | 20737 | 0,4 | 2,55 | 16,5 |
| Italcable r n c | 10890 | 80 | 0,7 | 9300 | 17894 | 0,7 | 3,29 | 14,2 |
| Italcementi | 104900 | -50 | — | 71100 | 121000 | 0,0 | 0,95 | 20,3 |
| Italcementi r n.c. | 37900 | 200 | 0,5 | 33410 | 65750 | 0,5 | 3,03 | 7,3 |
| Italgas | 1915 | 13 | 0,7 | 1660 | 2809 | 0,7 | 3,81 | 15,5 |
| Italia Assicuraz. | 12200 | -200 | -1 6 | 8976 | 21293 | -1,6 | 0,68 | 91,4 |
| Italmobiliare | 99500 | -500 | -0,5 | 84600 | 145000 | -0,5 | 0,55 | 6,9 |
| Italmobiliare r.n.c. | 43700 | 200 | 0,5 | 37500 | 77500 | 0,5 | 1,95 | 3,0 |
| **J** Jolly Hotel | 11090 | 0 | — | 10200 | 13800 | 0,0 | 2,71 | 20,9 |
| Jolly Hotel risp. | 10890 | -50 | -0,5 | 10200 | 14100 | -0,5 | 3,44 | 20,5 |
| **K** Kernel Ital | 506 | -4 | -0,8 | 440 | 1006 | -0,8 | 4,50 | 14,0 |
| **L** L'Espresso | 21005 | -1055 | -4,8 | 7423 | 25440 | -4,8 | 0,60 | 44,7 |
| La Fondiaria | 60700 | -50 | -0,1 | 48000 | 91000 | -0,1 | 0,82 | 44,4 |
| La Previdente | 27195 | -105 | -0,4 | 19950 | 42500 | -0 4 | 1,29 | 32,2 |
| Latina | 15000 | -100 | -0,7 | 9500 | 16671 | -0,7 | 0,73 | 40,5 |
| Latina r n c. | 5685 | -64 | -1,1 | 4100 | 7783 | -1,1 | 2,08 | 16,6 |
| Linificio | 1545 | 20 | 1,3 | 1500 | 2310 | 1,3 | 5,50 | 86,0 |
| Linificio r.n c | 1530 | 30 | 2,0 | 1445 | 1920 | 2,0 | 5,72 | 85,2 |
| Lloyd Adriatico | 19000 | 280 | 1,5 | 13950 | 30500 | 1,5 | 1,58 | 31,5 |
| Lloyd Adriatico r n c. | 8399 | 99 | 1,2 | 6200 | 15890 | 1,2 | — | 13,9 |
| **M** Maffei | 3050 | -90 | -2,9 | 2500 | 3999 | -2,9 | 4,92 | 8,8 |
| Magneti Marelli | 2650 | 5 | 0,2 | 2040 | 4343 | 0,2 | 2,97 | 23,2 |
| Magneti Marelli r | 2550 | -60 | -2,3 | 2035 | 4330 | -2,3 | 3,44 | 22,7 |
| Magona | 7880 | -10 | -0,1 | 7800 | 10200 | -0,1 | 2,28 | 34,9 |
| Manifattura Rotondi | 25990 | -10 | — | 15000 | 27600 | 0,0 | 1,35 | 69,5 |
| Manuli Cavi | 3540 | 40 | 1,1 | 2810 | 3830 | 1,1 | 2,82 | 17,3 |
| Manuli Cavi r n.c. | 1744 | -4 | -0,2 | 1500 | 2290 | -0,2 | 8,03 | 8,5 |
| Marzotto | 4100 | 9 | 0,2 | 3980 | 5449 | 0,2 | 5,22 | 10,0 |
| Marzotto risp. | 4150 | 0 | — | 4000 | 5375 | 0 0 | 5,61 | 10,1 |
| Marzotto r n.c. | 3600 | 70 | 2,0 | 2787 | 4492 | 2,0 | 7,50 | 8,8 |
| Mediobanca | 177950 | -1550 | -0,9 | 156300 | 292500 | -0,9 | 1,12 | 26,8 |
| Merloni | 1449 | 19 | 1,3 | 1090 | 1501 | 1,3 | — | — |
| Milano Assic. | 23300 | -170 | -0,7 | 18950 | 39600 | -0,7 | 0,86 | 37,0 |
| Milano Assic. r. n.c. | 10700 | 10 | 0,1 | 9550 | 24090 | 0,1 | 2,15 | 17,0 |
| Mira Lanza | 42000 | -1990 | -4,5 | 29600 | 46700 | -4,5 | 4,76 | 17,5 |
| Mittel | 3050 | -7 | -0,2 | 2640 | 4390 | -0,2 | 1,97 | 15,5 |
| Mondadori | 19160 | -39 | -0,2 | 14250 | 21700 | -0 2 | 1,46 | 20,4 |
| Mondadori priv. | 11200 | 0 | — | 7810 | 13600 | 0,0 | 2 68 | 11,9 |
| Mondadori r n.c. | 7390 | -10 | -0,1 | 5680 | 12584 | -0,1 | 4 01 | 8,0 |
| Montedison | 1294 | 4 | 0,3 | 1010 | 3000 | 0,3 | 3,09 | 10,9 |
| Montedison r.n.c. | 699 | -11 | -1,5 | 535 | 1630 | -1,5 | 8,58 | 5,9 |
| Montefibre | 1869 | -46 | -2,4 | 1265 | 2720 | -2,4 | 4,55 | 10,1 |
| Montefibre r n c. | 1210 | 12 | 1,0 | 1000 | 1690 | 1,0 | 8,68 | 6,6 |
| **N** Nba | 2170 | -35 | -1,6 | 2040 | 3980 | -1,6 | 2,76 | 13,1 |
| Nba r.n.c. | 1139 | -9 | -0,8 | 1055 | 2420 | -0,8 | 7,02 | 6,9 |
| Necchi | 2370 | 20 | 0,9 | 2100 | 4100 | 0,9 | 7,59 | 7,5 |
| Necchi risp. | 2948 | 3 | 0,1 | 2150 | 4400 | 0,1 | 7,46 | 9,3 |
| Nuovo Pignone | 4450 | 0 | - | 4100 | 8250 | 0,0 | 5,17 | 14,5 |
| **O** Olcese | 2700 | -55 | -2,0 | 1910 | 4730 | -2,0 | 4,44 | 6,9 |
| Olivetti | 9199 | -1 | — | 6700 | 14780 | 0,0 | 3,70 | 8,9 |
| Olivetti priv | 5301 | -89 | -1,7 | 4341 | 8890 | -1,7 | 6,41 | 5,1 |
| Olivetti r.n c. | 5000 | -80 | -1,6 | 4040 | 8060 | -1,6 | 7,20 | 4,8 |
| **P** Pacchetti | 124 | -1 | -0,8 | 108 | 278 | -0,8 | 2,42 | 21,1 |
| Partecipazioni | 3620 | -10 | -0,3 | 2925 | 4000 | -0,3 | 2 35 | 14,4 |
| Partecipazioni r n.c. | 1292 | -9 | -0,7 | 1195 | 1895 | -0,7 | 8,51 | 5,1 |
| Perlier | 1500 | -40 | -2,6 | 1100 | 2270 | -2,6 | 4,00 | 18,7 |
| Perugina | 4670 | 110 | 2,4 | 3700 | 5530 | 2,4 | 1,50 | 53,9 |
| Perugina r.n.c. | 2040 | 15 | 0,7 | 1190 | 2560 | 0,7 | 4,41 | 23,5 |
| Pierrel | 1195 | -35 | -2,8 | 975 | 2501 | -2,8 | — | — |
| Pierrel r.n.c. | 641 | 1 | 0,2 | 556 | 1470 | 0,2 | — | — |
| Pininfarina | 9890 | -70 | -0,7 | 8615 | 18280 | -0,7 | 3,68 | 18,0 |
| Pininfarina risp. | 10000 | -1 | — | 7980 | 18300 | 0,0 | 4,00 | 18 2 |
| Pirelli & C | 4035 | -24 | -0,6 | 3640 | 7900 | -0,6 | 4,84 | 9 9 |
| Pirelli & C r.n.c | 3020 | 0 | — | 2750 | 5020 | 0,0 | 7,02 | 7,5 |
| Pirell. Spa | 2724 | 134 | 5,2 | 1870 | 5227 | 5,2 | 3,34 | 21,8 |
| Pirelli Spa risp | 2689 | 99 | 3,8 | 1873 | 5199 | 3,8 | 4,05 | 21,5 |
| Pirelli Spa r.n.c. | 1650 | -10 | -0,6 | 1320 | 3072 | -0,6 | 6 61 | 13 2 |
| Poligrafici | 5801 | 16 | 0,3 | 4900 | 6330 | 0,3 | 2,59 | 27,2 |
| Pozzi-Ginori | 1000 | 0 | — | 960 | 2428 | 0,0 | — | 104,7 |
| Pozzi-Ginori r.n.c. | 1015 | 0 | — | 970 | 1320 | 0,0 | 1,97 | 106,3 |
| **R** Raggio di Sole | 3020 | 0 | — | 2455 | 4655 | 0,0 | 4,64 | 9,9 |
| Raggio di Sole r.n.c | 2520 | 310 | 14,0 | 1800 | 3250 | 14,0 | — | 8,3 |
| Ras | 43300 | -300 | -0,7 | 32650 | 55720 | -0,7 | 0,51 | 145,9 |
| Ras r n c. | 18600 | -180 | -1,0 | 13400 | 33736 | -1,0 | 1,23 | 65,2 |
| Recordati | 7320 | 20 | 0,3 | 5750 | 12290 | 0,3 | 5,46 | 22,8 |
| Recordati r.n.c. | 3900 | 0 | — | 3150 | 6205 | 0,0 | 11,28 | 12,1 |
| Rejna | 13900 | 50 | 0,4 | 10300 | 19000 | 0,4 | — | — |
| Rejna r n.c. | 22850 | 50 | 0,2 | 14000 | 23500 | 0,2 | — | — |
| Rinascente | 3908 | 38 | 1,0 | 2680 | 7370 | 1,0 | 3,53 | 13,1 |
| Rinascente priv | 2443 | 0 | — | 2000 | 4180 | 0,0 | 5 65 | 8,2 |
| Rinascente r n c. | 2600 | -20 | -0,8 | 2145 | 4389 | -0,8 | 5,50 | 8,7 |
| Risanamento Napoli | 13890 | -110 | -0,8 | 12650 | 17600 | -0,8 | 2,59 | 35,8 |
| Risanamento r.n c. | 10990 | -10 | -0,1 | 8200 | 11600 | -0,1 | 3,78 | 28,3 |
| Riva Finanziaria | 8560 | 60 | 0,7 | 8500 | 12750 | 0,7 | 3,97 | 8,6 |
| Rol | 1630 | 20 | 1,2 | 1399 | 3100 | 1,2 | 6,44 | 13,4 |
| Rol r.n c. | 1480 | 51 | 3,6 | 1291 | 1800 | 3,6 | 8,11 | 12,1 |
| **S** Sabaudia | 1742 | -18 | -1,0 | 1001 | 2386 | -1,0 | 2,34 | 19,3 |
| Sabaudia r.n.c. | 1059 | -1 | -0,1 | 790 | 1391 | -0,1 | 6,01 | 12,5 |
| Saes | 1695 | 20 | 1,2 | 1300 | 3081 | 1,2 | 3 54 | 14 3 |
| Saes r n c | 1015 | 0 | — | 836 | 1578 | 0,0 | 7,88 | 8 6 |
| Saes Getters priv | 2830 | 30 | 1,1 | 2600 | 7595 | 1,1 | 7,95 | 9,4 |
| Saffa | 6330 | 0 | - | 5780 | 9850 | 0,0 | 5,85 | 11,2 |
| Saffa risp. | 6260 | 60 | 1,0 | 5750 | 9790 | 1,0 | 6.23 | 11,0 |
| Saffa r.n.c. | 4990 | -10 | -0,2 | 4360 | 6390 | -0,2 | 7,82 | 8,8 |
| Safilo | 5560 | -90 | -1,6 | 4850 | 10390 | -1,6 | — | 10,0 |
| Safilo risp. | 5250 | 1 | — | 4450 | 10200 | 0,0 | — | 9,4 |
| Sai | 17000 | -300 | -1,7 | 12125 | 31361 | -1,7 | 0,80 | 27,1 |
| Sai r.n c. | 8683 | 83 | 1,0 | 6250 | 19500 | 1,0 | 1,83 | 14,9 |
| Saipem | 2200 | 10 | 0,5 | 2180 | 4750 | 0,5 | 9,09 | 9,6 |
| Saipem risp. | 2350 | 5 | 0,2 | 2300 | 4651 | 0,2 | 9,79 | 10,2 |
| Saipem risp warr | 245 | 10 | 4,3 | 115 | 1955 | 4,3 | — | — |
| Sasib | 3570 | -11 | -0,3 | 2940 | 7830 | -0,3 | 4,90 | 11,9 |
| Sasib priv. | 3590 | -60 | -1,6 | 2950 | 7890 | -1,6 | 4,87 | 12,0 |
| Sasib r.n.c | 2370 | -31 | -1,3 | 2173 | 4581 | -1,3 | 8,23 | 7,9 |
| Schiapparelli | 665 | -15 | -2,2 | 481 | 680 | -2,2 | 2,26 | 19,3 |
| Selm | 1215 | -5 | -0,4 | 1045 | 3910 | -0,4 | 11,52 | 38,3 |
| Selm risp | 1320 | 50 | 3,9 | 1179 | 3980 | 3,9 | 12,12 | 41,6 |
| Serfi | 5300 | -39 | -0,7 | 4810 | 8200 | -0,7 | 2,83 | 11,0 |
| Setemer | 8620 | 320 | 3,9 | 6700 | 14600 | 3,9 | 1,51 | 6,5 |
| Sifa | 2001 | -35 | -1,7 | 1815 | 5623 | -1 7 | 4,16 | 9,3 |
| Sifa r n.c. | 1501 | -30 | -2,0 | 1399 | 4498 | -2 0 | 6,66 | 7,0 |
| Silos Genova | 470 | 4 | 0,9 | 390 | 1802 | 0,9 | 5,75 | 12,1 |
| Silos Genova r.n.c. | 370 | -10 | -2,6 | 250 | 970 | -2,6 | 4,55 | 11 9 |
| Sim | 7000 | -410 | -5,5 | 5450 | 14200 | -5 5 | 4,29 | 7,4 |
| Siossigeno | 23600 | 0 | — | 18200 | 34000 | 0,0 | 5,76 | 12,1 |
| Siossigeno r n c. | 26000 | 450 | 1,8 | 17700 | 29600 | 1,8 | 5,38 | 13,3 |
| Sip | 2040 | 7 | 0,3 | 1771 | 3025 | 0,3 | 6,86 | 13,6 |
| Sip r n c | 2082 | -58 | -2,7 | 1899 | 2940 | -2,7 | 8,65 | 13,9 |
| Sirti | 9365 | -90 | -1,0 | 7920 | 11700 | -1,0 | 4 27 | 13,2 |
| Sme | 2089 | -11 | -0,5 | 1510 | 2500 | -0 5 | 2,15 | 20,7 |
| Smi Metalli | 1620 | 14 | 0,9 | 1450 | 3050 | 0,9 | 6,17 | 11,4 |
| Smi Metalli r.n.c. | 1730 | 40 | 2,4 | 1640 | 2750 | 2,4 | 8,09 | 12,2 |
| Snia BPD | 2203 | 53 | 2,5 | 1621 | 4940 | 2,5 | 4,54 | 18 1 |
| Snia BPD risp | 2102 | 42 | 2 0 | 1645 | 5000 | 2,0 | 5,71 | 17,3 |
| Snia BPD r n.c | 1600 | 10 | 0,6 | 1352 | 2990 | 0,6 | 8,13 | 13,2 |
| Snia Fibre | 1600 | -2 | -0,1 | 1395 | 2890 | -0,1 | 5,63 | 7,6 |
| Snia Tecnopolimeri | 5020 | -40 | -0,8 | 4600 | 6360 | -0,8 | 5,32 | 8,5 |
| SO PA F. | 2645 | -15 | -0,6 | 2280 | 3100 | -0,6 | 3,78 | 9,0 |
| SO PA F r.n.c. | 1305 | 15 | 1,2 | 1180 | 1779 | 1,2 | 9 20 | 4,4 |
| Sogefi | 3700 | -19 | -0,5 | 2750 | 5025 | -0,5 | 2,48 | 26,9 |
| Sondel | 700 | -19 | -2,6 | 605 | 1200 | -2,6 | 5,71 | 16,7 |
| Sorin | 8970 | 18 | 0,2 | 7400 | 14630 | 0,2 | 3,01 | 34,7 |
| Standa | 13680 | -10 | -0 1 | 8750 | 16000 | -0,1 | 1,83 | 20,6 |
| Standa r n c | 6300 | -130 | -2,0 | 3720 | 8950 | -2,0 | 4,44 | 9,5 |
| Stet | 3064 | -14 | -0,5 | 2084 | 4560 | -0,5 | 5,87 | 11,6 |
| Stet r n c | 2810 | -60 | -2,1 | 2250 | 4510 | -2,1 | 7,83 | 10 6 |
| Stet Warrant 9% | 432 | 32 | 8,0 | 75 | 1680 | 8,0 | — | — |
| Stet Warrant 10% | 952 | 22 | 2,4 | 201 | 2285 | 2,4 | — | — |
| **T** Tecnomasio | 1605 | 0 | — | 1181 | 1740 | 0,0 | 3,12 | 16,8 |
| Tecnost | 2240 | 90 | 4,2 | 1725 | 3080 | 4,2 | 3,35 | 8,6 |
| Teknecomp | 1113 | -6 | -0,5 | 945 | 2841 | -0,5 | 6,78 | 7,2 |
| Teknecomp r n.c. | 850 | -25 | -2,9 | 761 | 1605 | -2,9 | 9,30 | 5,9 |
| Terme Acqui | 1960 | 15 | 0,8 | 1770 | 2912 | 0,8 | 1,18 | 23,0 |
| Toro | 18250 | 60 | 0,3 | 14570 | 35800 | 0,3 | 1 26 | 38,2 |
| Toro priv. | 13000 | -110 | -0,8 | 10801 | 23000 | -0,8 | 1,77 | 27,2 |
| Toro r n c. | 9300 | 300 | 3,3 | 7050 | 21800 | 3,3 | 2,69 | 19 5 |
| Tripcovich | 7450 | -140 | -1,8 | 6410 | 10560 | -1,8 | 1,14 | 51,1 |
| Tripcovich r.n.c. | 2985 | 35 | 1,2 | 2650 | 6100 | 1,2 | 4,02 | 20,5 |
| **U** Unicem | 19690 | 180 | 0,9 | 18120 | 25750 | 0,9 | 2,29 | 13,2 |
| Unicem r.n.c | 8900 | 0 | — | 7550 | 14980 | 0,0 | 5,96 | 6,0 |
| Unipol priv | 17700 | 200 | 1,1 | 14300 | 27270 | 1,1 | 1,13 | 22,7 |
| **V** Valeo | 5550 | -50 | -0,9 | 4815 | 8595 | -0,9 | 2,97 | 8,7 |
| Vetrerie italiane | 3600 | 8 | 0,2 | 2900 | 5800 | 0,2 | 5,56 | 6,5 |
| Vianini | 2800 | -30 | -1,1 | 2655 | 5890 | -1,1 | 3 57 | 34,5 |
| Vianini r n.c. | 2750 | 110 | 4,2 | 2350 | 4480 | 4,2 | 4,36 | 33,9 |
| Vianini Industria | 1187 | -10 | -0 8 | 1000 | 2107 | -0 8 | 7,49 | 5,7 |
| Vianini lavori | 2729 | -6 | -0,2 | 2540 | 5138 | -0,2 | 7,81 | 5,2 |
| **W** Westinghouse | 30000 | 0 | — | 27400 | 44500 | 0,0 | 6,33 | 20,1 |
| Worthington | 1297 | -2 | -0,2 | 1050 | 1900 | -0 2 | — | — |
| **Z** Zucchi | 4000 | 10 | 0,3 | 3710 | 4875 | 0,3 | 4,00 | 8,3 |

### NUOVE QUOTAZIONI

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ame Finanziaria | 9190 | 190 | 2,1 | 7220 | 12490 | 2,1 | — | — |
| Saiag | 1760 | -28 | -1,6 | 1691 | 2630 | -1 6 | 2,27 | 8,5 |
| Saiag r.n.c. | 1390 | 200 | 16,8 | 1000 | 1390 | 16,8 | 4,32 | 6,7 |
| Europa metalli | 900 | 60 | 7,1 | 571 | 1340 | 7,1 | — | — |
| U.S.A. | 25750 | 100 | 0,4 | 22690 | 30200 | 0 4 | 1,16 | 15,4 |
| Rodriguez | 10080 | -20 | -0,2 | 8300 | 11900 | -0,2 | — | 10,9 |
| Silos G. 1-7-87 | 415 | -5 | -1,2 | 341 | 586 | -1,2 | — | 10,7 |
| Ferruzzi A. rcn | 571 | -20 | -3,4 | 448 | 695 | -3,4 | — | — |
| Acqua Marcia 1-4-87 | 384 | 28 | 7,9 | 213 | 421 | 7,9 | — | 9,1 |
| Acqua M. rnc 1-4-87 | 221 | 1 | 0,5 | 143 | 255 | 0,5 | — | 5,1 |
| Iniz. Meta 1-7-87 | 9200 | -30 | -0,3 | 8000 | 9840 | -0,3 | — | 23 6 |
| Iniz Meta rnc 1-7-87 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Vittoria assicuraz. | 22800 | 0 | — | 19850 | 23850 | 0,0 | 0,71 | 22,9 |
| Cement Merone r.n.c. | 2225 | -20 | -0,9 | 2001 | 2350 | -0,9 | — | — |
| Cartiere Ascoli | 3739 | 42 | 1,1 | 2990 | 3739 | 1,1 | — | — |

### MERCATO RISTRETTO

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B.ca Agr. Mant | 95000 | 0 | — | 91000 | 108000 | 0,0 | 2,32 | 24,4 |
| Banca Briantea | 14050 | 0 | — | 13200 | 19200 | 0,0 | 5,34 | 16,4 |
| Citybank Italia | 4310 | -10 | -0 2 | 4190 | 6040 | -0,2 | — | 16,6 |
| Banca del Friuli | 18500 | 100 | 0,5 | 18000 | 23352 | 0,5 | 3 16 | 13,3 |
| B.ca di Cr. Pop. Sir. | 7620 | 20 | 0 3 | 7500 | 8980 | 0,3 | 5,58 | 7,4 |
| Banca di Legnano | 3630 | -20 | -0,5 | 3320 | 7303 | -0,5 | 4 68 | 5,0 |
| Banca Ind. Gallarate | 17100 | 0 | — | 15400 | 26730 | 0,0 | 2,10 | 16,2 |
| Banca Pop. Comm. | 14350 | 0 | — | 13665 | 16685 | 0,0 | 5,01 | 16,2 |
| B ca Pop di Berg. | 17221 | -129 | -0,7 | 16000 | 23950 | -0,7 | 5,51 | 13,6 |
| B.ca Pop di Brescia | 6700 | 0 | — | 6150 | 8852 | 0 0 | 6,11 | 8,9 |
| Banca Pop. di Crema | 28500 | 600 | 2,2 | 22500 | 32500 | 2,2 | 3,88 | 10,2 |
| B ca Pop. Cremona | 7400 | -50 | -0,7 | 7200 | 10700 | -0,7 | 6 76 | 7 8 |
| Banca Pop di Intra | 10400 | 120 | 1,2 | 9500 | 13010 | 1,2 | 5,84 | 9,8 |
| Banca Pop. di Lecco | 15320 | 320 | 2,1 | 12500 | 17010 | 2,1 | 2,94 | 15,5 |
| Banca Pop di Lodi | 14600 | 0 | — | 13780 | 20761 | 0,0 | 6,49 | 9 8 |
| Banca Pop. di Milano | 10300 | -10 | -0,1 | 9850 | 15550 | -0,1 | 5,10 | 6,9 |
| Banca Pop. di Novara | 18000 | -200 | -1,1 | 16610 | 23500 | -1,1 | 5,56 | 11,8 |
| B ca Pop. Luino e Va | 8900 | 0 | — | 8317 | 12857 | 0,0 | 6,89 | 9,3 |
| Banca Prov. di Napoli | 5300 | 50 | 1,0 | 4352 | 5530 | 1,0 | 1,40 | 23 2 |
| B.ca Prov. Lombarda | 7600 | -50 | -0,7 | 7500 | 13600 | -0,7 | 2,63 | 19,3 |
| Banca Subalpina | 8210 | -20 | -0,2 | 7500 | 10320 | -0,2 | 2,80 | 16,1 |
| Banca Tiburtina | 5300 | -200 | -3,6 | 3136 | 5500 | -3,6 | 1,17 | 33,0 |
| Banco di Perugia | 1020 | -15 | -1,4 | 900 | 1300 | -1,4 | 2,05 | 15,0 |
| Bieffe | 3710 | 0 | — | 2750 | 5180 | 0,0 | 1,35 | 61,8 |
| Credito Agr Bresc. | 3070 | 5 | 0,2 | 2821 | 3500 | 0,2 | 3 60 | 13 1 |
| Credito Bergamasco | 28100 | 100 | 0,4 | 23885 | 28800 | 0,4 | 5,14 | 16,7 |
| Creditwest | 8650 | -70 | -0 8 | 8000 | 12400 | -0,8 | 5,90 | 7,0 |
| Finance | 24900 | 0 | — | 17100 | 34000 | 0,0 | 2 01 | 26,9 |
| Finance privilegiate | 11100 | -100 | -0,9 | 10200 | 31000 | -0,9 | 4,50 | 12,0 |
| Frette | 6910 | 60 | 0,9 | 4505 | 7000 | 0,9 | 3,33 | 25,8 |
| Italiana Incendio V. | 160200 | 0 | — | 133000 | 183000 | 0,0 | 0,75 | 25,0 |
| Piccolo Cr Valtell. | 15250 | -40 | -0,3 | 13850 | 18750 | -0,3 | 5,57 | 10,2 |
| Terme di Bognanco | 548 | 46 | 9,2 | 441 | 1178 | 9,2 | — | — |
| Zerowatt | 1800 | 0 | — | 1710 | 2290 | 0,0 | 2,22 | 12,0 |
| Banca Pop. Emilia | 82600 | 150 | 0,2 | 79500 | 82600 | 0,2 | 3,63 | 7,5 |

## REDDITO FISSO

| Titoli | Quotaz | Var.% |
|---|---|---|
| **Buoni del tesoro poliennali** | | |
| B.T P lug 88 12,50% | 100,6 | -0 05 |
| B.T.P. ott 88 12,50% | 101 | -0 40 |
| B.T P nov 88 12,50% | 101,55 | -0,05 |
| B.T.P gen. 89 12,50% | 102 | -0,20 |
| B.T.P. feb 89 12,50% | 102,25 | -0,24 |
| B.T P mar 89 12,50% | 102 6 | -0,24 |
| B T P apr 89 12% | 102,1 | 0 20 |
| B.T.P. mag. 89 10,50% | 100,8 | -0 10 |
| B.T.P gen 90 12,50% | 104 | — |
| B.T.P gen. 90 9,25% | 97,6 | -0,20 |
| B T.P feb 90 12,50% | 104,4 | -0,29 |
| B T P feb 90 9,25% | 97 4 | -0,05 |
| B T P mar 90 12,50% | 104,5 | -0,19 |
| B.T.P mar 90 9,15% | 97,5 | -0,21 |
| B T.P. apr. 90 12% | 103,3 | -0 05 |
| B.T P. apr. 90 9,15% | 97 15 | 0 05 |
| B T.P mag 90 10,50% | 100,7 | -0.15 |
| B T P. mag 90 9,15% | 97 35 | -0,10 |
| B.T.P. giu 90 10,00% | 100 25 | 0.10 |
| B T P giu 90 9,15% | 97,15 | -0 36 |
| B.T.P. lug 90 10,50% | 99 3 | -0 55 |
| B.T.P lug 90 9,50% | 98 95 | -0,20 |
| B T.P ago 90 9 50% | 100 | — |
| B.T.P set. 90 9 25% | 98 2 | -0,05 |
| B.T P ott 90 9,25% | 96,2 | -0,05 |
| B.T P nov 90 9,25% | 96 3 | -0,21 |
| B T P dic 90 9 25% | 96.9 | -0,15 |
| B T.P mar 91 12,50% | 105,95 | -0,05 |
| B.T.P gen 92 9,25% | 94 35 | 0 85 |
| B.T.P feb 92 9,25% | 94,5 | -0 79 |
| B T.P mar. 92 9,15% | 95,35 | -1 10 |
| B T P. apr. 92 9 15% | 95 1 | -0,74 |
| B T P. mag 92 9,15% | 95 75 | -0,37 |
| B T P giu 92 9 15% | 96 65 | -1 36 |
| B.T.P. lug 92 10,50% | 99 75 | -0,45 |
| **Certificati di credito del tesoro** | | |
| C C T lug 88 | 100 75 | 0,15 |
| C C T. ago 88 | 100 65 | -0,05 |
| C C T set. 88 | 100,9 | — |
| C C T ott 88 | 100,8 | -0,10 |
| C.C.T 15 lug 90 | 99,65 | 0,05 |
| C.C.T 16 ago 90 ind. | 99 9 | — |
| C.C.T 18 set. 90 ind | 99,35 | -0 05 |
| C C T 18 ott 90 | 99,4 | -0 15 |
| C.C.T nov 83-90 | 102 8 | — |
| C C.T 18 nov. 90 | 99,75 | -0 05 |
| C.C.T. dic. 90 | 102,7 | -0 10 |
| C.C.T. 18 dic 90 | 99 85 | 0,10 |
| C.C.T. gen 91 | 102,7 | -0,05 |
| C C T. 17 gen. 91 | 99,75 | 0 15 |
| C.C.T feb 91 | 102,65 | -0,15 |
| C.C.T. 18 feb 91 | 100 | 0,10 |
| C.C.T. mar. 91 | 102 | — |
| C.C.T. 18 mar. 91 | 99 75 | -0,20 |
| C.C.T. apr. 91 | 101,65 | -0,25 |
| C.C.T. mag 91 | 101,7 | -0 05 |
| C C T. giu. 91 | 101,9 | -0,10 |
| C C.T. lug. 91 | 101 | — |
| C C T. ago 91 | 101 | -0 20 |
| C.C.T set. 91 | 101,05 | -0,30 |
| C C.T ott 91 | 100,95 | -0 20 |
| C C.T. nov 91 | 100 8 | -0,30 |
| C C.T. dic. 91 | 100,5 | -0,25 |
| C C.T gen 92 | 100,1 | -0,15 |
| C.C.T. feb. 92 | 99 95 | -0.10 |
| C.C.T. 18 apr 92 cv | 97,8 | -0,15 |
| C.C.T. 19 mag 92 cv | 96 | -0 31 |
| C C.T 18 giu 93 cv | 95 3 | -0,21 |
| C.C.T. 17 lug. 93 cv | 95,2 | -0 21 |
| C C T 19 ago 93 cv | 95,1 | -0,21 |
| C.C.T. feb 95 | 99 5 | -0 15 |
| C.C.T. mar 95 | 94,3 | -0 11 |
| C C T apr. 95 | 93,7 | -0,21 |
| C.C.T. mag 95 | 93 5 | -0,11 |
| C.C.T. giu 95 | 93 6 | -0 11 |
| C.C.T. lug 95 | 95,5 | — |
| C.C.T. ago 95 | 95,3 | -0.10 |
| C.C.T. set 95 | 95 | -0 21 |
| C C T. ott 95 | 95 3 | -0,31 |
| C.C.T. nov 95 | 95,6 | -0 42 |
| C C.T. dic 95 | 96,35 | -0 21 |
| C.C.T gen 96 | 97 05 | -0 10 |
| C C.T. gen 96 cv | 99,3 | 0,30 |
| C C.T feb 96 | 97,4 | -0,10 |
| C C T mar 96 | 96,05 | -0 05 |
| C.C.T. apr. 96 | 94,9 | -0 11 |
| C C.T ago 96 | 94,7 | -0 26 |
| C C T set. 96 | 94,9 | -0,21 |
| C C.T ott 96 | 94 85 | -0,11 |
| C.C.T nov 96 | 95,2 | -0 21 |
| C C.T dic 96 | 96,5 | -0 31 |
| C C.T. gen. 97 | 96 95 | -0 05 |
| C.C.T. ECU 82-89 13% | 107 65 | -0,14 |
| C.C.T. ECU 82-89 14% | 105,2 | -0.10 |
| C.C.T. ECU 83-90 11,50% | 108,3 | -0,09 |
| C.C.T. ECU 84-91 11,25% | 108,85 | -0,14 |
| C.C.T ECU 84-92 10,50% | 108,9 | 0,09 |
| C.C.T. ECU 85-93 9,60% | 106,4 | 0,66 |
| C C.T. ECU 85-93 9 75% | 106 | 0,05 |
| C C T. ECU 85-93 9% | 103,3 | -0 15 |
| C.C T ECU 85-93 8 75% | 102,5 | -0,05 |
| C C T. ECU 86-94 8 75% | 102 3 | -0 68 |
| C.C.T. ECU 86-94 6 90% | 93 5 | — |
| C.C.T. 83-93 2,50% | 92 | — |
| **Enti pubblici parificati** | | |
| FS 70-90 7% | 96,9 | — |
| Az. Aut. FS 83-90 1 o | 104 1 | 0,19 |
| Az. Aut FS 83-90 2.o | 104 2 | 0,43 |
| Az. Aut. FS 84-92 | 105,65 | 0,14 |
| Az Aut FS 85-92 1 o | 103 85 | 0,10 |
| Az Aut FS 85-92 2 o | 102,5 | 0,10 |
| Az Aut FS 85-2000 3.o | 102,4 | 0,39 |
| Città Ge 76-91 10% | 100,7 | -0,30 |
| Città Mi 72-92 7% | 103 | — |
| Città Mi 73-93 7% | 92,5 | -0,54 |
| Città Na 75-95 10% | 99 7 | — |
| Enel 72-92 7% | 93 3 | -0,11 |
| Enel 73-93 7% | 92,3 | -0 22 |
| Enel 81-88 ind | 100 75 | -0,05 |
| Enel 82-89 ind 1.o | 104 75 | -0 29 |
| Enel 82-89 ind 2.o | 105,7 | -0,47 |
| Enel 82-89 ind. 3.o | 103 95 | -0 14 |
| Enel 82-89 ind 4.o | 105 75 | 0,24 |
| Enel 83-90 ind. 1 o | 107,8 | -0 28 |
| Enel 83-90 ind 2.o | 103,8 | 0,19 |
| Enel 83-90 ind. 3.o | 104,3 | — |
| Enel 84-92 ind. 1 o | 107,5 | -0,19 |
| Enel 84-93 ind 2.o | 106,3 | 0 24 |
| Enel 84-93 ind. 3 o | 108 | 0,09 |
| Enel 84-93 ind. 4 o | 107,7 | 0,19 |
| Enel 85-95 ind | 103,6 | — |
| Enel 85-2000 ind 2.o | 102,7 | -0,10 |
| Enel 85-2000 ind 3.o | 102 75 | -0 24 |
| Enel 86-93 2.o 9 50% | 95 | -0,32 |
| Enel 86-93 ind. 3.o | 108,4 | 0,09 |
| Enel 86-2001 ind. | 102,5 | -0,24 |
| Enel 87-94 i 1.o 9,25 | 90,7 | -0,17 |
| Enel 87-94 ind. 2.o | 101,1 | 0,15 |
| **Obbligazioni con Warrant** | | |
| Benetton 86-91 6,50% | — | — |
| Iri Aeritalia 86-93 9% | 110,5 | -0,90 |
| Iri Alitalia 84-90 5,90% | 111,6 | 0,76 |
| Iri S Spirito 83-88 6,5% | 100,8 | 0,50 |
| Iri Stet 84-89 5,75% | 155 | -3 23 |
| Iri Stet 84-91 5,75% | 158 | -1,27 |
| Iri Stet 85-90 9% | 106 | -0,14 |
| Iri Stet 85-90 10% | 133,1 | 2,14 |
| Stet-Sip 83-88 6,50% | 108 | 1,02 |
| Efibanca-Necch 86-91 7% | 87,5 | — |

### B.O.T.

| Scadenza | Giorni | Prezzi | Var.% |
|---|---|---|---|
| 30-5-88 | 75 | 98,234 | 0,02 |
| 30-8-88 | 167 | 96,108 | 0,02 |
| 28-2-89 | 349 | 92,117 | 0,02 |

(Rendimenti indicativi)

## I CAMBI DELLA LIRA

| Valute estere | Milano | Mi. banconote | UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1228,30 | 1240 | 1228,35 |
| Marco tedesco | 740,61 | 739 | 740,555 |
| Franco francese | 217,90 | 218,20 | 217,90 |
| Fiorino olandese | 659,04 | 658 | 659,02 |
| Franco belga | 35,392 | 35,5 | 35,397 |
| Sterlina | 2281,20 | 2285 | 2281,25 |
| Lira irlandese | 1981,50 | 1930 | 1981,20 |
| Corona danese | 193,77 | 192,25 | 193,77 |
| Dracma | 9,238 | 8,75 | 9,237 |
| Ecu | 1533,10 | — | 1533,075 |
| Dollaro canadese | 977,50 | 976 | 977,80 |
| Yen giapponese | 9,693 | 9,60 | 9,693 |
| Franco svizzero | 898,80 | 897 | 898,80 |
| Scellino austriaco | 105,343 | 105,75 | 105,346 |
| Corona norvegese | 195,01 | 195,5 | 194,955 |
| Corona svedese | 208,08 | 207 | 208,08 |
| Marco finlandese | 306,39 | 305 | 306,37 |
| Escudo portoghese | 9,014 | 9,40 | 9 022 |
| Peseta spagnola | 11,008 | 11,1 | 11,014 |
| Dollaro australiano | 897,30 | 880 | — |
| Dinaro (Milano) Tg | — | 0,90 | — |
| Dinaro (Milano) Tp | — | 1 | — |
| Dinaro (Trieste) | — | — | — |
| Rand sudafricano | — | 580,37 | — |

## LE ALTRE VALUTE

| | Francoforte | Parigi | Londra | Zurigo |
|---|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1,6630/6635 | 5,6325/6445 | 1,8482/8492 | 1,3720/3730 |
| Yen | *1,3082/3093 | *4,4457/4533 | 232,82/235 14 | *1 0795/0805 |
| Marco | — | *3,3961/4025 | 3,0774/0805 | *82,48/53 |
| Franco fr. | *29,45/46 | — | 10,454/466 | *24 25/30 |
| Sterlina | 3,0770/0790 | 10,4620/4800 | — | 2 5350/5380 |
| Franco sv. | *121 19/29 | *4,1196/1272 | 2 5376/5409 | — |
| Lira | **1,3507/3512 | **4,5648/5932 | 2275,5/2280,5 | *0,1114/1115 |

*Per cento unità **Per mille unità

## ORO E MONETE

| 14. 3 1988 | Dom. | Off. | 14. 3.1988 | Dom | Off. |
|---|---|---|---|---|---|
| Oro Milano (1) | 17650 | 17850 | Sterlina oro n c * | 131000 | 137000 |
| Oro Londra (2) | 441,5 | 442,0 | Sterlina oro n.c. | 129000 | 135000 |
| Oro Zurigo (2) | 441,5 | 442 | Marengo italiano | 105000 | 113000 |
| Argento (3) (ind) | 254900 | 261200 | Marengo svizzero | 112000 | 122000 |

(1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia. (3) Lire per kg * Anteriore 1973

## CONVERTIBILI (a contante)

| Titoli | Chius. | Var.% | Titoli | Chius | Var % |
|---|---|---|---|---|---|
| **Totalmente convertibili** | | | Med Pirelli & C 6.5% | 81,5 | — |
| Ame Fin. 87-91 6 50% | 95 | 0,53 | Med Sabaudia 7% | 84,1 | 0,36 |
| Binda de M. 85-90 12% | 133 | 11,28 | Med. Sip 86-91 8% | 93,8 | — |
| Binda de M. 14% | 169 | 0,59 | Med Snia Fib. 86-95 6% | 78,8 | -0,25 |
| Centrob. Binda 91 | 115,5 | -0,35 | Med. Snia Tec. 86-93 7% | 95,25 | -0,52 |
| Cir 85-92 10% | 105,5 | — | Med Unicem 86-96 7% | 87,4 | 0,23 |
| Efib. P. C. Valtel. 7% | 95,95 | — | Merloni 87-91 7% | 86,25 | — |
| Efib. Ifitalia 85-92 10,75% | 102 85 | 0,34 | Mon. Selm-M 10% | 95,4 | — |
| Efib Saipem 85-90 10,5% | 98 55 | 0,51 | Olcese 86-94 0,7% | 85,95 | — |
| Efib Ifi 85-90 10.5% | 99,3 | -0,15 | Pirelli Spa 85-95 9,75% | 139 | 0,36 |
| Eridania 85-90 10,75% | 101,05 | — | Pirelli & C. 85-91 9.75% | 114 | -0,44 |
| Euromobil. 86-93 10% | 98 | 0,51 | Perugina 86-92 9% | 93 | -0,91 |
| Ferruzzi A. 86-92 7% | 81,8 | 0,24 | Rinascente 86-93 8,5% | 96.5 | -1,30 |
| Generali 81-88 0,12% | 1069 | -0,19 | Saffa 87-97 6,5% | 98 | -0,77 |
| Gerolimich 81 13% | 102 | — | Selem 86-93 7% | 85 | -0,47 |
| Gim 85-91 9,75% | 105 | — | Silos Ge. 87-92 7% | 80,25 | -0.19 |
| Iniz. Meta 86-93 7% | 81,6 | -0,74 | Siossigeno 81-91 13% | 350 | -2,57 |
| Italgas 82-88 14% | — | — | Smi Metalli 85-92 10,25% | 98,3 | 0,20 |
| Med. Buitoni 85-95 8% | 306 | 5,23 | Snia Bpd 85-93 10% | 127,25 | 4,13 |
| Med Buitoni 85-95 10% | 144 | 8,33 | So. Pa F 86-92 7% | 88,4 | -0,40 |
| Med Cir 86-96 7% | 86 | — | Zucchi 86-93 9% | 92,5 | 0,76 |
| Med F Tosi 87-97 7% | 80,1 | -0,19 | **Parzialmente convertibili** | | |
| Med. Italc 85-95 7% | 144,5 | -0,35 | Imi Cir 85-91 ind. | 203,4 | -0,29 |
| Med. Italgas 85-95 6% | 83,5 | 0,60 | Imi Unicem 84 14% | 113 | -0,22 |
| Med. Italmobiliare 7% | 108,6 | 0.32 | Iri Stet 73-88 7% | 149 | — |
| Med. Linificio 93 7% | 86,6 | — | Med. S. Spirito 73-88 7% | 135 | — |
| Med. Marzotto 93 7% | 98,6 | 0,10 | Med. Sip 73-88 7% | 103,5 | -0,48 |

## MERCATO DEL DENARO (Valuta 16.3.1988)

| Periodo | Denaro | Lett. | Periodo | Denaro | Lett. |
|---|---|---|---|---|---|
| Overnight | 11,500/12,250 | 12,375/875 | 15 giorni | 11.375 | 12.500 |
| Vista | 11,250 | 10,750 | 1 mese | 11,125 | 11,625 |
| 7 giorni | 11,375 | 12,500 | 2 mesi | 11,125 | 11,625 |

Lira interbancaria.
1 mese (11,125/11,625), 2 mesi (11,125/11,625); 3 mesi (11,125/11,625)

## FONDI D'INVESTIMENTO (a cura di Studi Finanziari)

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Ala | 11381 | 0,05 | Imirend | 13653 | 0,12 |
| America | 10973 | 0,16 | Imi 2000 | 11212 | 0,02 |
| Arca BB | 18121 | 0,44 | Interbancaria az | 15901 | 0,80 |
| Arca RR | 11661 | 0 03 | Interbancaria obbl. | 13693 | 0,07 |
| Arca 27 | 8733 | 0,47 | Interbancaria rend. | 14143 | 0,01 |
| Aureo | 14738 | 0,37 | Libra | 15270 | 0,53 |
| Azzurro | 15259 | 0,57 | Money-Time | 10124 | 0,09 |
| BN Multifondo | 10468 | 0,44 | Multiras | n.p | — |
| BN Rendifondo | 10576 | -0,01 | Nagracapital | 13553 | 0,53 |
| Capitalcredit | 9519 | 0,33 | Nagrarend | 12051 | 0,03 |
| Capitalfit | 11716 | 0 32 | Nordcapital | 9428 | 0,38 |
| Capitalgest | 13681 | 0,65 | Nordfondo | 11552 | 0,08 |
| Cash Manag Fund | 12003 | 0 53 | Phenixfund | 9437 | 0,47 |
| Cent. Reddito | 10674 | -0,02 | Primecapital | 21738 | 0.86 |
| Comm Turismo | n p. | — | Primecash | 11884 | 0 05 |
| Corona Ferrea | 10172 | 0,76 | Primeclub az. | 8859 | 0,47 |
| Eptabond | 11093 | — | Primeclub ob | 10363 | 0,08 |
| Eptacapital | 9689 | 0 59 | Primerend | 16849 | 0,53 |
| Euro Andromeda | 14753 | 0,50 | Redditosette | 14487 | — |
| Euro Antares | 12523 | 0,12 | Rendicredit | 10614 | 0 04 |
| Euro Vega | 10731 | -0,05 | Rendifit | 11079 | 0 03 |
| Euromob Cap Fund | 9716 | 0,65 | Risp Italia bilanc | 15532 | 0,50 |
| Fiorino | 20857 | — | Risp Italia redd | 13368 | 0,07 |
| Fondattivo | 11506 | 0,48 | Rologest | 10448 | 0,09 |
| Fondersel | 23539 | 0,68 | Rolomix | 9669 | 0,70 |
| Fondicri 1.o | 10771 | 0,04 | Saiquota | 10337 | 0,02 |
| Fondicri 2 o | 9875 | 0 48 | Salvadanaio | 9369 | 0,78 |
| Fondimpiego | 11070 | 0,05 | Sforzesco | 11000 | 0,07 |
| Fondinvest 1 | 11703 | 0,01 | Venture-Time | 10521 | 0,63 |
| Fondinvest 2 | 13408 | 0 43 | Verde | 10886 | 0,15 |
| Fondo Centrale | 13400 | 0,63 | Visconteo | 14326 | 0,55 |
| Fondo Ina | 1975 | 0,10 | Euromob Redd | 10242 | 0,21 |
| Fondo Professionale | 25291 | 0 87 | Capitalitalia $ | 29 99 | 3,07 |
| Genercomit | 15532 | 0,60 | Fonditalia $ | 70 13 | 0,76 |
| Genercomit rend. | 10337 | -0,03 | Interfund $ | 35 77 | 0,73 |
| Geporeinvest | 9660 | 0 47 | Int. Securities $ | 25.53 | 0,82 |
| Geporend | 10148 | -0 02 | Italfortune $ | 39,9 | — |
| Gestielle B | 9419 | 0,39 | Italunion $ | 21,8 | 3,35 |
| Gestielle M | 10581 | -0,01 | Mediolanum $ | 33,27 | 1,29 |
| Gestiras | n.p. | — | Rominvest $ | 31,39 | 0,89 |
| Imicapital | 22453 | 0,61 | Rasfund (lire) | 34279 | 1,61 |
| Imindustria | 8922 | 0,40 | Tre R (lire) | 35712 | — |

MEDIOBANCA / PROSPETTIVE

# «Privatizzazione» è fatta

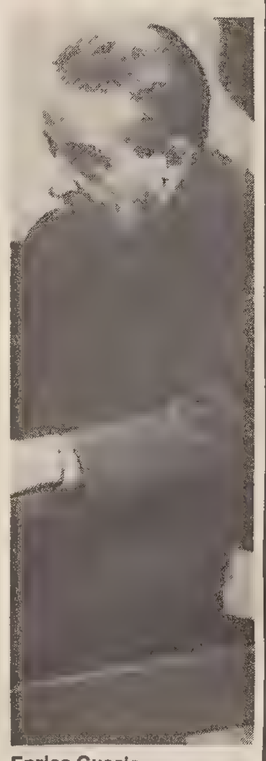
## Ma si preferisce parlare di «nuovo equilibrio con l'azionariato diffuso»

Servizio di
**Fabio Galli**

MILANO — «Respingo la parola privatizzazione — ha detto Antonio Maccanico, presidente di Mediobanca, l'ultraquarantenne merchant bank dell'Iri, che ieri per la prima volta ha tenuto l'assemblea dei soci senza la presenza di Enrico Cuccia dimissionario dalla carica di consigliere anziano — per definire l'ingresso nell'istituto di azionisti non facenti capo alle tre bin (banche di interesse nazionale). Si è creato piuttosto un nuovo equilibrio tra i soci di maggioranza e l'azionariato diffuso».
Con un tono che nelle intenzioni voleva essere di basso profilo Maccanico ha cercato di buttare molta acqua sul fuoco, ieri come negli ultimi tempi, sulle polemiche che hanno portato alla diminuzione dei pacchetti di controllo delle tre bin a favore dell'ala nobile dell'imprenditoria italiana. Sono entrati infatti a far parte del consiglio di amministrazione Carlo De Benedetti per la Cir, Raul Gardini per la Fondiaria, Salvatore Ligresti per la Sai, Enrico Randone per le Generali e Umberto Zanni per la Ras

*Anche Randone (Generali) nel vertice dell'istituto*

(tra i nuovi consiglieri è stato eletto anche Antoine Bernheim per la banca d'affari Lazard da anni alleata sui mercati internazionali dell'istituto di via Filodrammatici).
«Ma se il buon giorno si vede dal mattino — commentava ieri unvecchio e abile frequentatore di assemblee — presto ne vedremo delle belle».
Anche se Maccanico si è presentato alla ribalta di Mediobanca con la veste del fine tessitore di alleanze e compromessi tra i soci di spicco, in molti già rimpiangono la gestione Cuccia, il quale di fatto verrà sostituito da un comitato esecutivo formato dal presidente stesso, da tre membri delle bin e da tre esponenti dell'imprenditoria, alla quale toccherà la carica, una novità per l'istituto, della vicepresidenza.
Il problema di fondo, secondo il parere degli esperti osservatori di Mediobanca, risiede nel fatto che il politico Maccanico non ha il peso specifico per tenere unita una compagine di imprenditori in continua competizione tra loro sui mercati italiani ed esteri. E probabilmente non ha il polso fermo e la freddezza di un Cuccia, abituato a trattare chiunque nel ruolo inappellabile, anche se non sempre simpatico, di padre-padrone.
Per esempio, il vecchio patron non si sarebbe mai esposto a insultare pubblicamente in assemblea un socio di minoranza, dandogli del matto, né avrebbe consentito la preparazione delle relazioni dell'assemblea straordinaria e ordinaria con tante sbavature, sia pure veniali ma tali da dare esca a una gagliarda e motivata contestazione da parte dei soci minori.
Un altro problema di fondo, che si ripropone immutato anche a compagini azionarie rimescolate (numericamente a favore dell'imprenditoria privata), è la folta presenza nella stanza dei bottoni di soci delle industrie private.


Enrico Cuccia

MEDIOBANCA / CRONACA

## Cuccia sarà onorario

### Bernheim (Lazard) vicepresidente

Servizio di
**Barbara Conserino**

MILANO — Enrico Cuccia è il presidente onorario di Mediobanca. Il consigliere anziano ha accettato la carica che gli è stata proposta dal consiglio di amministrazione, riunito ieri pomeriggio dopo l'assemblea dei soci. Così l'uscita di scena del banchiere siciliano è durata solo pochi giorni, ma abbastanza da suscitare la nostalgia degli azionisti di minoranza.
Carlo De Benedetti, da ieri uno dei nuovi consiglieri di via Filodrammatici, è entrato nel salone verso le 11.30, ma ha fatto immediatamente dietrofront. L'assemblea straordinaria e ordinaria di Mediobanca, durata dalle 10 del mattino alle 16 del pomeriggio, senza interruzioni, era appena iniziata, in assenza di Enrico Cuccia e di Francesco Cingano.
Alla fine dei lavori sono stati approvati tutti i punti all'ordine del giorno: le modifiche allo statuto, il frazionamento del valore nominale delle azioni da 10 mila a mille lire, l'aumento da 15 a 19 del numero dei consiglieri, il rafforzamento del comitato esecutivo che passa da 5 a 7 membri, la possibilità di emettere obbligazioni per un valore massimo fino a 3 mila miliardi e convertibili per altri 3 mila.
Infine, la nomina dei sei nuovi consiglieri. Sono entrati Antoine Bernheim rappresentante della Lazard, Carlo De Benedetti, Raul Gardini, Salvatore Ligresti, Enrico Randone e Umberto Zanni. Tutti votati a larga maggioranza, ma non all'unanimità, anche se le contestazioni più vivaci da parte degli azionisti hanno riguardato le modifiche di alcuni commi degli articoli dello statuto della società.
Si è preferito rinviare quindi l'acclamazione di Enrico Cuccia a presidente onorario perché il clima non era dei migliori, sin dalle prime battute, evitando al consigliere anziano di Mediobanca l'umiliazione di essere celebrato con qualche riserva dalla creatura da lui creata
A nominarlo alla carica di presidente onorario ci ha pensato il consiglio di amministrazione riunito subito dopo l'assemblea, che ha designato Antoine Maccanico, che voleva essere più sciolta rispetto a quella dei suoi predecessori, ha lasciato troppo spazio allo stillicidio di interventi degli azionisti di minoranza. Ne ha sofferto sia la possibilità da parte degli amministratori di fare chiarezza sul futuro, (mentre De Benedetti, Gardini, Ligresti, Bernheim, Zanni e Randone erano già fisicamente fuori dalla porta in attesa di partecipare al loro primo consiglio), sia la facoltà degli azionisti di porre domande mirate per estrarre qualche cosa di più dei «non posso dirlo, non lo so» che tutti hanno sentito ieri dalla bocca di Maccanico.
Le modifiche allo statuto significano maggiori poteri alla presidenza, compreso quello di firma e la creazione della figura del vice presidente che non è stato però oggetto di discussione e di voto in assemblea. E' stato pure deliberato un cambiamento dell'articolo 14 che non stabiliva le date di scadenza del mandato per alcuni amministratori.
I rimpasti nel consiglio d'amministrazione adottati dalle assemblee dell'autunno '84, '85, '86 e '87 sono stati impugnati da un azionista il quale riteneva che lo statuto in vigore non consentisse di disporre scadenze diverse del mandato dei singoli amministratori. L'autorità giudiziaria per ora ha dato ragione al ricorrente.
Ma dove per ora i soci di minoranza non hanno avuto granché di soddisfazione è nel capire che avrà l'ultima parola con la privatizzazione.

MEDIOBANCA / PROFILO

## Ma il «grande vecchio» andrà in pensione?

### La vita della banca si è da sempre identificata con Enrico Cuccia

Articolo di
**Toni Capitanio**

*E' difficile credere che esca di scena, anche se la presidenza onoraria in genere ha il significato di un onorevole pensionamento. E' difficile crederlo nonostante gli ottant'anni compiuti (è nato il 24 novembre del 1907): Enrico Cuccia, patron di Mediobanca che per 42 anni ha tessuto le trame delle più complesse operazioni finanziarie nel nostro paese, lascia ora anche quel ruolo di consigliere anziano che gli ha consentito fino a ieri di continuare a muoversi sullo scacchiere dei grandi affari con la stessa autorevolezza di quando, amministratore delegato (fino all'82), era il padrone del «salotto buono della finanza italiana».*
*Cambia la struttura dell'Istituto, Cuccia viene messo in disparte, ma è da credere che lui rimarrà il gran consigliere per molti signori del denaro.*
*La storia di Mediobanca è la sua storia. Quando l'istituto fu fondato, nell'aprile del '46, per dirigerlo fu scelto lui, Enrico Cuccia. Non ancora quarantenne, romano di origine siciliana, aveva fatto esperienza alla Banca d'Italia e poi nel gruppo delle partecipazioni statali Iri (dal quale dipendevano i tre istituti che dettero vita alla prima «banca d'affari italiana»: Credito Italiano e Banco di Roma insieme con la Banca Commerciale, il cui amministratore delegato, Raffaele Mattioli, aveva ideato e promosso appunto Mediobanca).*
*Un vero «gnomo» della finanza. Prima di tutto la discrezione: in 42 anni Enrico Cuccia non ha mai rilasciato un'intervista, e raramente i fotografi sono riusciti ad avvicinarlo. Un personaggio per certi aspetti singolare: cattolico fervente (tutte le mattine alla messa prima di andare nel suo ufficio di via dei Filodrammatici a Milano), è stato il grande santone della finanza laica. Ha sempre vissuto con molta austerità, ha avuto in mano tantissimo potere ma non l'ha mai usato per tornaconto personale.*
*Non tutto riluce di quel che Cuccia ha fatto nei 42 anni passati nel santuario milanese del denaro. Basti citare un'operazione da lui orchestrata all'inizio degli anni Sessanta, la fusione tra la Montecatini e la Edison in quella Montedison che ha avuto lunghi travagli, e che ancora sconta le difficoltà di troppi errori commessi in passato. Ma intorno a lui hanno sempre ruotato i maggiori personaggi dell'economia nazionale.*
*Anche i Bonomi, fin quando all'impero della famiglia milanese non dette l'assalto, tre anni fa, l'ex presidente della Montedison Mario Schimberni. Forse Schimberni, in quell'occasione, fu appoggiato proprio da Cuccia. Ma i due diventarono nemici giurati appena un anno dopo, quando Schimberni dette la scalata alla Fondiaria, la compagnia d'assicurazioni di Firenze che era uno dei gioielli sotto la tutela di Mediobanca. Il perdente, alla fine, è risultato l'ex presidente della Montedison. Ed è stato Cuccia, sono cose di oggi, a dare mano a Raul Gardini per il riassetto di Montedison e del gruppo Ferruzzi.*
*Ora Enrico Cuccia pare arrivato al capolinea, dopo una vita da grande ancorché discretissimo protagonista. Nei suoi confronti ci sono state molte recriminazioni: l'aver fatto soprattutto la «politica dei grandi affari», l'avere insomma favorito pochi grandi gruppi, piuttosto di svolgere quel compito di sostegno creditizio di tutte le buone imprese, come era negli intenti dell'ideatore di Mediobanca Mattioli.*

PIRELLI

# Firestone in tribunale per bloccare l'Opa

NEW YORK — La Firestone Tire and Rubber ha iniziato un'azione legale contro la Pirelli per bloccare l'Opa dell'azienda milanese e John Nevin, il presidente del Consiglio di amministrazione della società americana, ha respinto la richiesta del management Pirelli di incontrare il consiglio Firestone per discutere l'offerta di acquisizione.
L'azione legale della Firestone, che è sotto esame da parte del magistrato d'un tribunale di Cleveland insieme alla richiesta della Pirelli di dichiarare illegittime alcune norme difensive previste dall'azienda Usa e da una legge dello Stato dell'Ohio, si articola su tre punti principali.
La Firestone sostiene che la società di pneumatici francese Michelin dovrebbe essere considerata un «acquirente congiunto» dato che, se l'Opa andasse in porto, l'azienda di Milano venderebbe alla francese attività di bilancio Firestone sufficienti a finanziare oltre un terzo dell'offerta di acquisizione. La società di pneumatici americana, inoltre, chiede maggiori informazioni relative alle società e agli investitori inclusi nel gruppo Pirelli e sostiene che la Pirelli avrebbe dovuto rendere noto che le banche impegnate nel finanziamento della transazione hanno il diritto di annullare le linee di credito messe a disposizione della Pirelli.
Intanto a Tokio fonti finanziarie giapponesi hanno detto ieri che la «Bridgestone» potrebbe trovarsi svantaggiata nella corsa con la Pirelli per l'acquisizione dell'impresa americana «Firestone».
«E' difficile fare qualsiasi previsione — hanno detto esperti della grande banca d'affari «Yamaichi».
Sul fronte ufficiale, continua il silenzio della grande impresa giapponese, la terza al mondo nel settore gomma e pneumatici con un fatturato di 3 miliardi di dolari nel 1986. «Anche oggi non abbiamo nulla da aggiungere. Continuiamo a studiare la situazione» ha affermato il portavoce della casa. Secondo gli esperti della «Yamaichi», la Bridgestone è stata giocata sul tempo dalla Pirelli. «La casa nipponica — hanno detto — aveva annunciato soltanto un accordo di massima con i dirigenti Firestone per una joint-venture e pensava di arrivare all'accordo finale il prossimo autunno.

SGB

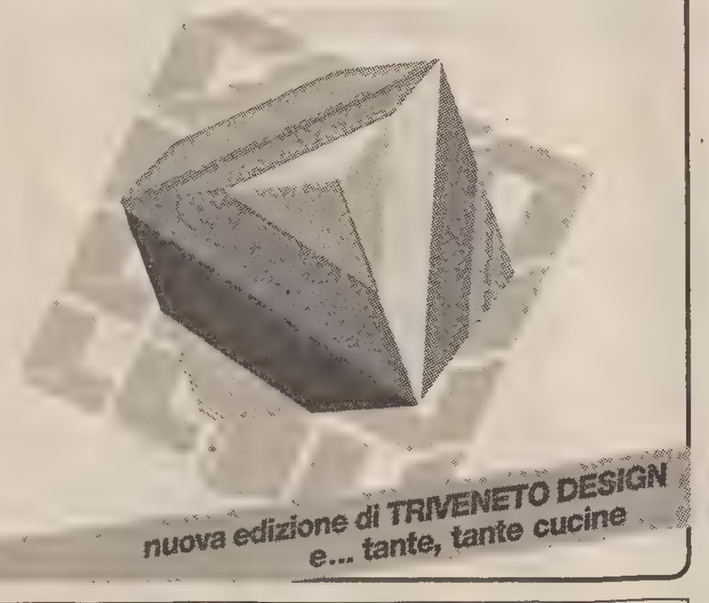
## Settimana decisiva?

BRUXELLES — Quella che è iniziata ieri potrebbe essere la settimana decisiva nella corsa alla «Société générale de Belgique», la maggiore holding belga, di cui il gruppo di Carlo De Benedetti e una cordata franco-belga che fa capo alla «Compagnie Financiere de Suez» vogliono il controllo.
Anche se iniziata in sordina, perché la giornata di ieri si è annunciata calma, la settimana potrebbe portare sviluppi circa il futuro della maggiore holding belga: venerdì infatti scade l'offerta pubblica d'acquisto (Opa) lanciata su azioni della Sgb da De Benedetti, che potrebbe dare al presidente della Olivetti i titoli per avere la maggioranza
Il presidente della Olivetti incontrerà, questa sera, a Lussemburgo, il premier locale Jacques Santer. L'appuntamento riveste una certa importanza: De Benedetti tenterà di ottenere maggiori informazioni sul sindacato lussemburghese di azionisti (che possiede oltre il 4% delle azioni della Sgb), che sta nella cordata franco-belga e in cui potrebbe avere un ruolo il governo
«Il governo lussemburghese — ha detto un portavoce di Santer — è indirettamente azionista della Sgb. La Arbed, un'impresa siderurgica, è alla testa del sindacato d'azionisti lussemburghese che possiede il 4,5% circa della Sgb ed è pubblica al 60% circa». Il sindacato d'azionisti granducale è in relazione, tramite la Arbed, con la Sidmar, azienda siderurgica fiamminga controllata dalla Sgb stessa.
Una riunione del consiglio di amministrazione della Sgb, che potrebbe decidere la data esatta dell'assemblea generale straordinaria, prevista per la metà di aprile, si svolgerà pure oggi, mentre riprendono i lavori della magistratura sull'aumento di capitale

AVIATOUR

## Debutto in Borsa

MILANO — L'Aviatour Italia, società turistica controllata per il 66 per cento dall'omonima finanziaria del gruppo e per il 33 per cento collocata dal novembre scorso sul mercato, ha dato questa mattina avvio alla quotazione al Mercato ristretto della Borsa valori di Milano dei propri titoli, fissando un prezzo di 3070 lire contro le 3050 lire del prezzo di collocamento (di cui 50 lire di conguaglio dividendo).
La società, che è la prima azienda del settore turistico italiano ad accedere in Borsa, ha registrato nell'87 un fatturato di 105 miliardi circa e un utile netto di 1,5 miliardi che permetterà la distribuzione di un dividendo di 120 lire per azione, pari a circa i due terzi dell'utile realizzato, contro le 40 lire distribuite nel precedente esercizio.
I dati sono stati resi noti da Vincenzo Poli, presidente e amministratore delegato dell'Aviatour Italia, holding del gruppo, nel corso di una conferenza stampa di presentazione della società.
L'Aviatour Italia, che detiene una quota di mercato pari al 5 per cento a fronte dell'11,5 per cento detenuto dall'intero gruppo Aviatour, ha registrato nei primi due mesi dell'88 — ha rilevato Poli — un incremento nelle vendite pari a circa il 35 per cento rispetto allo stesso dell'86 e 2 miliardi circa di fatturato.
Con una rete di distribuzione di oltre 2800 punti di vendita, la più grande operante nel settore turistico in Italia, il gruppo Aviatour ha realizzato nell'87 un fatturato consolidato di circa 220 miliardi di lire, di cui la metà circa riferiti alla capogruppo quotata in Borsa, 75 miliardi all'altra grande controllata del gruppo, «Visitando il mondo» e il resto distribuito fra 17 piccole aziende facenti capo dalla finanziaria. Vincenzo Poli ha poi illustrato le strategie,

FIERE DI PADOVA
riservato agli operatori professionali
14° SALONE DEL MOBILE
TRIVENETO
17-21 MARZO 1988 Orario d'ingresso: 9-18
FIERA DI PADOVA Via Tommaseo 59 - Tel. 049/840111

nuova edizione di TRIVENETO DESIGN
e... tante, tante cucine
DGR 3685 del 23-6-87 STUDIO CN

SCAI FINANZIAMENTI & SERVIZI
IN TEMPO REALE
PER LE AZIENDE ED I PRIVATI
SCAI FINANZIAMENTI, Via Nomentana, 13 - 00161 ROMA
Telefoni (06) 84.43.364 - 85.93.03 - 73.45.15


EUROGEST

# Il ministro Battaglia sospende Fundus

ROMA — Il ministro dell'industria Adolfo Battaglia ha firmato un decreto con il quale viene sospesa l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di fiduciaria e di revisione della «Fundus», società del gruppo Eurogest. Lo si è appreso in ambienti ministeriali. La Fundus era sotto controllo da parte del ministero dell'industria dallo scorso anno. Nel 1987 la magistratura torinese, nell'ambito di un'inchiesta sulle attività dei fratelli Canavesio, aveva anche emesso nei confronti di Paolo Federici una comunicazione giudiziaria per «costituzione di fondi senza autorizzazione». L'intervento dei giudici spingeva prima la Consob (il 29 gennaio scorso) a sospendere dalle contrattazioni in Borsa i titoli della capogruppo Eurogest e della controllata Singest, e poi il ministero dell'industria a bloccare (il 5 febbraio) un'operazione che prevedeva il ripiano dei debiti accumulati dalla Fundus attraverso la cessione ai clienti Fundus, di azioni Singest, facendo rilevare come mancassero «i dati informativi circa l'effettivo valore dei titoli offerti a soddisfacimento dei crediti».
La settimana scorsa, un portavoce del gruppo Eurogest aveva precisato che stavano per concludersi le trattative per la cessione della Singest a un gruppo di quattro investitori (che avrebbero rilevato il 40% delle quote, per un totale di 60 miliardi), e che un'altra parte del pacchetto azionario sarebbe stato collocato tra i 7000 clienti del Fondo «contro impiego».
Ai sottoscrittori delle quote Fundus sarebbe stato restituito l'importo del credito per un 60% in contanti, e per il restante 40% in azioni Singest e Scotti

VARATO IL DECRETO LEGGE

# Ecco le novità del fisco

## Confermati gli aumenti di detrazioni Irpef per il 1988

ROMA — Conferma degli aumenti delle detrazioni Irpef, varo di una nuova tabella delle tasse sui contratti di Borsa e adozione di procedure più snelle per l'accatastamento degli immobili urbani. Questo il contenuto del decreto-legge fiscale approvato ieri dal Consiglio dei ministri che riprende larga parte delle misure contenute nel decreto-legge n. 4/88, inclusa la proroga del regime forfettario Iva.
Per quanto riguarda le detrazioni Irpef si confermano gli aumenti, per il periodo 1988, delle spese di produzione del reddito (516.000 lire), dell'ulteriore detrazione per redditi bassi (228.000 lire), della detrazione per il coniuge a carico (462.000 lire), del limite di reddito per i carichi familiari (4 milioni di lire).
Per quanto riguarda i contratti di Borsa, nel nuovo decreto è scomparsa la speciale tabella semplificata per i titoli di stato prevista nel precedente decreto-legge, sostituita da una tabella con indicazione della tassa per ogni centomila lire di valore. Ecco la nuova tabella che affronta la questione — secondo il ministero — in base ad una più razionale formulazione prospettata in sede parlamentare e che comporta una riduzione rispetto alle misure attuali del tributo, specialmente per le operazioni di breve durata; le tasse sono in lire per ogni centomila lire di valore: **1)** contratti conclusi direttamente fra i contraenti di: azioni e obbligazioni 140; valori in moneta e divise 100; titoli di stato (inclusi i contratti pronti contro termine 16.
**2)** Contratti conclusi direttamente tra banchieri e privati o con l'intervento di agenti di cambio, banche o commissionarie di: azioni e obbligazioni 100; moneta o divise 90; titoli di stato 8.
**3)** Contratti tra agenti di cambio: azioni e obbligazioni 15; moneta e divise 40; titoli di stato 8.
Nei contratti con l'intervento di banche, agenti ecc. o conclusi fra agenti di cambio l'imposta massima dovuta per i titoli di stato è di un milione 600 mila lire.
Per quanto riguarda gli accatastamenti il decreto introduce disposizioni, approvate in sede parlamentare, volte ad assicurare una più sollecita procedura nell'iscrizione in Catasto e nell'attribuzione delle relative rendite per gli immobili urbani. Tra l'altro per alcune pratiche si prevede un classamento di immobili anche senza la «visita sopralluogo».
L'impatto sul bilancio dello Stato del provvedimento è rimasto quasi invariato a 1350 miliardi di lire per l'anno 1988. Per il 1989 gli oneri sono quantificati in 990 miliardi e per il 1990 in 1.135 miliardi.
Altre novità del decreto sono un chiarimento sul trattamento fiscale dei redditi dei segretari comunali percepiti per la levata dei protesti e l'estensione dell'aliquota Iva ridotta al 2% alle prestazioni del servizio di radiotaxi per conto di soci di cooperative nonchè alle prestazioni rese da società di mutuo soccorso. Da segnalare ancora la possibilità di optare per il regime ordinario di determinazione del reddito in sede di dichiarazione dei redditi relativa al 1987
Con il decreto legge fiscale varato ieri dal consiglio dei ministri, è stata rinovata anche la norma che prevede alleggerimenti fiscali per i cosidetti «rischi sovrani» delle banche, i crediti, cioè, vantati nei confronti di paesi in via di sviluppo

BANCHE

# Via all'operazione «trasparenza»

ROMA — Scatta la nuova operazione «trasparenza» annunciata dall'Associazione bancaria italiana nella riunione del comitato esecutivo in febbraio: già nei prossimi giorni, infatti, cominceranno i lavori di una ristretta commissione di banchieri incaricata di mettere a punto, tra l'altro, una sorta di fac simile di estratto conto di immediata e facile lettura per la clientela.
Nei giorni scorsi sono state formalizzate le nomine dei sei membri della commissione in rappresentanza di tutte le categorie di aziende di credito: si tratta di Antonio Banfi, direttore generale della Banca Popolare di Bergamo (che presiederà la commissione), Ercole Ceccatelli, amministratore delegato del Banco di Roma; Carlo Zini, provveditore generale del Monte dei Paschi di Siena; Elio Tartaglia, amministratore delegato del Banco di Santo Spirito; Sandro Molinari, direttore generale della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde; Maurizio Sella, amministratore delegato della Banca Sella.
L'obiettivo di fondo dell'Abi, illustrato in febbraio dal presidente Piero Barucci, è di fare in modo che, già in occasione delle prossime liquidazioni degli interessi, le banche seguano criteri omogenei e uniformi nell'indicazione delle voci e dei costi praticati, così da facilitare la comprensione degli estratti conto e di rendere possibili immediati confronti tra condizioni e prezzi praticati da banca a banca.
Su questo argomento è intervenuto ieri anche il direttore dell'Abi Gianani parlando a margine di un convegno
Il direttore generale dell'Abi ha, in particolare, sottolineato l'esigenza di distinguere la clientela in famiglie e imprese non escludendo la possibilità, in futuro, di mettere a punto due distinti estratti conto, uno per l'utenza «semplice» e l'altro per l'utenza «affari».
Intanto si riunirà stamattina alle 9, salvo imprevisti legati alla crisi politica, il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio (Cicr) per esaminare presumibilmente nuove direttive in materia di trasferimenti di sportelli bancari già esistenti da una piazza all'altra.

# Presidenza Aeritalia, nominato La Via

ROMA — Francesco La Via è il nuovo presidente dell'Aeritalia (Gruppo Iri-Finmeccanica). Lo ha eletto il consiglio di amministrazione della società riunito ieri a Roma.
Francesco La Via era già consigliere di amministrazione dell'Aeritalia e direttore centrale della Finmeccanica. Succede all'ing. Renato Bonifacio, morto il 9 marzo scorso, la cui figura è stata commemorata dal consiglio di amministrazione della società.
Il consiglio ha stabilito inoltre l'istituzione a nome di Renato Bonifacio di cinque borse di studio a favore dei figli dei dipendenti dell'Aeritalia, per l'intera durata dei corsi di laurea di ingegneria aeronautica o scienze economiche da conseguire presso una Università italiana.
L'ing. Francesco La Via è nato a Roma il 17 dicembre 1930. Laureato in ingegneria meccanica, è entrato nel gruppo Iri-Stet nel 1956. Nel 1962 è passato in Finmeccanica dove si è sempre occupato di pianificazione e strategie industriali. Dal 1979 è consigliere dell'Aeritalia.

**MERCATI** / BORSA

# L'agente diventerà Spa

## Reazioni positive al decreto legge di Amato

Servizio di
**Giovanni Medioli**

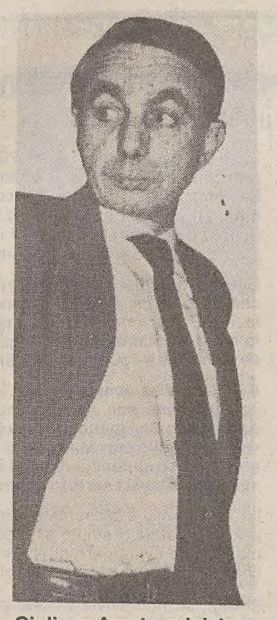
MILANO — «Se invece di un disegno di legge si fosse trattato di un decreto legge lo avremmo accolto stappando lo spumante. Ma visto che ha già raccolto i consensi del Tesoro, della Consob e della Banca d'Italia, e che Giuliano Amato (autore del ddl) ha secondo me buone probabilità di venire confermato ministro del tesoro, c'è la speranza che il provvedimento venga approvato entro tempi ragionevoli».

Con questa dichiarazione Ettore Fumagalli, presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio, ha espresso la sua posizione sostanzialmente favorevole al provvedimento varato dal consiglio dei ministri venerdì scorso.

Con questo disegno di legge verrebbe sancito l'ingresso delle banche fra gli intermediari di Borsa, attraverso la creazione di quelle società «miste» fra agenti di cambio e banche previste dalla riforma globale della Borsa disegnata dalla Consob.

«Ma — ha aggiunto Fumagalli — non si poteva pensare che 50 anni di ritardo sugli altri mercati europei potessero essere cancellati in un annetto o due. La riforma deve procedere per piccoli passi, e questo provvedimento (pur con qualche sbavatura che andrà corretta) procede in questa direzione».

Quale la sostanza del ddl, secondo Fumagalli? Per prima cosa si permette ai poco più di 200 agenti di cambio delle nostre Borse (che sono «broker», cioè intermediari puri che operano solo per conto dei compratori e dei venditori) di non essere più soltanto liberi professionisti (ma alcuni hanno anche 90 dipendenti) ma di darsi forma societaria, some Sas e Spa, con un capitale di garanzia e struttura di azienda. «Un'esigenza che sentivamo da almeno 40 anni», ha commentato.



**Giuliano Amato, ministro del Tesoro uscente. Il decreto legge sulla riforma della Borsa piace, con qualche riserva, agli agenti di cambio.**

In queste società di intermediazione potranno entrare anche le banche (che fino a oggi hanno svolto, sul mercato mobiliare, la tipica funzione di «dealer», cioè di operatori in proprio che vendono a terzi quote degli affari conclusi), ma anche società di assicurazione e finanziarie.

«Questo — ha spiegato Fumagalli — è uno degli elementi che mi lascia perplesso nel testo. Se le banche sono già presenti in Borsa, e lo dovranno essere sempre di più, perché aprire anche ad assicurazioni e finanziarie? E quali finanziarie?»

Un altro elemento di perplessità è quello del capitale sociale minimo (500 milioni) per le nuove società, che secondo Fumagalli dovrebbe essere portato almeno ai 2 miliardi che occorrono oggi per diventare gestori di fondi comuni.

Il terzo elemento di perplessità è quello della quantità: in pratica fino al 1992 il numero delle società di intermediazione non potrà superare quello degli agenti di cambio, ma dopo il '92, con la liberalizzazione, potrebbe espandersi a macchia d'olio.

«Questa riforma, in pratica, consentirebbe — dice Fumagalli — un miglior accesso alla Borsa senza introdurre d'improvviso la figura del dealer direttamente in sede di contrattazioni. E questo va nel senso di quello che sta succedendo sulle altre piazze europee: in Germania la Borsa ha solo dealer, in Inghilterra la deregulation è stata totale (anche se dopo il 19 ottobre qualcuno pensa che sarebbe il caso di fare qualche passo indietro), in Francia e in Belgio si procede verso l'apertura sia a broker sia a dealer, mentre in Spagna si vorrebbero cancellare gli agenti di cambio per lasciare campo solo alle banche. «Il disegno di legge — aggiunge — è un buon compromesso. D'altro canto non posso negare che da parte del ministro è stato sentito il nostro parere. Certo a questo provvedimento, se verrà attuato, dovrà seguire una disposizione ulteriore per armonizzare la miriade di leggi che regolano il settore.

«In pratica succederà — conclude — che quegli agenti di cambio che già oggi sono dei colossi dell'intermediazione formeranno grosse società per azioni (supermarket) con le banche, diventando più conosciuti al grosso pubblico che oggi già opera in Borsa prevalentemente attraverso gli sportelli bancari. I piccoli, quelli che vorranno offrire servizi più personalizzati ai clienti, formeranno piccole società in accomandita ("boutiques") o rimarranno liberi professionisti».

**MERCATI** / CAMBI

## No ai salvagenti Cee

### E' il messaggio di Guido Carli

ROMA — Eliminazione delle sanzioni penali in materia valutaria e ridimensionamento del ruolo dell'Ufficio italiano cambi. E' questo, in sintesi, il pensiero di Guido Carli, che ha aperto ieri a Roma la «Giornata di studio sulla nuova normativa valutaria», organizzata dalla Luiss e dall'Abi con la partecipazione di giuristi

Secondo Carli, il «Processo di creazione di una banca comune europea rende opportuno che venga ristretto l'ambito di operatività dell'Uic, e che si ponga mano a una effettiva riforma in campo valutario». Le condizioni da realizzare presto secondo l'ex governatore della Banca d'Italia sono «che tutte le valute europee diventino liberamente convertibili», che «tutti i cittadini italiani possano disporre di moneta in Italia come all'estero», e che «ci sia coerenza tra le politiche monetarie dei vari paesi della Cee».

Il momento critico da qui al 1992, anno di realizzazione del mercato unico europeo, cadrà, secondo Carli, a giugno. «Per quel mese — ha detto — Spagna e Portogallo hanno preannunciato la richiesta di una "clausola di salvaguardia". C'è da augurarsi che l'Italia non faccia altrettanto e che le classi dirigenti comincino a pensare seriamente a strumenti operativi per realizzare la moneta unica».

Carli ha anche criticato l'attuale sistema, che prevede sanzioni penali per reati valutari: «E' aberrante mantenerlo in vita — ha sostenuto — perché rende concreto il rischio di cadere nell'arbitrio».

Una revisione sostanziale del ruolo dell'Ufficio italiano cambi è già prevista comunque dal nuovo ordinamento valutario. «La struttura dei controlli valutari — ha sostenuto Felice Scordino, direttore dell'Uic — sposta il fulcro dal sistema delle "autorizzazioni" a quello delle "verifiche", di competenza delle banche. All'Uic è attribuita una specifica funzione in tema di informazioni valutarie per finalità statistiche e conoscitive, nettamente separate da quelle di controllo». Sugli illeciti valutari, che per il penalista Giovanni Maria Flick è «urgente e inevitabile eliminare», è intervenuto, durante il convegno, anche Marco Boschi, procuratore capo della repubblica di Roma. «L'abolizione dei reati previsti dalla normativa del 1976 — ha detto Boschi — si verificherà a decorrere dal 1 ottobre 1988 solo per quelle operazioni valutarie da ritenersi non più vietate in base alle nuove disposizioni penali del 1986. Altrimenti — ha aggiunto — la nuova normativa si applicherà retroattivamente solo per il trattamento punitivo più favorevole, salvo che sia già stata pronunciata sentenza irrevocabile.

Il direttore generale dell'Abi, Felice Gianani, ha sottolineato che «L'allentamento dei vincoli fino a oggi posti dall'ordinamento valutario al sistema bancario, rappresenta un'esigenza fondamentale per consentire alle banche di operare alle stesse condizioni normative delle istituzioni estere».

Alla giornata di studio sulla normativa valutaria hanno partecipato anche numerosi giuristi.

AUTOPORTO DI FERNETTI

# «Operatività record»

## Il presidente Russo-Cirillo: «E' la porta per l'Oriente» Quasi due milioni di tonnellate di merci transitate nell'87

**Per il futuro l'autoporto dovrebbe migliorare ulteriormente la propria operatività grazie alla realizzazione di importanti opere viarie e alla nascita di nuove rilevanti iniziative più o meno direttamente legate allo scalo di Fernetti. Il primo passo sarà il collegamento con la rete autostradale.**

TRIESTE — L'autoporto di Fernetti sta per compiere dieci anni di vita e il suo sviluppo operativo continua ad essere superiore a ogni previsione.

E' quanto ha affermato il presidente della struttura autoportuale, Luciano Russo-Cirillo, aprendo la sua relazione nell'assemblea consortile chiamata ad approvare il bilancio di previsione 1988.

Russo-Cirillo ha sottolineato alcuni dati relativi all'anno da poco concluso: nel corso dell'87 è stato registrato un traffico complessivo di oltre 148.000 automezzi con un incremento del 10,5% rispetto all'anno precedente. Ancor più significative le cifre relative alle merci transitate nei due sensi: quasi due milioni di tonnellate contro 1.700.000 dell'86, pari ad un aumento del 14%. Per comprendere cosa rappresenti in termini finanziari questa mole di traffico basti pensare che i diritti doganali accertati dagli uffici di Fernetti sempre nel corso del 1987 sfiorano i 69 miliardi.

«Le cifre sopraelencate sono ancora più confortanti — ha rilevato il presidente — se si considerano alcune circostanze che hanno influito negativamente sui traffici di confine. Innanzitutto la grave crisi economica jugoslava e, negli ultimi mesi dell'87, la revoca da parte del nostro ministero delle Finanze dell'esenzione del pagamento del diritto fisso a favore degli autoveicoli jugoslavi.»

Evidentemente l'autoporto triestino svolge ormai un preciso ruolo nei traffici internazionali tale da essere sempre meno legato ai fattori che influiscono sull'interscambio italo-jugoslavo e avvantaggiandosi' invece dello sviluppo complessivo dei rapporti commerciali fra l'Occidente, l'Est europeo e il Medio Oriente.

«Nel prossimo futuro — ha continuato il presidente — l'autoporto dovrebbe migliorare ulteriormente la propria operatività grazie alla realizzazione d'importanti opere viarie e alla nascita di nuove rilevanti iniziative più o meno direttamente legate allo scalo di Fernetti. In primo luogo il collegamento con la rete autostradale italiana, il cui completamento è ormai imminente. Anche la costituzione della società Adria è un segnale positivo in quanto rappresenta un fatto concreto per l'avvio del collegamento con la rete autostradale jugoslava. Di grande importanza sarà poi l'approvazione della legge sulle aree di confine, che dovrebbe incidere positivamente sul commercio con le aree contermini.

Già nel luglio scorso sono stati ultimati i due nuovi magazzini nell'area stoccaggio, con una spesa complessiva di oltre 4 miliardi e 600 milioni. Nel frattempo la Triestegros ha presentato gli elaborati progettuali dei due capannoni che realizzerà nella zona del piazzale ottenuta in concessione dal Consorzio al fine di migliorare la fornitura e la distribuzione delle merci nell'intera provincia di Trieste.

Non meno di 10 miliardi verranno inoltre investiti, con finanziamenti statali e regionali, per il completamento autostradale all'autoporto.

PROGETTO REGIONALE

## Informatica nei porti

### Domani presentazione ufficiale

TRIESTE — Saranno gli assessori regionali Giovanni Di Benedetto e Dario Rinaldi a presentare domani a Trieste (Jolly Hotel, ore 10.30) la relazione finale del progetto di ricerca finalizzato «Informatizzazione dei trasporti marittimi, delle attività di spedizione e delle gestioni portuali».

Si tratta di un progetto che l'amministrazione regionale ha commissionato all'Informatica del Friuli-Venezia Giulia in base alla legge 31 dell'agosto 1985. Nel provvedimento regionale, infatti, viene richiamata l'esigenza che la Regione possa intervenire finanziariamente per la realizzazione di due specifici progetti di ricerca: il primo, riguardante appunto il settore del trasporto marittimo, e il secondo (ancora in corso di redazione) concernente programmi di automazione di servizi nella piccola e media industria.

Questo «programma» d'informatizzazione del comparto marittimo giunge in un momento importante per gli scali della nostra regione: parallelamente a questa iniziativa, voluta in base ad un accordo tra Regione, Finsiel (finanziaria Iri alla quale fa capo l'Informatica del Friuli-Venezia Giulia) e organizzazioni sindacali, è stato sviluppato il piano regionale integrato dei trasporti, ha visto la luce la legge 22 del 1987 sulla portualità nel Friuli-Venezia Giulia, sono stati avviati ulteriori «processi» di carattere privato.

Accanto agli assessori Di Benedetto e Rinaldi, alla presentazione parteciperanno Corrado Bonfanti, vicedirettore generale dell'Informatica, e Giacomo Borruso, preside della facoltà di Economia e commercio dell'Università degli studi di Trieste.

ASPIRANTI IMPRENDITORI

## «Archimede» cercasi

### Le domande all'Assindustriali

TRIESTE — Nel mese di aprile prenderà l'avvio il progetto Archimede 1988, l'iniziativa che si propone di preparare i giovani, non ancora definitivamente inseriti nel mondo del lavoro, all'autonoma gestione di attività imprenditoriale, progettate e programmate da loro stessi.

L'impostazione organizzativa del progetto, ideato e gestito dall'associazione Meet di Perugia in varie regioni tra le quali il Friuli-Venezia Giulia, si articola quest'anno in cinque fasi che vanno dalla selezione dei candidati, a una prima verifica «vocazionale» di due settimane, ai tre momenti di ricerca, sviluppo e progettazione dell'idea.

Il corso da aprile proseguirà fino a dicembre.

I giovani interessati, purché al di sotto del 25 anni e in possesso del titolo di scuola media superiore, possono inviare il loro curriculum all'Associazione degli industriali di Trieste.

IL FASCINO DI UNA SIGLA

La Prisma è una vettura che ha fatto dell'equilibrio un valore irrinunciabile. In perfetto stile Lancia. Equilibrio di valori formali, destinati a non tramontare, come tutti i pezzi classici. Equilibrio sulla strada in ogni situazione. Oggi a questo valore si aggiunge il fascino tutto speciale e tutto Lancia di una sigla che è tradizione e prestigio. La firma LX. Nella Prisma 1.5 LX tutte le caratteristiche di stile, raffinata eleganza degli interni ed estrema attenzione ai dettagli sono accentuate e curate nei minimi particolari. Dai prestigiosi colori per gli esterni della Prisma 1.5 LX: nero, grigio e platino, naturalmente metallizzati, che si abbinano, in combinazione cromatica raffinatissima, con gli interni in tessuto quadrettato elegantissimo. La sigla anteriore e la targhetta posteriore di identificazione. Gli alzacristalli elettrici. La chiusura centralizzata e i cristalli atermici. Tutti particolari che fanno del fascino LX il fascino più raffinato di Lancia.

LX

PRISMA 1.5 LX - 80 CV DIN, 166 km/h.
PRISMA integrale - 1.6 i.e. - 1.6
1.5 - 1.3 - turbodiesel - diesel

La differenza di viaggiare in Lancia.

Lubrificazione specializzata Olio Fiat per Lancia con VS+ Turbo Synthesis. - Le vetture Lancia possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Savia e Savia Leasing.

TRIESTINA / DOPO LA SCONFITTA AL GREZAR

# «Ma domenica sarà un altro giorno»

## Il presidente alabardato Raffaele De Riù confida in un immediato riscatto contro la Sambenedettese

L'arbitro Nicchi (di Arezzo!) ammonisce per simulazione Bivi. Gentile applaude ironicamente. La Triestina è in ginocchio.

Intervista di
**Ezio Lipott**

Triestina, the day after. La sconfitta con il Piacenza ha lasciato il segno, e non poteva essere altrimenti. Il tonfo è stato tanto imprevisto che nessuno dei partecipanti al «TotoPiccolo» ha fatto dieci.

Raffaele De Riù, gran patron della Triestina, sembra averla presa con filosofia, anche se con una certa amarezza, come tutti gli sportivi triestini. «Prima o poi doveva comunque capitare, questa sconfitta casalinga. Il guaio è che Barletta e Taranto sono andate a vincere in trasferta. Ecco il vero guaio di questa domenica maledetta per i colori alabardati».

Un pizzico di filosofia e una punta di amarezza si diceva: per la scialba prestazione offerta dalla Triestina nel primo tempo, per alcune interpretazioni arbitrali.

«Questi del Piacenza ci hanno insegnato come si fanno risultati fuori casa. Spero che i nostri lo abbiano imparato per affrontare come si deve la prossima trasferta. Palla a lato, in tribuna o in corner, pur di disturbare la manovra avversaria.

La Triestina non è partita aggredendo come era solita fare nelle migliori giornate casalinghe, qualche giocatore (inutile fare nomi) non era nella forma migliore, e poi... il patatrac.

«Rigori come quello concesso per il presunto fallo di Costantini a noi non li daranno mai, purtroppo. Non nego che lo spintone ci sia stato, solo che raramente gli arbitri puniscono certi falli con la massima punizione. La mia è una semplice constatazione. Non vuole aprire una polemica contro gli arbitri».

Ma le parole del presidente chiamano in causa la direzione di gara del signor Nicchi di Arezzo: «Non comprendo come mai il designatore arbitrale abbia potuto permettere che in base al sorteggio un arbitro di Arezzo (città interessata alla lotta per la salvezza) potesse essere mandato a dirigere una partita della Triestina in questo momento...». Il fatto aveva destato perplessità fin dalla vigilia tra i giocatori, prima che tra il pubblico. Anche così si spiegano certe reazioni».

La lingua batte dove il dente duole, vero presidente?
«Non capisco poi come l'arbitro abbia potuto correre ad ammonire Bivi per simulazione quando stava ben lontano dall'azione di gioco. Se non era rigore quello, la caduta non è stata certamente simulata».

«Comunque — sbotta alfine il presidente (una tesi su cui ci sentiamo concordare) — quel rigore al novantesimo ci stava tutto. Bivi è stato chiaramente messo giù in area. E pensare che qualche settimana fa un rigore concessoci contro a Catanzaro all'ultimo minuto ci è costata la squalifica di Gandini per tutto il resto del campionato... «Ma domenica sarà un altro giorno». Il presidente fa sbollire la rabbia, e ritrova subito la fiducia nei mezzi della propria squadra, pur ammettendo che domenica non tutto ha funzionato a dovere: inutile che faccia dei nomi, ma nel primo tempo non c'erano proprio... Sono convinto che i ragazzi andranno in campo domenica contro la Sambenedettese con rinnovato ardore e con una nuova concentrazione. Adesso in casa non si può più sbagliare».

L'appello del presidente è indirizzato a tutta Trieste. «Domenica prossima la nostra città si può giocare una fetta della sua gloria sportiva. Mi auguro che sugli spalti ci sia una partecipazione maggiore di quella riscontrata domenica scorsa... Non voglio dire altro. A questa Triestina io ci credo e penso che la salvezza non ci sfuggirà anche se sarà sofferta, perché (non dimentichiamolo) siamo partiti da meno cinque. Visto cosa sta succedendo al Genoa? Visto come sono ridotte Brescia e Udinese?...».

De Riù conferma infine certe voci, secondo cui se Gandini non sarà graziato dalla Caf (i legali alabardati stanno verificando la possibilità di ricorrere all'ultimo appello) la società si muoverà per offrire all'allenatore Ferrari un ricambio per Cortiula, promosso titolare dopo la maxisqualifica del collega.

Per il resto, De Riù rimanda a dopo Pasqua, dopo la partita con il Messina. E si dice rammaricato perché lo straniero non è arrivato in serie B a partire dalla stagione a venire. «Continuerà a essere un campionato falsato».

TRIESTINA / LA NOTA

## Catenaccio e contropiede, armi sempre valide

### Rota ha usato gli accorgimenti del gioco all'italiana

Papais, gran tiratore. (Italfoto)

Incredibile ma vero: l'1-0 del Piacenza ha posto fine all'imbattibilità interna della Triestina, in una partita da revival dei tempi di Frossi, Viani, Rocco, cui Rota, allenatore degli emiliani, sembra avere rubato tutte le malizia accumulate in anni di vituperato calcio all'italiana e gettate quasi con disprezzo dalle successive generazioni di tecnici.

Catenaccio classico: tutti a far muro e un attaccante più che altro formale (per lo meno all'inizio) per salvare la faccia. Schieramento tattico che un tempo destava scandalo ma che ancora oggi — meglio se corredato da un pizzico di fortuna — può risultare terribilmente incisivo.

Il Piacenza ha concesso alla Triestina di essere padrona del gioco ma non ha mai rinunciato al contropiede. Ha paralizzato Bivi mettendogli sulle caviglie il mastino Colasanti e Cinello con Marcato, e ha eretto un muro formato anche da nove uomini davanti all'area di porta. Ma poi ha sempre tentato la sorte in contropiede.

La Triestina si è presentata forte dell'imbattibilità del proprio campo. Ha premuto a lungo ma nel complesso non ha mai saputo sviluppare quelle trame in velocità e in agilità che avevano a suo tempo travolto Lecce e Bologna.

Stringi, stringi, di vere occasioni da gol non se ne sono viste. A onta della pressione asfissiante ma sostanzialmente disordinata. Nel finale di gara, pur vantando un predominio di gioco, ha visto sfumare molte azioni per incapacità a risolvere sotto rete e, ultimo neo, ha mandato Papais a fungere da libero mentre era l'unico in grado di tirare da fuori area.

[Mario Renosto]

TRIESTINA / OCCHIO AL DERBY

## Come stanno i «cugini»? Male, molto male...

### Le pagelle di Bari dicono, senza dubbi, che l'Udinese è a pezzi

UDINE — Niente da fare per l'Udinese a Bari. I bianconeri si sono espressi ancora una volta in maniera... scoraggiante, arrendendosi, senza un minimo di combattività e di orgoglio, a un Bari quasi meravigliato dell'inconsistenza dei friulani.
Adesso basta dare uno sguardo alla classifica per rendersi conto come per l'Udinese la situazione sia diventata a dir poco allarmante, soprattutto in considerazione del derby-spareggio che verrà disputato fra due domeniche.
Per capire quanto grave sia la «zebretta ammalata» diamo un'occhiata alle singole prestazioni della trasferta di Bari.
**Brini.** Qualche intervento di pregevole fattura, a salvare un risultato che poteva assumere proporzioni più disastrose. Non ha responsabilità sulla sconfitta: ha certamente fatto per intero il proprio dovere.
**Galparoli.** Sonetti gli ha affidato Brondi ed è stato certamente un pomeriggio poco tranquillo. Ma se l'è cavata bene, come al solito. Puntuale e attento in molte occasioni, ha finito con l'accusare lo sforzo per il lungo inseguire.
**Rossi.** Gli toccava Rideout e l'inglese è riuscito ad andare in gol dopo un digiuno che durava da oltre ventidue ore. In occasione del gol è apparso in ritardo, ma per il resto non è censurabile.
**Firicano.** Si è mosso moltissimo, sudando sette camice per cercare di ricucire gli strappi del centrocampo. Ha aiutato per quanto ha potuto Dossena, ma i suoi limiti non possono essere cancellati dalla generosità e dalla encomiabile voglia di fare. Del resto, non è lui l'uomo squadra.
**Righetti.** Non sempre lucido, in più di un'occasione è sembrato in difficoltà. Ha fatto quel che ha potuto dando una mano in fase di impostazione, ma è sempre poco per un giocatore delle sue potenzialità.
**Pusceddu.** Ha avuto a che fare con Perrone, cioè con il migliore in campo in assoluto. E' stata una domenica poco fortunata e tutto sommato negativa. Il suo avversario ha fatto la differenza.
**Caffarelli.** Ha giocato solo un tempo, senza entusiasmare. A tratti ha lasciato intravvedere le sue doti, per il resto si è limitato all'ordinaria amministrazione. Ha anche fallito un'occasione incredibile.
**Manzo.** Volonteroso, e basta. In più di un'occasione ha dato la sensazione di essere un pesce fuor d'acqua. forse ha bisogno di essere impiegato meglio. Certamente le sue credenziali dicono ben altro, rispetto a quanto fatto vedere.
**Russo.** Evanescente, fuori zona, ha corso molto senza sapere da che parte cominciare per rendersi pericoloso. Sonetti se n'è accorto e a un certo momento gli ha preferito Vagheggi.
**Dossena.** Sembra un direttore d'orchestra in un auditorium vuoto. Che sia di un altro pianeta si vede, ma la sua voglia di fare e le sue grandi doti tecniche finiscono col vanificarsi. Intorno a lui nessuno è in grado di corrergli appresso. Peccato.
**Chierico.** Una domenica da dimenticare in fretta. E' sembrato inconcludente, qualche volta troppo innamorato del pallone, soprattutto molto nervoso. Risultato: qualche occasione fallita banalmente e l'evitabile espulsione.
**Vagheggi.** Non era nelle migliori condizioni fisiche.
**Fontolan.** E' sembrato uno dei pochi che avesse voglia di lottare, ma ha finito anche lui col farsi coinvolgere nell'inconcludenza generale. Ha mancato una ghiotta occasione.


TOTOPICCOLO

D.M. 4/6/2674

Concorso n. 2 - Domenica 20 marzo 1988

| | A | B | N |
|---|---|---|---|
| CALCIO - Serie B **Triestina-Sambenedettese** | | | |
| CALCIO - Serie B **Piacenza-Udinese** | | | |
| CALCIO - Serie C2 **V. Mestre-Pordenone** | | | |
| CALCIO - Interregionale **Gorizia-Baraccalugo** | | | |
| CALCIO - Promozione **Cervignano-Itala S.M.** | | | |
| CALCIO - Promozione **Monfalcone-Cussignacco** | | | |
| BASKET - A2 **Dentigomma-Fantoni** | | | |
| BASKET - A2 **Segafredo-Annabella** | | | |
| BASKET - B1 **Stefanel-Montegranaro** | | | |
| PALLAMANO - Serie A1 **Bolzano-Cividin** | | | |

NOME E COGNOME
INDIRIZZO
TEL.
CAP.

LEGENDA
A VITTORIA IN CASA
B VITTORIA ESTERNA
N PAREGGIO

INCOLLA IN QUESTO SPAZIO LA DATA RIPORTATA NELLA 1.a PAGINA NAZIONALE


SI GIOCA

## Totopiccolo numero 2

Da oggi si gioca il Totopiccolo numero 2, ed ecco pubblicata qui accanto la scheda con cui partecipare all'estrazione dei premi in palio questa settimana, e all'estrazione della Fiat Uno in palio ogni mese.

La schedina viene pubblicata sul «Piccolo» ogni giorno dal martedì al venerdì, mentre la chiusura delle urne averrà sabato alle ore 13.

La nostra schedina numero 2 comprende come quella della settimana scorsa le partite della Triestina, dell'Udinese, del Pordenone, del Gorizia, le partite del calcio dilettantistico, gli incontri delle maggiori squadre di basket regionali, e l'impegno della pallamano.


HOTEL Cristallino d'Ampezzo

nel centro di Cortina
(via Roma angolo Via Faloria)

SETTIMANE in MULTIPROPRIETÀ

• Ristorante, bar, servizi, telefono passante, TV, garage, collegamento con impianti di risalita.

Ufficio vendite in loco: Tel. 0436/2708

Si prega di inviare dettagliate informazioni a: N
Cognome _____ Nome _____
Via _____
Cap. _____ Città _____

È una iniziativa:
MULTIHOTELS ITALIA S.p.A.
Via degli Scipioni, 268/A
00192 Roma
Tel. 06/383557


IL TURNO DELLA SERIE A

# Gli anti Napoli dormono

Il campionato cerca nuovi sussulti? Niente da fare. Neppure la settima giornata di ritorno regala le tanto attese emozioni. E se non fosse per il successo esterno della Roma, il secondo consecutivo, per quanto riguarda il vertice saremmo al «De Profundis».
Perché, proprio come era accaduto nel turno precedente, il Milan non ha saputo approfittare del pareggio esterno del Napoli, un pareggio tutto sommato onorevole, perché conseguito su di un campo, quello di Empoli, dove altre illustri prime donne erano capitolate e in malo modo. Dunque lo 0-0 dei campioni contro i toscani non è stato sfruttato al massimo dai rossoneri, diretti e primi inseguitori della lepre capolista, giacché sempre in trasferta, ma a Torino, contro un avversario di tutto rispetto, la compagine di Sacchi, nonostante un gioco brioso e una prestazione altamente spettacolare, ha dovuto accettare, ma non senza recriminazioni, la divisione della posta.
Tra il vertice e il Milan, dunque, il distacco è rimasto invariato. Ma la Roma, vittoriosa a Como, s'è ancor di più avvicinata al secondo posto dei milanisti e, se vogliamo, al primo dei campani.
Il Napoli, dunque. Non c'è crisi. La buona prova di Maradona e soci l'ha ancor più evidenziato. Il momento brutto sembra davvero passato anche se proprio in Toscana la squadra di Bianchi ha dovuto far conoscenza con un'altra realtà: gli arbitri. Il messinese Lanese, infatti, ha permesso che l'Empoli si esercitasse in scorrettezze a non finire, con tanti saluti al regolamento. Vittima predestinata Diego Armando Maradona. Il fine giustifica i mezzi, certo. Ma non è così che si gioca al calcio.
Di tutt'altro tenore, e con altre emozioni, il match dei rossoneri contro i granata. Dopo il rigore fallito da Franco Baresi (bravissimo è stato il portiere Lorieri a intuire la traiettoria del tiro), per il Milan ci sono stati attimi di panico quando il giovane Bresciani, un ottimo elemento della Primavera torinista, grazie a un rapido contropiede, ha messo fuori causa Giovanni Galli e tutta la difesa.
Il tempo di riorganizzarsi, di battere dal centro e il Milan ha pareggiato. Con la testa rotta (aveva urtato contro un tabellone pubblicitario situato a ridosso della linea laterale), Carletto Ancelotti ha ristabilito le distanze: un punto lo ha racimolato l'ex giallorosso, due la sua preziosa testa.
La Roma non ha badato al pianto del Como, non le ha fatto pena la sua drammatica situazione di classifica. Dopo un primo tempo piuttosto fiacco, in cui i giocatori di Liedholm sono rimasti alla finestra in attesa che i padroni di casa si rendessero pericolosi, Policano, avuta la palla da Giannini (scena inversa rispetto a quello che era accaduto la domenica precedente a Napoli), con un colpo di sinistro, ha regalato alla Roma la seconda vittoria consecutiva in trasferta e il sogno di riagguantare il Milan.
Arrivare secondi per i giallorossi sarebbe autentico trionfo: all'inizio del campionato, se qualcuno si fosse azzardato a pronosticare tanto, sarebbe stato considerato un folle. La Roma viaggia a una media scudetto, e fa niente che l'ambiente sia continuamente disturbato dalle voci di mercato o dall'ipotesi, meno suggestiva, che a giugno potrebbe restare senza Liedholm.
Fa senzazione la sconfitta della Sampdoria a Cesena. Un'altra domenica, quella dei doriani, scialba, fatta di gioco scarso e insignificante. E ora al pericolo che qualcuno possa rubarle i sogni europei, c'è da aggiungere il rischio che Vialli possa lasciare la squadra. Una Sampdoria così brutta, infatti, non piace più all'alfiere azzurro.
Ha vinto, ma ha lasciato molti rammarichi, l'Inter contro il Pisa. Un'autorete di Dolcetta e, in precedenza, un gol di Altobelli, svegliato finalmente dal lungo torpore (non segnava da due mesi) hanno duramente condannato il Pisa che ha dovuto persino lamentarsi per un gol annullato dall'arbitro Amendolia. Gol che ha fatto molto discutere negli spogliatoi.
E la Juventus? Paurosa la sua caduta. Senza gioco, senza nerbo, lontano il regale smalto degli anni passati, la squadra di Marchesi ha regalato una giornata di speranza al derelitto Avellino. La punizione di Bertoni è stata perfetta, ma la prova dei bianconeri ancora una volta sconcertante.
Ha sfruttato nel migliore dei modi il turno interno il Verona. Volpecina e Pacione hanno inguaiato l'Ascoli sempre più in ritardo con i risultati positivi e sempre più giù nella classifica. La lotta per non retrocedere si fa serrata e i marchigiani, purtroppo, ne restano coinvolti in maniera drammatica.
Infine Pescara-Fiorentina. Avesse realizzato il rigore con Sliskovic, staremmo a congratularci con la compagine adriatica. Al contrario, grazie a un rigore messo al segno quasi allo scadere dal dimenticato Baggio, la Fiorentina saluta con grande interesse il pareggio. Ma quanta paura!

DOMANI I QUARTI DI COPPA

## Verona a Brema senza Elkjaer e Fontolan

### L'Atalanta a Lisbona dovrà rinunciare a Gentile e Rossi

*VERONA — Oltre a Silvano Fontolan, sospeso per un anno, il Verona dovrà rinunciare anche al danese Preben Elkjaer Larsen nella partita di domani col Werder Brema, incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa Uefa.*
*La commissione disciplinare dell'Unione calcistica europea, che ha sospeso Fontolan fino al 12 marzo 1989 e multato il Verona di circa 45 milioni di lire per il caso di doping, ha infatti sospeso per un turno anche l'attaccante danese dei gialloblù. Squalificati dall'Uefa anche gli atalantini Carmine Gentile e Gianpaolo Rossi, che non potranno così essere in campo mercoledì a Lisbona contro lo Sporting nel ritorno dei quarti della Coppa delle Coppe.*
*Il Verona ha sostenuto ieri due allenamenti in preparazione alla trasferta di domani a Brema per il ritorno dqi quarti di finale di Coppa Uefa contro il Werder.*
*Al termine dell'allenamento il tecnico Osvaldo Bagnoli ha osservato: «E' molto difficile prevedere quale piega prenderà la partita. Con tutta probabilità i tedeschi cercheranno di attaccare fin dall'inizio per non deludere il proprio pubblico. Da parte nostra cercheremo prima di tutto di non snaturare le caratteristiche che ci contraddistinguono, puntando a renderci il più pericolosi possibile con il contropiede».*
*«Non ho ancora deciso la formazione — ha aggiunto Bagnoli — dieci nomi sono sicuri, mi resta da affidare ancora una maglia, molto dipenderà dal Werder che potrebbe schierare Meier accanto alle tre punte».*
*L'Atalanta è partita ieri per Lisbona, dove affronterà lo Sporting nella gara di ritorno dei quarti di finale di Coppa delle Coppe.*
*E' stata una partenza carica di speranze per la squadra nerazzurra, già protagonista di un «piccolo miracolo» europeo e con buone possibilità di passare il turno grazie al 2-0 messo a segno l'altra settimana a Bergamo. Ma c'è anche parecchia apprensione tra gli uomini di Mondonico, a causa del susseguirsi di incidenti e squalifiche che hanno costretto il tecnico a rinunciare a diversi giocatori.*
*Olte agli squalificati Rossi e Gentile, Mondonico ha dovuto lasciare a Bergamo Prandelli, che è fermo da parecchio tempo, Garlini (inattivo da 15 giorni) e anche Stromberg, colpito da un forte attacco influenzale venerdì scorso. In casa atalantina ci si augurava che il giocatore svedese potesse recuperare in tempo utile (addirittura era pronto un aereo per portarlo all'ultimo istante a Lisbona), ma le sue condizioni non erano tali da consentire un minimo di speranza.*
*Ieri Stromberg aveva ancora più di 39 di febbre e Mondonico ha deciso di rinunciare definitivamente al suo apporto. Il tecnico nerazzurro sarà costretto quindi a metter in campo una formazione largamente rimaneggiata.*
*«Purtroppo non siamo certamente in condizioni di poter giocare tutte le nostre carte — ha detto Mondonico prima di salire sull'aereo — ma è indubbio che noi cercheremo di fare la nostra gara. Il passaggio alle semifinali, che era già di per sé difficile, diventa estremamente complicato in queste condizioni. Io sono solito dare molta fiducia ai giocatori che vanno in campo e lo farò anche domani, anche se è innegabile che l'assenza di pedine fondamentali per il nostro gioco sarà un freno per la nostra manovra».*

**BASKET** / SEGAFREDO

# Una sconfitta senza drammi

## La battuta di arresto di Cremona non pregiudica le «chances» di salvezza

GORIZIA — L'appuntamento con la certezza della salvezza è stato rinviato a domenica, quando al palasport goriziano arriverà l'Annabella, quell'Annabella che domenica ha perso a Rieti contro la Dentigomma, denunciando, forse, un primo accenno di crisi in un momento della stagione in cui un rilassamento, del resto, è più che giustificabile. A Cremona una brutta Segafredo non è riuscita a venire a capo di una frizzante Spondilatte, squadra, quest'ultima, che, giocando senza un pivot vero, ha messo in gran difficoltà la difesa biancorossa alla quale nulla, ma proprio nulla, veniva perdonato.

«Succede sempre così — commenta amaro Paolo Bosini il giorno dopo, rileggendo il film della gara — Riley, infatti, è più ala che pivot e lo ha dimostrato ampiamente, così come Kupec è addirittura quasi una guardia. Ci hanno messo in difficoltà e non siamo riusciti a rispondere decentemente a questo loro atteggiamento tattico».

Anche perchè Aleksinas non si è visto, soprattutto nel secondo tempo, quando nei diciotto minuti iniziali ha messo a segno appena due punti, mentre a rimbalzo è riuscito a strappare, lui, che dovrebbe essere il rimbalzista principe dei biancorossi, appena tre palloni, due meno di Bobicchio... «Sì, c'è mancato il solito apporto e quando Chuck non si esprime secondo le sue frequenze tutta la squadra ne risente negativamente, siamo condizionati dal suo comportamento. Ma è anche vero — aggiunge Bosini — che se dovessi indicare con precisione dove abbiamo sbagliato dovrei dire che siamo mancati tanto in difesa (troppo permissivi siamo stati, abbiamo subito tanti, troppi canestri), quanto in attacco (dove non siamo riusciti a dare continuità alla manovra, dove è mancata quella fluidità nel movimento del pallone che dovrebbe essere naturale)».

Paolo Bosini

Una disanima precisa, crudele forse, certo, senza peli sulla lingua. Ma in un quadro con tante tinte fosche c'è spazio anche per le segnalazioni di merito: «In fondo Bullara è andato molto bene, Vitez, poi, ha fatto un gran lavoro in difesa bloccando molto bene Gregorat che si è davvero sudato i punti messi a segno. Non ha sbagliato nulla, Boris, anche se in attacco si è visto poco e forse è questo l'unico neo: ma non è colpa sua, quanto del gioco impacciato di tutta la squadra».

Nessuno comunque, in casa goriziana, ha pianto per questa sconfitta. «Non è un dramma — sottolinea Bosini — anche perché fino ad oggi abbiamo fatto, in questo finale di torneo tanto difficile, il nostro dovere: come dimenticare i risultati conquistati a Firenze o a Udine? Quello che si poteva fare lo abbiamo fatto: certo, adesso dobbiamo vincere contro l'Annabella, su questo non ci piove. I play out? Forse sì, qualcuno un pensierino lo aveva fatto, sognare non costa nulla. Ma io devo anche molto realisticamente dire che, classifica e calendario alla mano, era davvero difficile raggiungerli.

[Guido Barella]

**BASKET** / FANTONI

## «E' mancata la concentrazione»

### Per Toth è l'unica scusante - Sotto accusa McDowell

*UDINE — Deconcentrazione. E' l'unica motivazione che Lajos Toth è in grado di addurre a parziale scusante dell'ignominiosa sconfitta interna della Fantoni contro una modesta Biklim Rimini.*

*Più dovizioso di particolari è il suo assistente, Gigi Colosetti, che comunque non fa un dramma di una battuta d'arresto che il pubblico del Carnera, a fine gara, ha salutato con una sonora salve di fischi.*

*«A nove minuti dal termine conducevamo tranquillamente con un margine di 14 punti, dimostrando che bastava un piccolo colpo di acceleratore per staccare la Biklim ogni qualvolta si riportava sotto. Invece, a un giro di lancetta dal termine, il crollo, incredibile. E quando si scherza troppo, come abbiamo fatto noi diverse volte nel corso dell'incontro, spesso finisce male».*

*L'ombra del tagliato Nakic ha aleggiato al Carnera, spesse volte invocato dal pubblico nei momenti più bui. Ma gli strali non sono finiti stavoltà sul capo di Costner. McDowell, ancora alle prese con personali problemi d'ambientamento dopo il lungo infortunio, è stato l'oggetto principe delle contestazioni.*

*Colosetti spezza una lancia a favore dell'americano: «Accanto a Nakic, Hank aveva disputato degli ottimi incontri, ma il fatto è che ora si trova a essere inserito in un altro ruolo rispetto agli esordi, un ruolo che è suo, ma che impone a McDowell una nuova presa di contatto con una situazione diversa. Bisogna capirlo».*

*Consultando lo scout, in effetti, emerge che lo «yankee» ha catturato dieci rimbalzi, mettendo a segno un discreto 3 su 5 da fuori. Ma certe gigionerie ne hanno offuscato l'immagine.*

*«Abbiamo perduto ben 15 palloni nel corso dell'incontro — specifica Colosetti — e di questi molti vanno attribuiti a McDowell. Abbiamo perduto complessivamente un sacco di rimbalzi, siamo stati estremamente imprecisi nei liberi (14 su 22 di squadra), e inoltre la zona impostata dalla Biklim ci ha messo in qualche difficoltà. Se a questo aggiungiamo l'ottima prova di Smith, estremamente preciso in attacco (37 i suoi punti), possiamo arrivare a spiegare almeno in parte la nostra sconfitta».*

*Una sconfitta che è giunta in ogni caso quando il primo attore della Biklim era già in panchina per raggiunto limite di falli e la Fantoni, che per 39 minuti era rimasta bene o male in vantaggio, ha saputo cucinarsi addosso una frittata degna di chef d'alta scuola. E poi la deconcentrazione di cui parla Toth, spiegabile in una squadra che da tempo ormai ha raggiunto l'obiettivo minimo dei play out*

*Situazione psicologica che non scusa comunque la sagra d'errori, talvolta al limite del parrocchiale.*

*[Edi Fabris]*

**TACCUINO**

## Lo «sbarco» di Tomba

**MILANO.** Alberto Tomba rientra oggi in Italia per un breve periodo di riposo dopo la lunga trasferta nordamericana e i successi di Calgary. L'azzurro è atteso per le ore 9.05 di oggi all'aeroporto milanese della Malpensa. Subito dopo l'arrivo, Tomba terrà una conferenza stampa per poi raggiungere immediatamente i familiari a Bologna. E' stato lo stesso Tomba a chiedere di poter rientrare in Italia dopo una trasferta durata quasi un mese e ricca di successi con la conquista delle due medaglie d'oro, primo atleta italiano a raggiungere questo obiettivo in due prove olimpiche individuali. Alberto Tomba resterà in famiglia sino a giovedì quando partirà alla volta di Are, in Svezia, dove domenica sarà impegnato in uno slalom speciale. La gara sarà valida anche come combinata insieme alla discesa libera in programma sabato.

**PASSLER.** L'azzurro Johan Passler rimane al comando della classifica della coppa del mondo, nonostante i quattro errori commessi che lo hanno relegato all'11.o posto nella gara di Holmenkollen.

Nell'ultima gara valevole per la coppa del mondo, in programma alla fine della settimana prossima a Jyvaeskylae, in Finlandia, a Passler rimangono dieci punti di vantaggio sul tedesco occidentale Fischer, oggi ottavo, e 15 punti sul tedesco orientale Roetsch, che ieri ha vinto confermando lo splendido stato di forma già emerso con la sua vittoria di due medaglie d'oro olimpiche (ma Roetsch non sarà in gara in Finlandia).

**SABATINI.** Sorprendente vittoria dell'argentina Gabriela Sabatini nella finale del singolare al torneo internazionale di tennis femminile a Boca Raton, valevole per la serie «Virginia Slims» e dotato di premi per 300.000 dollari. La Sabatini ha avuto ragione della Steffi Graf, con il punteggio di 2-6, 6-3, 6-1. Nella semifinale la Sabatini aveva battuto un'altra favorita, l'americana Chris Evert.

**PALLAVOLO.** Due squadre passano il turno, quattro vanno allo spareggio del terzo incontro: questo il verdetto dei quarti di finale del massimo campionato maschile. La Panini, che ha vinto anche a Montichiari, e la Maxicono che è passata a Falconara si sono assicurate la semifinale con due vittorie. Allo spareggio, invece, vanno Pozzillo-Cs e Camst-Bistefani, visto che i padovani e i torinesi sono riusciti a ribaltare il risultato dell'andata. Il terzo turno dei quarti si giocherà oggi e in casa delle migliori classificate della regular season.

**CICLISMO.** L'italiano Maurizio Fondriest ha vinto la quarta tappa della Tirreno-Adriatico di ciclismo, Paglieta-Monte Urano di km 228,5. Lo svizzero Erich Macchler ha conservato il comando della classifica generale.

**ABETONISSIMO.** Come era nei pronostici le Fiamme Gialle hanno piazzato ai primi due posti i loro atleti in occasione di «Abetonissimo 1988». La gara nazionale di propaganda, riservata a tutte le categorie, è stata infatti vinta da Michele Fontana con al secondo posto il compagno di squadra Eisendle.

**BASKET** / A1

## Turno favorevole alle «grandi» La San Benedetto è in crisi

MILANO — Una giornata «nel nome delle grandi»: Divarese, Tracer, Snaidero, Arexons e Dietor — le prime cinque della classifica — hanno tutte vinto.

Ha perduto colpi, fra le frequentatrici dei quartieri alti, solo la Scavolini, precipitata nel giro di due turni dal terzo al sesto posto. I pesaresi sono in un momento difficile, vengono a galla le contraddizioni maturate negli ultimi tempi, quelle che hanno portato al «taglio» di Aza Petrovic a favore di Darwin Cook e poi alla sua reintegrazione nell'organico al posto dell'infortunato Greg Ballard. Risultato: dopo la sconfitta (preventivabile) di Varese è venuta quella, senz'altro inattesa, in casa con il Bancoroma, vale a dire con un'altra formazione in crisi d'identità. Una sconfitta pesante, con tutto quel che si porta dietro perché è evidente che la mancanza di risultati, in una città passionale come Pesaro, crea inevitabilmente delle spaccature, a livello di tifoseria. Anche se poi il carisma di Valerio Bianchini è tale che gli sportivi pesaresi riescono subito a riciclare le loro speranze sui play-off.

Chi sta, invece, molto peggio è la San Benedetto. A Torino i play-off rischiano di non farli proprio. La sconfitta di domenica a Brescia — contro l'ultima in classifica, già retrocessa in A2 e priva di un americano — ha dato un fiero colpo alle speranze di arrivare fra le prime dieci, quindi di battersi per il titolo. Per una società che fino a due stagioni or sono era a livello stabile di semifinali, che si era impegnata a portare al palasport un pubblico sempre più numeroso (non lesinando sulle spese, come dimostrato dall'ingaggio di Roundfield) è davvero un brutto momento. Gianni Asti, il coach, è mortificato: «Non so cosa succede, anche se mi rendo conto che è stupida un'ammissione del genere da parte di un allenatore. Non ho trovato una parola che possa sintetizzare il mio pensiero sulla nostra prova di domenica».

Cerca soltanto di farsi una ragione tecnica precisa e forse la trova: «Manchiamo di compattezza in difesa, come dimostra il fatto che l'ultima in classifica e con un solo americano ci ha infilato 59 punti in un tempo. C'è poco spirito di sacrificio, umiltà, coraggio».

Gianni Asti era davvero turbato ieri mattina: «Ho provato un senso di vergogna come se avessi detto una parolaccia a mia madre». La società sta prendendo provvedimenti. Il general manager De Stefano conferma solo che la posizione di Asti non si discute: «Non vogliamo saltare sul cavallo matto e far cadere tutti i birilli. Non c'è panico in società, anche se si segue con attenzione la situazione».

E chiaro che l'obiettivo è di rimettere insieme i cocci, nel tentativo di agganciare l'ultimo tram per i play-off.

La San Benedetto «ha sospeso a tempo indeterminato a tutti i giocatori e tecnici i diritti contrattuali e societari». Ne ha dato annuncio ieri mattina un laconico comunicato, nel quale si precisa che il provvedimento è stato deciso dal consiglio direttivo della società, riunitosi «per un'analisi della grave situazione che coinvolge la prima squadra». La sospensione, aggiunge il comunicato, è «il primo provvedimento».

La San Benedetto è stata sconfitta a Brescia dalla locale squadra ultima in classifica. L'insuccesso ha compromesso in modo forse definitivo l'inserimento in extremis della squadra torinese nei play-off.

Secondo Asti, sono Bancoroma e Wuber Napoli, a questo punto, le favorite per i due posti che sembrano ancora in discussione per i play-off (anche se l'Allibert, con due soli punti di vantaggio sull'undicesima in classifica, si è complicata la vita con due sconfitte casalinghe di seguito). La chiave di questa corsa, almeno per il Banco, è rappresentata dalla partita di domenica prossima a Treviso contro la Benetton, uscita sconfitta di misura da Bologna.

Per la San Benedetto, invece, ci sarà l'ostacolo Scavolini: e sarà una bella battaglia per stabilire chi è più convinto di poter uscire da questo difficile momento.

Intanto, la serie A-2 ha offerto un verdetto da tempo annunciato: Yoga Bologna e Cantine Riunite Reggio Emilia sono matematicamente promosse in A1 e ovviamente giocheranno i play-off. L'Emilia torna, dunque, in forze nel raggruppamento maggiore.

Questo campionato di A2, almeno per quel che riguarda il vertice, non è mai stato in discussione. Molto più complicata è la lotta per non retrocedere, anche se la Cuki Mestre ha ormai un piede in serie B1. Il resto si deciderà forse solo allo spirare della «regular season».

Gli incidenti di domenica pomeriggio al palafiera di Forlì avvenuti alla fine dell'incontro tra la Jollycolombani e la Yoga Bologna hanno avuto ieri un'immediata risposta giudiziaria: il pretore di Forlì Giuseppe Magliaro ha infatti processato per direttissima il giovane bolognese Umberto Sifo, condannandolo a un mese di arresto con la condizionale e a 200 mila lire di multa per possesso di un coltello a serramanico.

Sono frattanto migliorate le condizioni del giovane meldolese Davide Sagrabini colpito ripetutamente a calci alla testa da un gruppo di tifosi bolognesi, mentre è stato denunciato a piede libero il forlivese Dario Malpezzi per aver danneggiato un'auto targata Bologna. Nei tafferugli tra le opposte tifoserie erano rimasti leggermente feriti anche due carabinieri.

Intanto il «governo» del basket lavora. I problemi legati alla probabile entrata in vigore nel 1990 del basket «open» sono stati affrontati nei giorni scorsi in una riunione tenutasi in federazione e diretta dal presidente della Fip Enrico Vinci.

Alla riunione hanno preso parte rappresentanti della Lega di serie A, della Lega nazionale e della commissione carte federali. Vinci ha riferito di aver chiesto al presidente del Coni un incontro sull'argomento.

I presenti hanno trovato una sostanziale identità di vedute su alcune proposte di modifica della legge 91.

FEMMINILE

### Vicenza è caduta

MILANO — Dopo 67 vittorie consecutive (l'ultima sconfitta, a Viterbo, contro le Giraffe Pool il 6 aprile 1986) è arrivata un'altra sconfitta per la Primigi Vicenza dopo quella subita la settimana scorsa. Una battuta a vuoto che, paradossalmente, dà maggiore credibilità a queste ragazze ormai considerate (sportivamente parlando) dei veri e propri «mostri».

Ancora più significativo il fatto che la vittoria porti la firma della Deborah Milano, eterna rivale di queste ultime stagioni, il Tano Belloni della pallacanestro in gonnella, la squadra uscita addirittura umiliata dalla sconfitta di Atene con la Dinamo Kiev quando in palio c'era la coppa Ronchetti.

«Una vittoria importante per noi — sostiene Cinzia Zanotti, leader italiana della formazione meneghina — perché ci ridà coraggio in vista dei play-off. La Primigi è battibile e la frase, buttata lì così, è di una importanza grandissima per tutto il movimento.

«Ad Atene — ricorda la giocatrice — abbiamo dovuto fare a meno di Gillom e avevamo Padovani al 30 per cento della condizione. Mentre sabato sera a Cinisello proprio la Gillom ha fatto capire di essere la spina nel cuore della difesa vicentina.

Dall'altra parte della barricata, a Vicenza, ovviamente, hanno preso il k.o. con grande filosofia. Aldo Corno, in particolare, per tutta la giornata di domenica non ha mai abbandonato la propria abitazione. Non per lo sconforto, ma perché in attesa di una telefonata dagli Usa che dovrebbe portare a qualcosa di concreto sicuramente entro oggi.

Chi credeva che la Primigi — dopo la «fuga» di Jones e Williams — pensasse di disputare la fase finale del campionato con la sola Lawrence deve ricredersi.


MAGGIORE autonoleggio — MAGGIORE OGGI — MAGGIORE autonoleggio

Clamoroso per chi viaggia!

KM AL GIORNO ILLIMITATI. PREZZI FISSI!

Studio Più

"VIAGGIA LIBERO" o 1 GIORNO - CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO

| GRUPPO | | MARCA E MODELLO | PER GIORNO LIRE # |
|---|---|---|---|
| Piccola | A | PANDA 750 Nuova Serie PEUGEOT 205 | 66.000 |
| | B | AUTOBIANCHI Y10 FIAT UNO | 75.000 |
| Media | C | FIAT TIPO FIAT RITMO | 87.000 |
| | D | FIAT REGATA ALFA ROMEO ALFA 33 | 99.000 |
| | E | ALFA ROMEO ALFA 75 | 126.000 |
| | | LANCIA PRISMA ♫ ✱ | 129.000 |
| Executive | F | BMW 320 I ♫ ✱ | 135.000 |
| | G | ALFA ROMEO ALFA 164 2.0 I LANCIA THEMA 2.0 I ♫ ✱ | 156.000 |
| Lusso * | J | ALFA ROMEO ALFA 164 3.0 ♫ ✱ | 282.000 |
| Speciale (9 posti) | I | FIAT DUCATO BUS DIESEL FORD TRANSIT BUS DIESEL | 156.000 |

La nuova tabella si compone:
— tariffa A (sopra esposta) con inizio e termine nella stessa città.
— tariffa B, con inizio e termine in città diverse, comprende 200 KM gratuiti. Ogni KM in più viene calcolato L. 330 (Gruppo A), L. 375 (Gruppo B), L. 435 (Gruppo C), L. 495 (Gruppo D), L. 630 (Gruppo E1), L. 645 (Gruppo E2), L. 675 (Gruppo F), L. 780 (Gruppi G/I), L. 1.410 (Gruppo J).
# Ogni ora eccedente viene calcolata 1/3 della tariffa giornaliera. Per la tariffa B, l'ora eccedente comprende 66 KM gratuiti.
* Disponibile su prenotazione solo a Roma e Milano, IVA 38%.
♫ = Radio ✱ = Aria condizionata.
- Le tariffe sovraesposte non sono applicabili in Sardegna, per noi che iniziano nelle Agenzie di Olbia e Alghero per il periodo 01-07/31-08. Le condizioni generali di noleggio sono quelle in uso.
Tariffe non scontabili, IVA e carburante esclusi.

Maggiore rivoluziona l'autonoleggio

Sì, Maggiore apre una via nuova all'autonoleggio: con la nuova rivoluzionaria tariffa "VIAGGIA LIBERO".
Ecco di cosa si tratta: invece di pagare un tanto al giorno e un tanto a Km, prendete l'auto che volete e girate quanto e dove volete, la tariffa giornaliera è fissa e i chilometri sono illimitati, se lasciate l'auto nella medesima città.
Qui a fianco c'è una tabella con le tariffe delle auto più adatte per il lavoro o per il tempo libero. Ne scoprirete i vantaggi facendo il confronto con gli altri autonoleggi.
Tanto più che le auto Maggiore sono sempre nuove e fiammanti, e vengono consegnate dopo severe revisioni e accurati controlli.
Maggiore ha un autoparco di oltre 7.000 vetture, noleggiabili in 126 Agenzie di 71 città, e in tutti gli Aeroporti e nelle principali Stazioni Ferroviarie.
Tariffe speciali weekend, per vetture e furgoni; che potete anche noleggiare con la formula di noleggio a lunga durata (mese - anno) o con la formula di leasing finanziario.
Per altre facilitazioni, opportunità, vantaggi, chiedete informazioni alla più vicina Agenzia Maggiore: telefono e indirizzo sulle **Pagine Gialle**.
Maggiore Autonoleggio: partite tranquilli e viaggiate liberi.

MAGGIORE autonoleggio

Anche lo sport fa grande un quotidiano

per la pubblicità su IL PICCOLO rivolgersi alla Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 798090 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.**

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

CITROËN AFFARI E FINANZA

# CITROËN BX. NIENTE PUO' FERMARLA.

Mentre la comodità di altre auto spesso si ferma alla normalità, BX vi accoglie con il record di abitabilità della sua categoria e con l'imbattibile primato di confort e sicurezza delle sue esclusive sospensioni idropneumatiche regolabili.

| FINANZIAMENTI SENZA INTERESSI | FINANZIAMENTI A TASSO FISSO ANNUO DEL 7.8% |
|---|---|
| 5.000.000 in 24 rate da L. 208.000 | 8.000.000 in 36 rate da L. 274.000 (risparmio L. 1.872.000) |
| 7.000.000 in 18 rate da L. 389.000 | 10.000.000 in 36 rate da L. 343.000 (risparmio L. 2.340.000) |
| 8.000.000 in 15 rate da L. 533.000 | 12.000.000 in 36 rate da L. 411.000 (risparmio L. 2.808.000) |

Mentre altri vi chiedono di scegliere tra economia e prestazioni, BX vi dà 20 chilometri con un solo litro di benzina (BX 11 a 90 km/h), addirittura 21 con un litro di gasolio (BX 17D a 90 km/h), 20.000 chilometri con soltanto due ore di manutenzione ordinaria. E anche i 218 km/h di velocità dell'abbacinante BX 19 GTi 16 valvole. Perchè accontentarsi di molto quando si può avere tutto?

Fino al 9 aprile, infatti, su tutte le BX disponibili dalle Concessionarie e Vendite Autorizzate Citroën, potete chiedere anche incredibili condizioni di acquisto (le trovate nella tabella accanto).

I Concessionari Citroën vi offrono finanziamenti senza interessi fino a 8 milioni*, con rate a partire da L. 208.000.

Oppure finanziamenti fino a 12 milioni* con taglio del 50% sugli interessi rispetto ai tassi di Citroën Finanziaria in vigore al 2.1.1988, che vi permettono di avere, per esempio, una BX 11 anticipando solo IVA e messa su strada.

E se preferite, Citroën vi offre un anno di superbollo gratis su tutte le vetture diesel insieme a soluzioni rateali* con interessi ridotti del 30%.

Sono proposte eccezionali non cumulabili tra loro né con le altre iniziative in corso.

Cosa aspettate per correre ad acquistare una delle 12 versioni BX dalle Concessionarie e Vendite Autorizzate Citroën? Con offerte così, niente può fermarvi.

E su tutte le vetture nuove, Citroën offre gratuitamente 12 mesi di servizio Citroën Assistance 24 ore su 24.

*Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Costo pratica finanziamento L. 150.000

CITROËN AFFARI E FINANZA

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING RISPARMIARE SENZA ASPETTARE

RSCG


## 2 Lavoro pers. servizio Offerte

**CONIUGI** anziani Udine cercano persona fissa anche dormire. Telefonare mattina 0432/294472 oppure 0481/32281. 02

## 3 Impiego e lavoro Richieste

**SARTA** tappezziera con esperienza ventennale, anche come commessa arredamento offresi. Tel. 275408 ore pasti.

## 4 Impiego e lavoro Offerte

**CASA** di riposo cerca generica 3 ore al mattino, venerdì e domenica. Telefonare dalle ore 8-11 al 764844. 555

**CERCASI** falegname capace per consegna e montaggio mobili presentarsi Mobili Elio Prosecco, solo se in possesso di requisiti richiesti. 511

**COMMESSA** e apprendista abbigliamento conoscenza lingua slava cerca «Emporio» Mazzini 40. 415

## 8 Istruzione

**LEZIONI** di base su Personal computer prezzi modici. Tel. 304068. 51087

## 10 Acquisti d'occasione

**ANTIQUARIATO** Il Giardino via Mazzini 12 acquista mobili soprammobili quadri. Tel. 68242. 288

## 11 Mobili e pianoforti

**A. ACQUISTIAMO** mobili soprammobili pianoforti tappeti quadri antichità in genere. Sgomberi. Tel. 68657-571526. 419

**A. ACQUISTIAMO** pianoforti mobili soprammobili vecchi oggetti tappeti quadri eventualmente sgomberando. Telefonare 630358-415582. 51352

**LA** Miniera via del Ponte 4 acquista: pianoforti tappeti giocattoli libri orologi e ricami. Tel. 65910. 290

## 12 Commerciali

**A. GIOIELLERIA** Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malcanton 14/b. T. 631641

**CENTRALGOLD** acquista ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28 primo piano. 545

## 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. DEMOLITORE** acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 459

**A.A.A. DEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 429

**PRIVATO** vende Vokswagen Maggiolino 1300 anno 1978 in perfette condizioni. Tel. 301979. 51376

**USATOSI'** Dinoconti Strada della Rosandra 2, tel. 820948 offre vetture d'occasione a pagamento superdilazionato senza anticipo: Alfasud 1300 '80, 36 rate da 129.200 lire; A.R. Giulietta 1300 '78, 36 rate da 139.700 lire; Citroen LNA '81, 36 rate da 108.300 lire; Fiat 131 familiare '80, 36 rate da 150.200 lire; Ford Taunus '80, 36 rate da 122.200 lire; Austin Metro '84, 36 rate da 202.500 lire; Austin Metro Turbo, 36 rate da 216.500 lire; Ascona Diesel '83, 36 rate da 192.100 lire; Vw Golf diesel '81, 36 rate da 157.100 lire; Peugeot 305 '81, 36 rate da 139.700 lire. Passaggi di proprietà compresi nel prezzo. Offerta valida fino a Pasqua '88. 050033

## 17 Stanze e pensioni Offerte

**STANZA** indipendente zona Stazione uso cucina bagno anche residenti. Tel. 420490.

## 18 Appartamenti e locali Richieste affitto

**IMPORTANTE** società di servizi cerca in Trieste magazzino e ufficio di minimo 500+300 mq. Scrivere a cassetta n. 29/L Publied 34100 Trieste. 532

## 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**AFFITTANSI** anche temporaneamente piccoli uffici pronti arredati a richiesta servizio di segreteria centralizzata 040/390039 multistudio. 51388

**UFFICIO** centrale nuovo bistanze affittasi 946666 pasti. 51064

## 20 Capitali Aziende

**A.A.A.A.A.A. ANCHE** in firma singola fino 50 milioni in pochi giorni (5 milioni 24 ore»). Tel. 040-390055. Nessuna spesa anticipata. 54

Continua in VIII pagina

## Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

| da Ronchi per: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Amburgo | 15.20 | 22.35 |
| Amsterdam | 07.05 | 10.40 |
| Barcellona | 07.05 | 11.05 |
| Bruxelles | 15.20 | 19.40 |
| Cairo | 11.05 | 21.20 |
| Colonia-Bonn | 15.20 | 20.20 |
| Copenaghen | 07.05 | 12.55 |
| Dusseldorf | 15.20 | 21.15 |
| Francoforte | 15.20 | 20.40 |
| Istanbul | 07.30 | 13.15 |
| Lione | 15.20 | 21.00 |
| Lisbona | 07.05 | 14.05 |
| Londra | 07.05 | 10.00 |
| | 15.20 | 17.55 |
| Madrid | 07.05 | 11.30 |
| | 11.05 | 18.25 |
| | 15.20 | 19.30 |
| Malta | 11.05 | 15.25 |
| Monaco | 15.20 | 18.30 |
| New York | 07.30 | 14.45 |
| Stoccarda | 07.05 | 12.30 |
| Stoccolma | 15.20 | 20.55 |
| Tel Aviv | 07.30 | 17.10 |
| Tripoli | 07.30 | 11.55 |
| Tunisi | 11.05 | 17.50 |
| Vienna | 15.20 | 18.45 |
| Zurigo | 15.20 | 18.50 |

ARRIVI

| per Ronchi da: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Amburgo | 08.00 | 14.30 |
| Atene | 15.50 | 22.00 |
| Barcellona | 13.25 | 17.40 |
| Bruxelles | 10.20 | 14.30 |
| Cairo | 09.00 | 17.40 |
| Colonia-Bonn | 07.25 | 14.30 |
| Dusseldorf | 17.10 | 22.20 |
| Francoforte | 10.00 | 14.30 |
| Ginevra | 18.15 | 22.20 |
| Lione | 08.20 | 14.30 |
| Lisbona | 15.05 | 22.20 |
| Malta | 16.10 | 22.00 |
| Monaco | 08.50 | 14.30 |
| | 19.15 | 22.20 |
| New York | 18.00 | *10.20 |
| Parigi | 10.45 | 14.30 |
| | 19.00 | 22.20 |
| Stoccarda | 09.15 | 14.30 |
| Stoccolma | 09.15 | 14.30 |
| Tripoli | 13.15 | 17.40 |
| Zurigo | 19.40 | 22.20 |

* il giorno dopo

## Alitalia ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

| da Ronchi per: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.30 | 13.50 |
| | 15.20 | 21.35 |
| | 18.25 | 22.40 |
| Ancona | 15.20 | 20.25 |
| Bari | 11.05 | 14.05 |
| | 18.25 | 22.50 |
| Brindisi | 07.30 | 10.55 |
| | 11.05 | 18.00 |
| | 18.25 | 22.15 |
| Cagliari | 07.30 | 11.10 |
| | 11.05 | 15.00 |
| | 18.25 | 21.55 |
| Catania | 07.30 | 12.10 |
| | 11.05 | 14.50 |
| | 18.25 | 22.10 |
| Lametia Terme | 15.20 | 19.00 |
| | 18.25 | 21.55 |
| Milano | 07.05 | 07.55 |
| | 15.20 | 16.10 |
| Napoli | 11.05 | 14.15 |
| | 18.25 | 23.30 |
| Olbia | 18.25 | 21.55 |
| Palermo | 07.30 | 11.05 |
| | 11.05 | 14.15 |
| | 18.25 | 21.35 |
| Pantelleria | 07.30 | 14.40 |
| | 11.05 | 16.15 |
| Pescara | 15.20 | 21.35 |
| Pisa | 07.05 | 12.30 |
| | 15.20 | 18.10 |
| Reggio Calabria | 11.05 | 18.15 |
| | 18.25 | 21.45 |
| Roma | 07.30 | 08.40 |
| | 11.05 | 12.15 |
| | 18.25 | 19.35 |
| Trapani | 07.30 | 15.05 |
| | 11.05 | 15.05 |

ARRIVI

| per Ronchi da: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.00 | 10.20 |
| | 14.40 | 17.40 |
| Ancona | 08.20 | 14.30 |
| Bari | 06.55 | 10.20 |
| | 14.45 | 17.40 |
| | 19.05 | 22.00 |
| Brindisi | 07.00 | 10.20 |
| | 11.40 | 17.40 |
| | 18.40 | 22.00 |
| Cagliari | 07.00 | 10.20 |
| | 14.15 | 17.40 |
| | 18.25 | 22.00 |
| Catania | 06.35 | 10.20 |
| | 13.00 | 17.40 |
| | 18.25 | 22.00 |
| Lametia Terme | 07.05 | 10.20 |
| | 11.10 | 14.30 |
| Lampedusa | 12.35 | 17.40 |
| Milano | 13.40 | 14.30 |
| | 21.30 | 22.20 |
| Napoli | 07.00 | 10.20 |
| | 14.35 | 17.40 |
| | 19.05 | 22.00 |
| Olbia | 07.25 | 10.20 |
| Palermo | 06.45 | 10.20 |
| | 14.30 | 17.40 |
| | 18.20 | 22.00 |
| Pantelleria | 16.50 | 22.00 |
| Pescara | 07.05 | 14.30 |
| Pisa | 09.05 | 14.30 |
| | 17.30 | 22.20 |
| Reggio Calabria | 07.00 | 10.20 |
| | 18.55 | 22.00 |
| Roma | 09.10 | 10.20 |
| | 16.30 | 17.40 |
| | 20.50 | 22.00 |
| Trapani | 18.00 | 22.00 |


# LO SPORT È BELLO PERCHÉ TI FA VINCERE.

Dimostratevi dei veri sportivi... giocate per vincere con il TotoPiccolo. Il nuovo appassionante gioco de Il Piccolo dura 12 settimane consecutive. Ci sono in palio 15 premi ogni settimana e 1 Fiat Uno al mese come superpremio.

* Il Piccolo pubblica ogni settimana (dal martedì al venerdì) una scheda, nella quale vi verrà richiesto di fornire i vostri pronostici su 10 incontri sportivi di diverse discipline, che avranno luogo il sabato dopo le h. 14 o la domenica.

* Indicate le vostre previsioni, scrivendo nella apposita casella la lettera A e la lettera B nel caso riteniate che a vincere sia la squadra indicata nella colonna A o B, o la lettera N per indicare il pareggio.

* Fate pervenire la scheda compilata (e convalidata dalla data riportata a fianco della testata nazionale de Il Piccolo) assolutamente entro le h. 13 del sabato della settimana a cui si riferiscono i pronostici. Le schede dovranno pervenire a: Il Piccolo - Via G. Reni, 1 - 34100 Trieste.

* Il lunedì successivo si procederà allo spoglio delle schede, e verranno estratti (tra tutti coloro che avranno ottenuto il maggior punteggio) i 15 premi in palio.

* Il superpremio mensile sarà estratto a sorte tra tutte le schede pervenute ogni 4 settimane di gioco.

**Ecco i premi in palio:**
**12 Personal Computers, 12 Videoregistratori, 12 Compact Disc, 12 Biciclette da uomo... e 1 Fiat Uno al mese come superpremio!**

GIOCATE PER VINCERE!

TOTOPICCOLO

D.M. 4162674